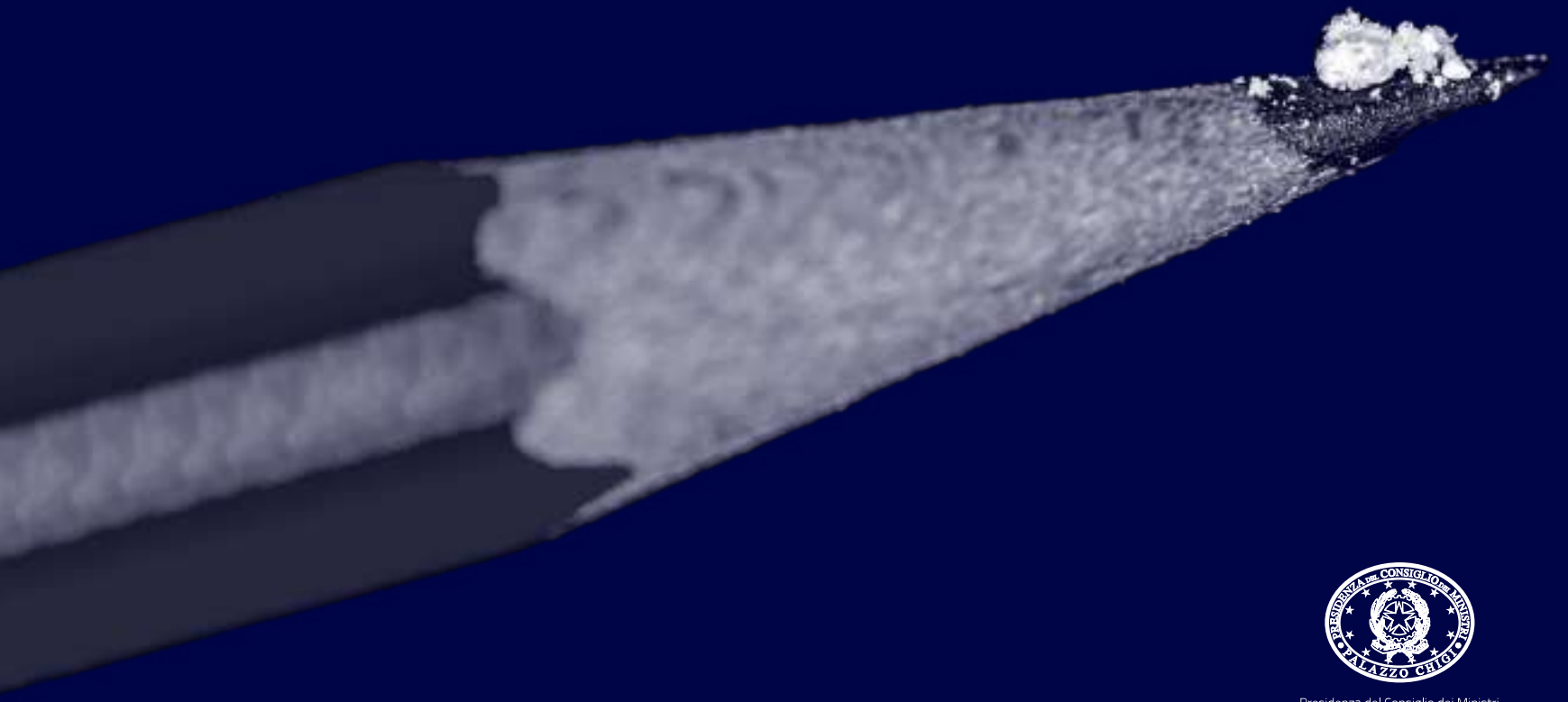
2024

Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Antidroga

Indice dei capitoli

Capitolo 1
Offerta e mercato di sostanze stupefacenti

1.1. Operazioni antidroga pg.16
1.2. Analisi qualitative e quantitative delle sostanze stupefacenti sequestrate pg.19
1.3. Caratteristiche del mercato e prezzi delle sostanze pg.20
1.4. Sistema Nazionale di Allerta Precoce pg.23

Capitolo 2
Consumi e tendenze tra i giovani

2.1. Consumo di sostanze psicoattive illegali pg.32
2.2. Consumo di sostanze psicoattive legali pg.37
2.3. Famiglie e Prevenzione, studio pilota su percezioni e competenze genitoriali pg.39
2.4. Nuove dipendenze e comportamenti a rischio pg.40

Capitolo 3
Offerta territoriale

3.1. Sistema dei Servizi per le Dipendenze pg.48
3.2. Interventi di prevenzione pg.57

Richiesta di cura
3.3. Assistenza ospedaliera pg.65
3.4. Assistenza nei Servizi per le Dipendenze pg.69

Capitolo 4
Implicazioni sanitarie

4.1. Malattie infettive pg.84
4.2. Decessi pg.89

Capitolo 5
Violazioni e reati

5.1. Violazioni e incidenti stradali pg.98
5.2. Violazioni amministrative e reati droga-correlati pg.99
5.3. Conseguenze ai reati droga-correlati pg.105

Indice delle infografiche



Tavola 1.1. ..... pg.21
Operazioni antidroga svolte dalle Forze di Polizia nel 2023



Tavola 1.2. ..... pg.25
Offerta di sostanze stupefacenti e caratteristiche del mercato nel 2023

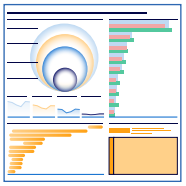


Tavola 2.1. ..... pg.35
Consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione studentesca (15 - 19 anni) nel 2023



Tavola 2.2. ..... pg.43
Prevalenze di consumo di sostanze psicoattive illegali e legali nella popolazione studentesca nel 2023



Tavola 3.1. ..... pg.55
Servizi socio-sanitari di assistenza per le persone con dipendenze patologiche nel 2023

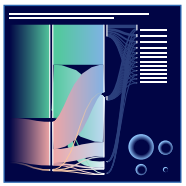


Tavola 3.2. ..... pg.67
Assistenza ospedaliera per le persone con problematiche droga-correlate



Tavola 3.3. ..... pg.71
Assistenza nei servizi ambulatoriali e nelle strutture terapeutiche nel 2023

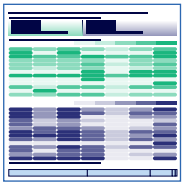


Tavola 3.4. ..... pg.77
Attività e interventi di prevenzione nel 2023



Tavola 4.1. ..... pg.87
Diffusione di malattie infettive e patologie sessualmente trasmesse

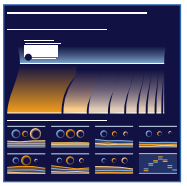


Tavola 4.2. ..... pg.93
Decessi per cause droga-correlate



Tavola 5.1. ..... pg.103
Violazioni e reati correlati a sostanze psicoattive



Tavola 5.2. ..... pg.107
Persone nel circuito penale per reati droga-correlati nel 2023

Prefazione

La Relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze in Italia si presenta quest'anno in una veste grafica completamente rinnovata, che la rende più facilmente consultabile, senza farle perdere nulla in termini di scientificità e di completezza di approccio. Il frequente utilizzo, che essa fa, dell'infografica permette un racconto - al tempo stesso preciso e fruibile - della complessa e articolata rete di informazioni e di dati, riferiti all'anno 2023, generata dalle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, dagli Enti pubblici competenti in materia e dalle organizzazioni del Privato Sociale.

Queste ultime, grazie al coordinamento del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio, hanno riacquistato centralità e contribuiscono ad affrontare le complesse e multiformi sfide di tutte le dipendenze.

L'analisi integrata degli indicatori, diretti e indiretti, permette di identificare i terreni di più incisivo intervento - già in atto - da parte delle istituzioni:

a. l'incremento del contrasto al narcotraffico, con una più forte cooperazione internazionale, fatta di accordi bilaterali e di scambi fattivi tra forze di polizia e autorità giudiziarie degli Stati maggiormente colpiti, a cominciare da quelli latinoamericani;
b. il richiamo a una azione comune realmente efficace nelle più qualificate sedi internazionali, in primis l'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna;
c. l'aumento dei sequestri in strada, finalizzato a colpire ogni anello della catena di offerta di droga;
d. il rilancio dell'attività di prevenzione, essenziale a fronte dell'aumento fra gli adolescenti del consumo di sostanze illegali e della maggiore diffusione di nuove dipendenze e comportamenti a rischio legati all'uso di Internet, al *gaming* e al gioco d'azzardo;
e. il potenziamento di una corretta informazione, dagli spot tv e social mirati alla promozione e al sostegno agli interventi nelle scuole;
f. la chiarezza nel linguaggio, per superare gli anni devastanti delle ambiguità e degli ammiccamenti, e per riaffermare su basi scientifiche che nessuna droga è mai 'leggera';
g. l'attenzione alle strutture del Privato Sociale, frontiera fondamentale per un recupero non solo sanitario;
h. l'allarme di fronte all'introduzione nel mercato di nuove e pericolose sostanze sintetiche come il fentanyl, in ordine al quale è stato predisposto un piano coordinato di intervento, già operativo e con primi significativi risultati;
i. la denuncia del fallimento di politiche rinunciatarie, riassumibili nella formula della riduzione del danno, se è vero che i decessi attribuibili all'uso del metadone in un decennio si sono triplicati.

Questa Relazione fornisce elementi di fatto sicuri per proseguire il lavoro nelle direzioni sintetizzate, se possibile con intensità ancora maggiore.

Alfredo Mantovano
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Sintesi introduttiva

Nuove tendenze e sfide emergenti

Lo scenario della diffusione e del consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope in Italia si caratterizza, nel 2023, per l'insorgere e il consolidarsi di alcuni **fenomeni emergenti significativi**. Il quadro che si compone evidenzia un'evoluzione nella configurazione del mercato, in un contesto contrassegnato complessivamente da **trend in aumento**, sia in rapporto ai consumi sia ai reati penali in violazione del DPR n.309/1990 sia in rapporto alla domanda di trattamento, tornati a crescere dopo la flessione registrata durante il periodo della pandemia da COVID-19.

Spiccano, in primis, gli **incrementi nella purezza di alcune sostanze** tra le più diffuse sul mercato. Le analisi di laboratorio eseguite sui sequestri hanno evidenziato un **aumento del contenuto medio di THC** (tetraidrocannabinolo) nei prodotti derivati dalla cannabis: a preoccupare, in particolare, è l'aumento della percentuale media di principio attivo nei prodotti a base di resina (hashish) che, dal 2016 al 2023, quadruplica quasi il suo valore passando da 7,4% a 29%. A questo si aggiunge l'incremento di **sostanze sequestrate a elevato contenuto di THC** (>50%), in particolar modo in manufatti di nuova generazione che si presentano in forma di polvere di colore beige chiaro o gel pastoso di colore ambrato o marrone (in gergo detto Shatter o Butan Hash Oil), o liquido vaporizzabile in sigarette elettroniche. Nel caso dell'hashish, inoltre, si registra la **comparsa di prodotti a basso tenore di THC** (<1%), ma adulterati con un cannabinoide sintetico (esaidrocannabinolo).

Si registra un significativo aumento del quantitativo di principio attivo anche nei campioni analizzati di **cocaina base (crack)** che dal 2017 al 2023 sale di 30 punti percentuali (dal 57% all'87%). A fronte di questo incremento, si osserva anche il crescente impatto che cocaina e crack producono sui **sistemi di cura e assistenza**. Nel 2023 si è registrato, infatti, un aumento della percentuale di persone che chiedono di essere prese in cura presso i **SerD** per cocaina/crack, che in un solo anno cresce dal 51% al 55%. Lo stesso vale per coloro che hanno intrapreso un percorso per uso primario di cocaina/crack presso le **strutture riabilitative del Privato Sociale** che, nell'ultimo anno, raggiungono la quota del 40%.

Il 2023 è stato caratterizzato, inoltre, da **25 Allerte** diramate dal **Sistema Nazionale di Allerta Precoce** ai centri collaborativi preposti al fine di avviare un'azione coordinata e attivare le opportune procedure di risposta. Le 2 Allerte di grado più elevato, concernenti un rischio concreto di gravi danni per la salute delle persone, hanno riguardato la diffusione del **fentanil illecito** (un oppioide sintetico con una potenza oltre 80 volte superiore a quella della morfina) e della **xilazina** (un potente sedativo, solitamente impiegato in veterinaria) usata nel mercato illegale come adulterante.

In un simile contesto, si conferma il **trend in crescita del consumo di sostanze psicoattive tra i giovani**, ad eccezione della cannabis che ha visto una flessione nella prevalenza dei consumi rispetto al 2022. Aumentano, infatti, le percentuali di studenti tra i 15 e i 19 anni che riferiscono di aver usato almeno una volta nel corso dell'anno **cocaina** (dall'1,8% al 2,2%), **stimolanti** (dal

2,1% al 2,9%), **allucinogeni** (dall'1,6% al 2%) e **Nuove Sostanze Psicoattive** (dal 5,8% al 6,4%). Anche stime riferite al 2022 hanno indicato una **risalita della spesa per sostanze stupefacenti** che è tornata ai livelli pre-pandemia COVID-19 con **16,4 miliardi di euro**, di cui il 40% attribuibile al consumo dei derivati della cannabis e il 32% all'utilizzo della cocaina.

A fronte di una diffusione dei consumi fra i giovanissimi, segno di maggiore disponibilità sui territori, si osserva nel 2023 un importante sforzo messo in campo per contrastare il fenomeno attraverso la **crescita delle operazioni antidroga** (+6% rispetto l'anno precedente) e l'**incremento dei sequestri** da parte delle Forze di Polizia, che registrano un +17% con 89 tonnellate di sostanze stupefacenti sequestrate in Italia e nelle acque internazionali limitrofe, così come pure attraverso l'**aumento delle denunce all'Autorità Giudiziaria** per reati penali commessi in violazione del DPR n.309/1990 (+3%).

Resta presente in modo capillare, in tutto il territorio nazionale, il **sistema dei Servizi pubblici e privati** dedicati alla prevenzione, al trattamento e alla riabilitazione delle dipendenze, pur presentando un **forte gradiente nord-sud**, soprattutto nel caso delle strutture terapeutiche specialistiche. Nel complesso, nell'ultimo anno, presso i **SerD** sono stati trattati **132.200 pazienti**, una parte dei quali ha seguito anche un percorso di cura e riabilitazione presso strutture terapeutiche residenziali e semi-residenziali. Considerando le sostanze per le quali i soggetti sono stati più frequentemente trattati nel corso del 2023, si evidenzia che nella maggior parte dei casi i soggetti sono trattati per la stessa sostanza di primo uso.

Cocaina: espansione e nuove tendenze di consumo

Il traffico e il consumo di cocaina continuano a crescere in Italia. Negli ultimi anni i **quantitativi di cocaina sequestrati** dalle Forze di Polizia sono **più che quintuplicati**, passando da circa 3 tonnellate e mezzo nel 2018 a quasi 20 tonnellate nel 2023 (pari al 22% di tutte le sostanze sequestrate). A fronte di una maggiore diffusione sul territorio nazionale, risultano sostanzialmente stabili nel tempo il prezzo medio a livello del narcotraffico (37-38.000 euro/kg) e quello al mercato dello spaccio (84 euro/grammo), confermandosi come la sostanza ampiamente più costosa.

Aumenta il **consumo di cocaina tra i giovani**. Infatti, in seguito a un lungo periodo di consumi in diminuzione, a partire dal 2021 si registra un trend in crescita che, nel 2023, raggiunge valori superiori a quelli pre-pandemia. Quasi **54mila ragazzi** tra i 15 e i 19 anni riferiscono di aver fatto uso di cocaina nel 2023, quota che, rispetto al totale della popolazione studentesca, sale in un anno dal 1,8% al 2,2%. Aumenta anche la percentuale di studenti che hanno utilizzato la sostanza prima dei 14 anni.

La penetrazione sul territorio è confermata dall'aumento nell'ultimo decennio delle **segnalazioni per possesso di cocaina/crack a uso personale** (Art. 75 DPR n.309/1990), che nel 2023 rappresentano il 19% del totale e coinvolgono principalmente consumatori over-30. Inoltre, le **denunce per reati legati a cocaina/crack** sono aumentate dell'8,6% rispetto al 2022, raggiungendo la percentuale più alta mai registrata (46%) per reati di produzione, traffico e detenzione (Art. 73 DPR n.309/1990).

Cresce, infine, anche l'**impatto sui servizi assistenziali**. Nell'ultimo decennio si registra un progressivo aumento della quota dei **ricoveri** direttamente correlati al consumo di cocaina che, passando dal 12% al 25%, diventa la sostanza stupefacente maggiormente riportata nelle diagnosi principali dei ricoveri droga-correlati. Coerentemente aumentano anche i **decessi** attribuibili a intossicazione acuta da cocaina/crack che, nell'ultimo anno, hanno superato il 32% dei decessi direttamente droga-correlati con sostanza specificata, dato rafforzato anche dalle analisi delle Tossicologie Forensi che

rilevano la sostanza come la più frequentemente implicata nelle cause di morte. Aumenta, inoltre, la quota relativa all'**utenza in trattamento** per uso di cocaina/crack presso le strutture riabilitative del **Privato Sociale** e presso i **SerD**.

Cannabis: analisi delle tendenze attuali e delle sfide emergenti

Pur presentando per la prima volta dalla pandemia una flessione, i prodotti della cannabis restano quelli a maggior impatto sia per quanto riguarda la diffusione sui territori sia relativamente allo sforzo legato al contrasto. La cannabis e i suoi derivati continuano a essere le sostanze largamente più diffuse tra i giovanissimi. Nel 2023, almeno una volta nell'anno ne hanno fatto uso **550mila ragazzi** tra i 15 e i 19 anni, pari al 22% dell'intera popolazione studentesca, e 70mila giovanissimi (2,8%) hanno riferito di farne un uso pressoché quotidiano (20 o più volte nel mese). Preoccupa l'incremento della percentuale media di principio attivo nei prodotti a base di hashish, che è quadruplicata, soprattutto nei prodotti di nuova generazione e nei liquidi per sigarette elettroniche. Inoltre, desta allarme la comparsa di prodotti a basso contenuto di THC (<1%) adulterati con cannabinoidi sintetici (esaidrocannabinolo).

A conferma dell'ampia disponibilità della sostanza, i dati 2023 evidenziano che il **76% delle segnalazioni per detenzione a uso personale** (Art. 75 DPR n.309/1990) è legato al possesso di cannabinoidi, ratificando un trend in crescita cominciato nel periodo post-pandemia.

Nel contrasto al traffico della sostanza entro i confini nazionali, le Forze dell'Ordine hanno raggiunto nel 2023 risultati importanti. In 9.714 operazioni di polizia sono state **sequestrate oltre 67 tonnellate di cannabis e derivati**, corrispondenti al 76% delle sostanze stupefacenti intercettate in Italia, percentuale in notevole aumento rispetto all'anno precedente (+21%) e in controtendenza rispetto all'andamento decrescente che aveva caratterizzato gli anni 2018-2020. Il dato relativo alle **piante di cannabis sequestrate** (quasi 160mila) conferma, infine, il consolidamento della produzione italiana concentrata principalmente in Sardegna e Calabria.

Registra una leggera crescita, infine, la quota delle **persone assistite presso i SerD** per uso di cannabis, pari al 12% delle persone in trattamento.

Il controverso quadro di eroina e altri oppiacei

Il quadro che emerge in relazione agli oppiacei evidenzia una fase di flessione rispetto alla sua diffusione, pur restando la categoria di sostanze con un maggior impatto sanitario. Il 2023 presenta un dato in diminuzione relativamente a molti indicatori analizzati, sia per quanto riguarda il mercato, sia in relazione alle conseguenze socio-sanitarie. I quantitativi di **sostanza intercettata** nel 2023 (circa 260 kg) registrano un calo rispetto l'anno precedente, attestandosi allo **0,3% del totale** delle sostanze sequestrate dalle Forze dell'Ordine. Si confermano in calo anche le segnalazioni per **detenzione per uso personale** (Art. 75 DPR n.309/1990) che dal 2010 registrano un trend in costante e progressiva riduzione e nel 2023 si attestano al 4,1% rispetto al totale delle segnalazioni. In discesa anche le **denunce eroina-correlate** per traffico e detenzione di sostanze stupefacenti (Art. 73 DPR n.309/1990) e, in maniera più marcata, anche quelle per associazione finalizzata al traffico illecito (Art. 74 DPR n.309/1990).

Tendenzialmente stabile rispetto l'anno precedente il livello di **diffusione fra i giovanissimi** che si attesta su una quota di poco superiore all'1% per quanto riguarda il consumo nell'anno. Seppur in costante diminuzione, gli oppiacei continuano a esercitare un **forte impatto sul sistema sanitario**, essendo all'origine di oltre la metà dei percorsi di cura fra gli utenti dei SerD (60%) e avendo un impatto anch'esso minore, ma consistente, sulle strutture del Privato Sociale,

nell'ambito delle quali l'utenza per uso primario di oppiacei/eroina si attesta intorno al 28%. Eroina e oppiacei rappresentano, inoltre, le sostanze alla base del **17% dei ricoveri ospedalieri droga-correlati** e rimangono la principale causa di decesso per intossicazione acuta letale in Italia (63% dei decessi con sostanza specificata). È opportuno segnalare che, tra i decessi droga-correlati, aumentano in modo consistente dal 2013 quelli attribuiti al metadone passando dal 6,6% al 18% dei decessi con sostanza specificata.

Nuove Sostanze Psicoattive: la frontiera invisibile

Le Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) rappresentano una delle sfide più dinamiche e critiche nel campo delle dipendenze, con una crescente variabilità che rende difficile il loro rilevamento e controllo. Nel corso dell'ultimo anno, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP) ha identificato **70 nuove sostanze psicoattive** circolanti sul territorio nazionale, appartenenti principalmente alle classi dei catinoni (20%), delle arilcicloesilammine (16%), dei cannabinoidi sintetici (13%) e delle benzodiazepine (11%). La diffusione delle NPS continua a creare allarme tra gli operatori del settore: essendo **composti sintetici facilmente manipolabili**, risultano difficili da rilevare e, non essendo immediatamente classificati nelle liste delle sostanze vietate dalla legge, sfuggono spesso ai controlli. Trattandosi di sostanze pericolose e potenzialmente letali, richiedono un'attività di monitoraggio molto serrata e un costante lavoro di controllo e aggiornamento. Nel corso del 2023 sono state inserite all'interno delle Tabelle ministeriali **48 nuove sostanze stupefacenti**.

Il consumo di NPS, in crescita da dopo la pandemia, interessa prevalentemente i **giovani**, più esposti a questo particolare mercato. Nel 2023 **160mila studenti** tra i 15 e i 19 anni riferiscono di aver consumato almeno una NPS nel corso dell'anno, pari al 6,4% della popolazione studentesca.

Le NPS più consumate dai ragazzi nel corso dell'ultimo anno sono **cannabinoidi sintetici** (4,6%), **ketamina** (1,3%), **oppioidi sintetici** (1,3%), **catinoni** (0,8%) e **Salvia Divinorum** (0,5%). Nel 2023, le prevalenze mantengono il trend in crescita osservato dopo la pandemia. Pur rimanendo, ad eccezione dei cannabinoidi sintetici, un segmento di mercato di dimensioni piuttosto contenute, in base agli indicatori se ne teme una continua crescita nel corso dei prossimi anni, con un impatto difficilmente calcolabile sul piano della salute pubblica.

Minori e sostanze psicoattive: un fenomeno multi-problematico in ascesa

Nel corso dell'ultimo anno sono quasi **360mila gli studenti minorenni** che hanno consumato almeno **una sostanza illegale**, pari al 23% dei minorenni scolarizzati, confermando il trend crescente osservato nel post-pandemia. Dato ratificato anche dalla percentuale di **minorenni segnalati per detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale** (Art. 75 DPR n.309/1990) che si attesta nel 2023 intorno al 12% delle persone segnalate, tornando ai livelli pre-pandemici, raggiungendo il valore più alto mai registrato. La quasi totalità delle segnalazioni riferite a minori (97%) riguarda **cannabis e derivati**, a conferma dell'ampia diffusione dei cannabinoidi tra i più giovani.

Un altro indicatore che va nella medesima direzione è quello relativo al numero di **minorenni denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati penali droga-correlati** che, rispetto al 2022, registra un **+10%**: 1.246 giovani under-18, pari al 4,5% delle persone denunciate a livello nazionale. Accanto all'aumento dei consumi, dunque, si osserva anche l'aumento del coinvolgimento dei minorenni nell'ambito della produzione, del traffico e della detenzione illecita di sostanze stupefacenti.

Ma non è solo il consumo di sostanze psicoattive illegali a creare preoccupazione. Anche nel campo delle **sostanze**

psicoattive legali i consumi giovanili risultano molti diffusi, in crescita in particolare tra le ragazze. Nel corso del 2023, l'uso di **tabacco** ha riguardato oltre **500mila studenti under-18**, equivalenti al 34% del totale, con percentuali superiori tra le studentesse. Anche gli eccessi alcolici registrano prevalenze superiori tra le ragazze. Quasi **380mila giovanissimi** hanno avuto almeno un'**intossicazione da alcol** nel corso del 2023, pari al 25% della popolazione studentesca minorenne. Completano il quadro gli **psicofarmaci senza prescrizione medica**, che hanno raggiunto le prevalenze più alte mai registrate e sono stati utilizzati da **170mila minorenni** nel corso dell'anno (11%), con una diffusione più che doppia tra le ragazze.

Panorama Prevenzione, un mondo da sostenere con forza

Si intensificano i **progetti di prevenzione**, in un lavoro di informazione, comunicazione e sensibilizzazione che vede coinvolti operatori pubblici (principalmente le Amministrazioni Regionali e i Dipartimenti delle Dipendenze) e privati (associazioni e enti del Terzo Settore). Particolarmente rilevanti risultano le attività di prevenzione attivate nelle **scuole secondarie di I e II** grado che rendono possibile raggiungere massivamente proprio la popolazione giovanile che è più esposta all'utilizzo delle sostanze.

Nel 2023 sono stati realizzati **289 progetti di prevenzione rivolti alla popolazione studentesca**, promossi e attivati in tutte le regioni e province autonome. La maggior parte ha riguardato progetti di prevenzione ambientale e universale finalizzati all'incremento e al trasferimento di conoscenze, competenze e abilità sociali per la prevenzione all'uso delle sostanze psicoattive e ai comportamenti a rischio. Inoltre, il 49% degli Istituti scolastici ha programmato nel corso dell'anno giornate o attività di studio dedicate alla **prevenzione del consumo di sostanze psicoattive** (percentuale in crescita rispetto al 2022) e l'81% degli Istituti ha previsto attività dedicate alla **prevenzione del bullismo e del cyberbullismo** (fenomeno che, nel 2023, ha interessato il 45% degli studenti in qualità di vittime).

Quasi la metà degli studenti (46%), ha partecipato ad attività finalizzate alla prevenzione dei comportamenti a rischio o alla promozione del benessere nel corso dell'anno, affrontando temi come il bullismo/cyberbullismo (82%), l'utilizzo di sostanze psicoattive (68%) e l'utilizzo consapevole di Internet (56%), con il risultato che i ragazzi che hanno partecipato a interventi informativi o di prevenzione mostrano una **maggiore consapevolezza** relativamente ai rischi collegati al consumo di sostanze e una **minore propensione all'uso frequente**. A dimostrazione che la prevenzione, l'informazione e l'approfondimento non solo raccolgono l'interesse dei giovani, ma producono anche risultati tangibili.

Operazioni antidroga

20.489 (+6%)

Fonte: Ministero dell'Interno.

Sequestri

Kg 88.754 (+17%)

- Marijuana **45,3%** (2022 = 43,4%)
- Hashish **30,6%** (2022 = 19,6%)
- Cocaina **22,3%** (2022 = 34,5%)
- Oppiacei/oppioidi **0,3%** (2022 = 0,7%)
- Droghe sintetiche **0,2%** (2022 = 0,1%)
- Altre droghe **1,3%** (2022 = 1,6%)

Fonte: Ministero dell'Interno.

156.575 Piante di cannabis (-25%)

Fonte: Ministero dell'Interno.

38.204 Dosi/compresse (+99%)

- Droghe sintetiche **51,2%** (2022 = 55,9%)
- Altre droghe **48,8%** (2022 = 44,1%)

Fonte: Ministero dell'Interno.

Purezza % media di principio attivo

Polizia di stato		Arma dei Carabinieri
14% (2022 = 13%)	Marijuana	**13%** (2022 = 13%)
29% (2022 = 29%)	Hashish	**28%** (2022 = 29%)
71% (2022 = 68%)	Cocaina	**72%** (2022 = 70%)
87% (2022 = 87%)	Crack	**92%**
19% (2022 = 21%)	Eroina	**8,3%** (2022 = 14%)
58% (2022 = 71%)	MDMA (polvere)	**72%** (2022 = 68%)

Fonte: Ministero dell'Interno e Ministero della Difesa.

Nota: le cifre tra parentesi riportano la variazione rispetto all'anno precedente.

Prezzo medio

Traffico (€/kg)		Spaccio (€/gr)
2.461 (-835€)	Marijuana	(+0,29€) **10,19**
2.962 (-53€)	Hashish	(+0,39€) **11,76**
37.445 (-897€)	Cocaina	(-0,01€) **83,55**
20.481 (+422€)	Eroina *brown*	(+0,29€) **41,19**
29.475 (+283€)	Eroina bianca	(+0,17€) **53,78**
7.794 (+566€)	Ecstasy	(+0,72€) **19,85**
7.810 (-650€)	Amfetamine	(-5,78€) **27,78**
10.052 (+692€)	LSD	(-0,88€) **23,29**

Fonte: Ministero dell'Interno.

Attività dello SNAP

70 NPS segnalate a EMCDDA (-8%)

di cui 21 per la prima volta in Italia

Fonte: ISS.

Tabelle Ministeriali

48 sostanze inserite

Fonte: Ministero della Salute.

Consumi di almeno una sostanza illegale nell'ultimo anno nella popolazione studentesca

27,6% (2022: 27,9%)

	2022	2023
Cannabinoidi	*23,7%*	22,2%
Oppiacei/oppioidi	*1,0%*	1,2%
Cocaina	*1,8%*	2,2%
Stimolanti	*2,1%*	2,9%
Allucinogeni	*1,6%*	2,0%
NPS	*5,8%*	6,4%
Cannabinoidi sintetici	*4,4%*	4,6%
Psicofarmaci SPM	*10,8%*	11,4%

Fonte: CNR - IFC.

Utenza nei SerD

132.200 (+2%)

M 85,1%
F 14,9%

- Nuovi utenti **13%** (2022 = 11,%)
- Cocaina/crack **26,0%** (2022 = 24,4%)
- Oppiacei/oppioidi **60,2%** (2022 = 62,9%)
- Cannabinoidi **12,0%** (2022 = 11,3%)

Fonte: Ministero della Salute.

Utenza in Comunità

26.132 (+4%)

M 84,2%
F 15,8%

- Cocaina **39,5%** (2022 = 37,3%)
- Cannabinoidi **6,6%** (2022 = 7,5%)
- Oppiacei/oppioidi **27,6%** (2022 = 29,2%)

Fonte: Ministero dell'Interno.

Utenza in carcere

26.268 di cui 42% nuovi utenti

Cocaina/crack **52,8%**
Cannabinoidi **12,2%**
Oppiacei/oppioidi **23,9%**

Nota: Il dato non è confrontato con la precedente rilevazione perché sono aumentati i soggetti che hanno alimentato la Fonte che ha fornito i dati.
Fonte: Gruppo Tecnico Interregionale Dipendenze.

Misure alternative al carcere per tossicodipendenti

3.901

- sul totale delle misure concesse **9,5%** (2022 = 10,5%)

Fonte: Ministero della Giustizia.

Accessi al Pronto Soccorso

8.596 (+5%)

Ricoveri

6.555

M 69,8%
F 30,2%

- Oppioidi **17,2%** (2021 = 20,1%)
- Cannabinoidi **5,7%** (2021 = 6,2%)
- Cocaina **25,3%** (2021 = 24,3%)
- Altre **1,2%** (2021 = 0,8%)
- Miste/non specificato **50,6%** (2021 = 48,6%)

Fonte: Ministero della Salute, ISTAT (anno 2022).

Decessi

227 (-24%)

- Oppiacei/oppioidi **45,8%** (2022 = 50,0%)
- Non specificato **27,8%** (2022 = 25,2%)
- Cocaina **23,3%** (2022 = 22,1%)
- Altre **3,1%** (2022 = 2,6%)

Fonte: Ministero dell'Interno.

HIV e AIDS in IDU

82 HIV (+2%)

32 AIDS (-9%)

50,8% di diagnosi tardive AIDS

Fonte: ISS (anno 2022).

Attività illecite DPR n. 309/1990

34.679 Segnalazioni Art. 75

- Cannabinoidi **76,0%** (2022 = 75,5%)
- Oppiacei/oppioidi **4,1%** (2022 = 4,7%)
- Cocaina/crack **18,5%** (2022 = 18,2%)

Il dato non è confrontato con la precedente rilevazione perché in continuo aggiornamento.
Fonte: Ministero dell'Interno.

27.674 Denunce Artt. 73 e 74 (+3%)

(65% in stato d'arresto)

- Cocaina/crack **48,3%** (2022 = 45,7%)
- Eroina **7,0%** (2022 = 7,5%)
- Cannabinoidi **37,3%** (2022 = 39,8%)
- Droghe sintetiche **1,2%** (2022 = 1,2%)
- Altre droghe **6,2%** (2022 = 5,8%)

Fonte: Ministero dell'Interno.

20.515 Detenuti Artt. 73 e 74

- 34% della popolazione carceraria (2022 = 34%)

Nota: Il confronto con l'anno precedente viene effettuato sul rapporto con il totale della popolazione carceraria.
Fonte: Ministero della Giustizia.

Come utilizzare il documento interattivo

Elementi cliccabili

Indice dei capitoli

Indice capitoli

Capitolo 1
Offerta e mercato di sostanze stupefacenti

1.1. Operazioni antidroga pg.16
1.2. Analisi qualitative e quantitative delle sostanze stupefacenti sequestrate pg.19
1.3. Caratteristiche del mercato e prezzi delle sostanze pg.20
1.4. Sistema Nazionale di Allerta Precoce pg.23

Capitolo 2
Consumi e tendenze tra i giovani

2.1. Consumo di sostanze psicoattive illegali pg.32
2.2. Consumo di sostanze psicoattive legali pg.37
2.3. Famiglie e Prevenzione, studio pilota su percezioni e competenze genitoriali pg.39
2.4. Nuove dipendenze e comportamenti a rischio pg.40

Indice delle infografiche



Tavola 1.1. ..... pg.21
Operazioni antidroga svolte dalle Forze di Polizia nel 2023

Box infografiche nei capitoli

Nell'ambito dei procedimenti penali correlati alla violazione degli Artt. 73 e 74 del DPR n.309/1990 e, in alcuni casi, di quelli amministrativi (Art. 75 del medesimo Decreto), l'Autorità Giudiziaria richiede di svolgere analisi quali-quantitative sulle sostanze stupefacenti sequestrate, per identificarne il principio attivo e determinare se la sostanza è inclusa nelle tabelle ministeriali delle sostanze stupefacenti. Le analisi, condotte dai Laboratori della Polizia Scientifica e dell'Arma dei Carabinieri, permettono di calcolare il tenore di principio attivo e la corrispondente quantità in grammi.

La maggior parte delle analisi di laboratorio svolte sulle sostanze stupefacenti sequestrate ha riguardato i prodotti della cannabis provenienti dal mercato dello spaccio, per i quali nel corso degli ultimi anni si rileva un aumento della purezza: il contenuto medio di THC (tetraidrocannabinolo) nei prodotti a base di resina (hashish) ha raggiunto il 28-29% e in quelli in foglie e infiorescenze (marijuana) il 13-14%2.

Oltre all'aumento del valore medio del tenore di THC, si osserva sia l'adulterazione dei prodotti a base di cannabis con cannabinoidi sintetici, sia un incremento dei sequestri a elevatissimo contenuto di THC (superiore al 50%), in particolar modo in manufatti di nuova generazione che si presentano in forma di polvere di colore beige chiaro o anche di gel pastoso di colore ambrato o marrone, in gergo detto Shatter o BHO (Butan Hash Oil), o liquido vaporizzabile in sigarette elettroniche. Nel caso dell'hashish, inoltre, si è registrata la comparsa di prodotti a basso tenore di THC (<1%) adulterati con esaidrocannabinolo (HHC).



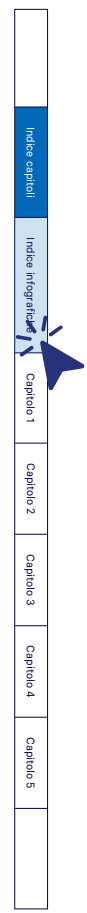
Vedi tavola 1.2.

Offerta di sostanze stupefacenti e caratteristiche del mercato nel 2023

I laboratori di entrambe le Forze dell'Ordine hanno rilevato un grado di purezza medio del 71-72% nei campioni di cocaina sottoposti ad analisi, così come intorno al 90% nei campioni di crack, senza importanti variazioni nel tempo. Maggiore variabilità si rileva invece per i campioni di eroina e MDMA: per i laboratori della Polizia Scientifica la percentuale media di principio attivo si attesta rispettivamente al 19% e 58%, mentre dalle analisi svolte dai Carabinieri i valori medi risultano pari a 8,3% e 72%.

Rispetto al mercato del narcotraffico3, le analisi di laboratorio condotte dai Carabinieri rilevano un contenuto medio di tetraidrocannabinolo nei campioni di hashish e di marijuana pari rispettivamente al 29% e 12%, del tutto simile alla purezza rilevata nei campioni di sequestri avvenuti nel mercato dello spaccio. Se le analisi svolte su campioni di cocaina sequestrata in grandi quantità evidenziano un grado medio di purezza pari al 77%, quelle effettuate sui campioni di eroina mostrano una quantità media di principio attivo pari al 10%.

Barra laterale di navigazione



Bottoni interattivi



Capitolo 1

Offerta e mercato di sostanze stupefacenti

Operazioni antidroga

Nel 2023, le Forze di Polizia hanno eseguito, in Italia e nelle acque internazionali limitrofe, **20.489 operazioni antidroga** di rilevanza penale[1]. Rispetto al 2022, le operazioni antidroga sono aumentate del 6%. Durante queste operazioni, sono state sequestrate quasi **89 tonnellate di sostanze stupefacenti** (+17% rispetto al 2022): circa il 76% è costituito da prodotti della cannabis, in particolare da marijuana (45%), poco più del 22% da cocaina/crack, lo 0,3% da eroina o altri oppiacei, lo 0,2% da sostanze sintetiche e quasi l'1,3% da altre sostanze. Inoltre, sono state sequestrate 156.575 piante di cannabis e 38.204 compresse/dosi (queste ultime quasi raddoppiate rispetto all'anno precedente). Delle 89 tonnellate sequestrate durante il 2023, il 35% è stato intercettato nelle regioni insulari, specialmente in Sardegna, il 29% in quelle settentrionali, soprattutto in Lombardia, il 18% in quelle centrali, in particolare in Lazio, e il 16% in quelle meridionali, soprattutto in Calabria. Rapportando i quantitativi di sostanze sequestrate ai residenti in Italia della fascia di età compresa tra i 15 e i 74 anni, risultano circa **200 kg ogni 100.000 residenti**, valore che in Sardegna raggiunge quasi i 2.000 chilogrammi.



Vedi tavola 1.1.

Operazioni antidroga svolte dalle Forze di Polizia nel 2023

Nell'ultimo anno, le Forze dell'Ordine hanno sequestrato **22.808 kg di sostanze stupefacenti presso le aree di frontiera**, pari al 26% delle sostanze sequestrate in totale, con un decremento rispetto all'anno precedente (32%). Di questo quantitativo, poco più del 71% è di cocaina (16.205 kg), quasi il 19% di hashish (4.318 kg) e il 5,6% di marijuana (1.271 kg), lo 0,2% di eroina (41 kg) e il 3,9% di altre droghe (882 kg). I sequestri nelle aree di frontiera sono avvenuti principalmente in quelle marittime (20.541 kg, pari a circa 90%). Seguono le aree aeroportuali (1.441 kg, pari al 6,3%) e quelle terrestri (818 kg, pari al 3,6%).

Cocaina

Nel 2023, le Forze di Polizia hanno **condotto 8.581 operazioni** rivolte al contrasto del mercato di cocaina, corrispondenti al 42% di tutte le operazioni antidroga effettuate durante l'anno (39% nel 2022). Sono state sequestrate **quasi 20 tonnellate**, pari al 22% di tutte le sostanze sequestrate (35% nel 2022); quasi 2 tonnellate di cocaina (pari al 10% del totale) sono state sequestrate in acque internazionali nel tratto di mare al largo delle coste di Portopalo di Capo Passero (Siracusa).

Nel complesso, l'82% è stato sequestrato presso le aree frontaliere (circa 16,2 tonnellate), in particolare nell'ambito della frontiera marittima (99%), che si conferma lo scenario operativo dove vengono intercettate le maggiori quantità complessive di cocaina.

[1] Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Servizi Antidroga.

Considerando la popolazione di 15-74 anni residente in Italia, risultano sequestrati circa kg 40 di cocaina ogni 100.000 residenti, valore che in regione Calabria supera i kg 300 e in Liguria e Sicilia i 100 chilogrammi.

Eroina

Le operazioni rivolte al contrasto del mercato di eroina nel 2023 sono state **1.186**, corrispondenti al 5,8% di tutte le operazioni antidroga effettuate durante l'anno, con un progressivo decremento dal 2019 (8,6%).
Nel 2023 sono stati sequestrati **260 kg di eroina**, pari allo 0,3% di tutte le sostanze sequestrate (nel 2019 era l'1,1%). Di questi, 41 kg sono stati intercettati nelle aree doganali (il 16% del totale, in linea con il 2022), di cui 22 kg presso gli scali aeroportuali (54%), 14 kg presso le frontiere terrestri (34%) e 5 kg presso le aree doganali marittime (12%). In rapporto alla popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 74 anni, a livello nazionale è stato sequestrato meno di 1 kg di eroina ogni 100.000 abitanti, valore che raggiunge quasi i 4 kg in Umbria.



Vedi tavola 1.2.

Offerta di sostanze stupefacenti e caratteristiche del mercato nel 2023

Cannabis

Nell'ultimo anno, le operazioni di polizia finalizzate al contrasto del mercato della cannabis sono state **9.714**, pari al 47% del totale delle operazioni antidroga svolte a livello nazionale, percentuale inferiore a quella degli anni precedenti (nel 2017 era il 59%). Nel 2023, i quantitativi di prodotti della cannabis sequestrati ammontano a oltre 67 tonnellate, corrispondenti al 76% delle sostanze stupefacenti intercettate in totale, quota che risulta in aumento rispetto all'anno precedente (63%) e in contro tendenza rispetto all'andamento decrescente che aveva caratterizzato gli anni 2018-2020. Nelle aree frontaliere sono stati sequestrati 4.318 kg di hashish (pari al 16% delle oltre 27 tonnellate complessivamente sequestrate in Italia): la frontiera marittima rimane la principale via di accesso, incidendo per il 96% dei sequestri avvenuti nelle aree frontaliere.

Delle 67 tonnellate sequestrate di prodotti della cannabis, il 40% è rappresentato da **hashish** (oltre 27 tonnellate) e il 60% da **marijuana** (oltre 40 tonnellate). Il 20% delle operazioni antidroga per il contrasto del mercato della marijuana è stato svolto nelle regioni insulari, portando al sequestro di circa 24 tonnellate di sostanza stupefacente (intercettate per lo più in Sardegna), cioè il 60% del quantitativo complessivamente intercettato in Italia. Rapportando i quantitativi sequestrati alla popolazione residente di 15-74 anni, a livello nazionale risultano circa 91 kg di marijuana ogni 100.000 abitanti, quantitativo che supera i 300 chilogrammi in Calabria e i 1.900 in Sardegna. Invece, i quantitativi di hashish sequestrati equivalgono a circa 61 chilogrammi ogni 100.000 residenti di 15-74 anni, valore che in Lazio e Piemonte supera ampiamente i 100 chilogrammi.

Per quanto riguarda le operazioni antidroga finalizzate a contrastare il mercato delle **piante di cannabis** sono state **482**, pari al 2,4% delle 20.489 operazioni totali svolte a livello nazionale, quota in progressivo calo dal 2020 (5,3%). Il 52% delle operazioni è stato effettuato nel Sud Italia e nelle Isole, portando al sequestro di 129.338 piante di cannabis, pari all'83% di quelle complessivamente intercettate nel 2023 in Italia. Il dato relativo alle piante di cannabis sequestrate (156.575) conferma il **consolidamento della produzione italiana**, concentrata principalmente in Sardegna (46% delle piante sequestrate) e Calabria (19%). Se a livello nazionale ogni 100.000 residenti di 15-74 anni risultano essere state sequestrate

quasi 353 piante di cannabis, nelle regioni Calabria e Sardegna, infatti, tale valore raggiunge rispettivamente le 2.114 e 6.048 piante ogni 100.000 residenti.



Vedi tavola 1.2.

Offerta di sostanze stupefacenti e caratteristiche del mercato nel 2023

Droghe sintetiche

Nel 2023, le operazioni dirette al contrasto delle droghe sintetiche sono state **308**, l'1,5% delle operazioni antidroga svolte complessivamente in Italia. Le operazioni di polizia hanno portato al sequestro di **19.577 dosi** e di **137 kg di sostanze**, dati in aumento rispetto al 2022 (anno durante il quale sono state sequestrate 10.530 dosi e 103 kg di sostanze). Presso le aree frontaliere sono stati intercettati 92 chilogrammi e 199 dosi di sostanze sintetiche, pari al 67% e 1% circa dei quantitativi in polvere e in dosi complessivamente sequestrati durante l'anno.

Analisi qualitative e quantitative delle sostanze stupefacenti sequestrate

Nell'ambito dei procedimenti penali correlati alla violazione degli Artt. 73 e 74 del DPR n.309/1990 e, in alcuni casi, di quelli amministrativi (Art. 75 del medesimo Decreto), l'Autorità Giudiziaria richiede di svolgere analisi quali-quantitative sulle sostanze stupefacenti sequestrate, per identificarne il principio attivo e determinare se la sostanza è inclusa nelle tabelle ministeriali delle sostanze stupefacenti. Le analisi, condotte dai Laboratori della Polizia Scientifica e dell'Arma dei Carabinieri, permettono di calcolare il tenore di principio attivo e la corrispondente quantità in grammi.

La maggior parte delle analisi di laboratorio svolte sulle sostanze stupefacenti sequestrate ha riguardato i prodotti della **cannabis** provenienti dal mercato dello spaccio, per i quali nel corso degli ultimi anni si rileva un **aumento della purezza**: il contenuto medio di THC (tetraidrocannabinolo) nei prodotti a base di resina (hashish) ha raggiunto il 28-29% e in quelli in foglie e infiorescenze (marijuana) il 13-14%[2].

Oltre all'aumento del valore medio del tenore di THC, si osserva sia l'adulterazione dei prodotti a base di cannabis con cannabinoidi sintetici, sia un incremento dei sequestri a elevatissimo contenuto di THC (superiore al 50%), in particolar modo in manufatti di nuova generazione che si presentano in forma di polvere di colore beige chiaro o anche di gel pastoso di colore ambrato o marrone, in gergo detto Shatter o BHO (Butan Hash Oil), o liquido vaporizzabile in sigarette elettroniche. Nel caso dell'hashish, inoltre, si è registrata la comparsa di prodotti a basso tenore di THC (<1%) adulterati con esaidrocannabinolo (HHC).



Vedi tavola 1.2.

Offerta di sostanze stupefacenti e caratteristiche del mercato nel 2023

I laboratori di entrambe le Forze dell'Ordine hanno rilevato un grado di purezza medio del 71-72% nei campioni di **cocaina** sottoposti ad analisi, così come intorno al 90% nei campioni di **crack**, senza importanti variazioni nel tempo. Maggiore variabilità si rileva invece per i campioni di **eroina** e **MDMA**: per i laboratori della Polizia Scientifica la percentuale media di principio attivo si attesta rispettivamente al 19% e 58%, mentre dalle analisi svolte dai Carabinieri i valori medi risultano pari a 8,3% e 72%.

Rispetto al mercato del narcotraffico[3], le analisi di laboratorio condotte dai Carabinieri rilevano un contenuto medio di tetraidrocannabinolo nei campioni di hashish e di marijuana pari rispettivamente al 29% e 12%, del tutto simile alla purezza rilevata nei campioni di sequestri avvenuti nel mercato dello spaccio. Se le analisi svolte su campioni di cocaina sequestrata in grandi quantità evidenziano un grado medio di purezza pari al 77%, quelle effettuate sui campioni di eroina mostrano una quantità media di principio attivo pari al 10%.

[2] Fonti: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato; Ministero della Difesa - Arma dei Carabinieri - Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma.
[3] Fonte: Ministero della Difesa - Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.

Caratteristiche del mercato e prezzi delle sostanze

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) fornisce le stime annuali dei prezzi di mercato delle sostanze stupefacenti sulla base dei dati provenienti da 11 città campione e differenzia i costi delle stesse sulla base del canale di vendita: traffico o spaccio. Nel 2023, i **prezzi medi del mercato del narcotraffico** sono risultati i seguenti[4]: hashish: 2.962 euro al kg; marijuana: 2.461 euro al kg; eroina *brown* (o diamorfina base): 20.481 euro al kg; eroina bianca (o cloridrato di diacetilmorfina): 29.475 euro al kg; cocaina: 37.445 euro al kg (risultando la sostanza più costosa); ecstasy: 7.794 euro per 1.000 dosi; amfetamine: 7.810 euro per 1.000 dosi; metamfetamine: 11.963 euro per 1.000 dosi; LSD: 10.052 euro per 1.000 dosi.

A seguito di un aumento osservato nel 2021-2022, nel 2023 sono calati i prezzi medi del traffico di marijuana, hashish, cocaina, amfetamine e metamfetamine, mentre sono aumentati quelli di eroina *brown*, eroina bianca ed ecstasy. Il prezzo medio della cocaina risulta stabile dal 2018, intorno ai 38.500 euro al kg.

I prezzi medi al mercato dello spaccio sono, invece, risultati i seguenti: hashish: 11,76 euro al grammo; marijuana: 10,19 euro al grammo; eroina *brown*: 41,19 euro al grammo; eroina bianca: 53,78 euro al grammo; cocaina: 83,55 euro al grammo (confermandosi la sostanza più costosa anche al mercato dello spaccio); ecstasy: 19,85 euro per una dose; amfetamine: 27,78 euro per una dose; metamfetamine: 28,46 euro per una dose; LSD: 23,29 euro per una dose.

Nell'ultimo decennio, l'andamento dei prezzi medi dello spaccio di marijuana e hashish segue un trend di crescita, così come quello di cocaina, ecstasy, amfetamine e metamfetamine. Sostanzialmente stabili, invece, i prezzi medi al grammo di eroina bianca e *brown*.



Vedi tavola 1.2.

Offerta di sostanze stupefacenti e caratteristiche del mercato nel 2023

Secondo le stime Istat[5], la spesa sostenuta per il consumo di sostanze stupefacenti sul territorio nazionale nel 2022 è stata di 16,4 miliardi di euro: il 40% è legato al consumo dei derivati della cannabis e il 32% a quello di cocaina. Rispetto al 2021, per il quale la spesa ammontava a 15,5 miliardi di euro, si osserva che nel 2022 la spesa per sostanze stupefacenti è ulteriormente risalita, avvicinandosi ai livelli pre-pandemia COVID-19, attestandosi sui livelli del 2019.

[4] Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.
[5] Fonte: Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) - Dipartimento per la Produzione Statistica Direzione Centrale per la Contabilità Nazionale.

Tavola 1.1.

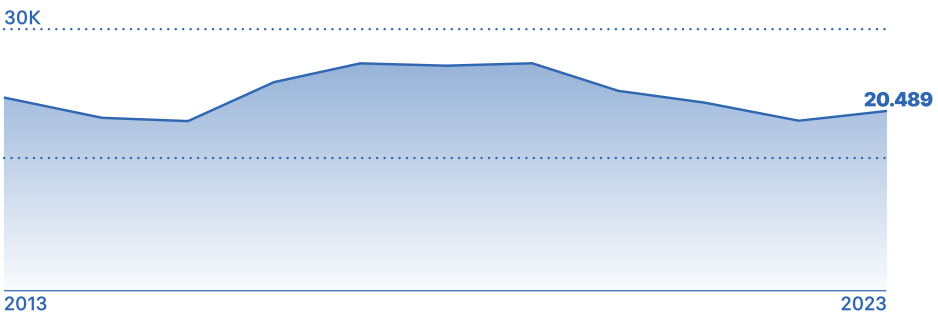
Operazioni antidroga svolte dalle Forze di Polizia nel 2023

Operazioni antidroga

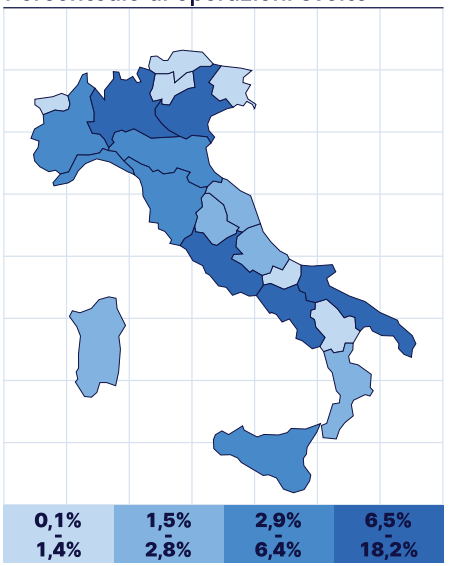
20.489

+6% rispetto al 2022

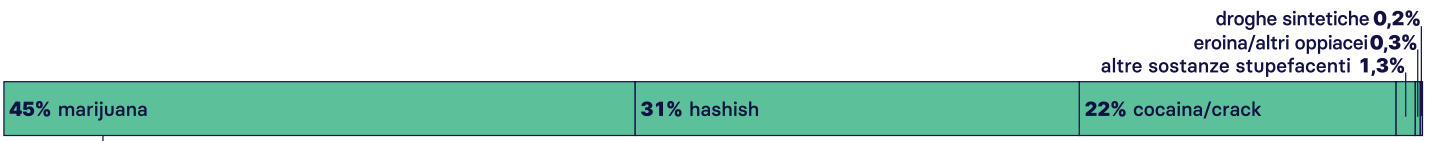
Andamento nel tempo



Percentuale di operazioni svolte



Quantitativi sequestrati



Quantitativi (kg)

88.754

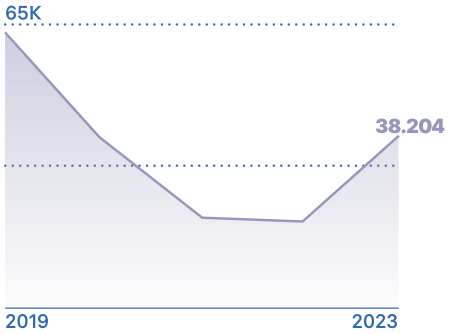
+17% rispetto al 2022



Quantitativi (compresse/dosi)

38.204

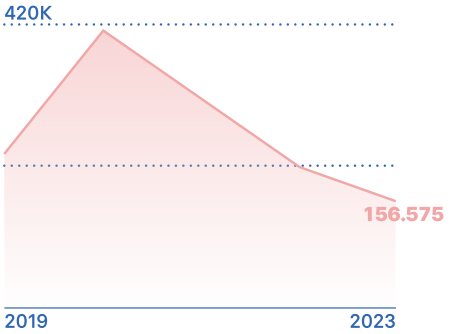
+99% rispetto al 2022



Quantitativi (piante di cannabis)

156.575

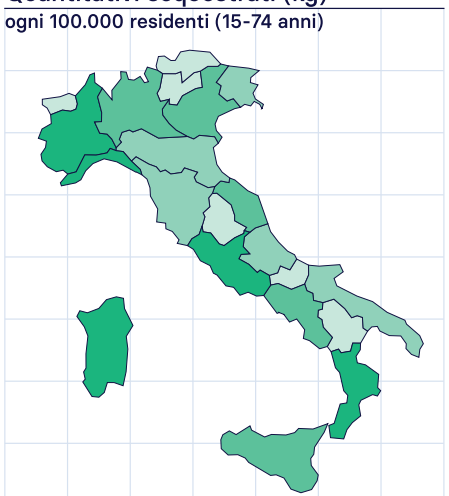
-25% rispetto al 2022



Fonti: Ministero dell'Interno - DCSA | Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale Dipendenze e Doping | Ministero della Salute - Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del servizio Farmaceutico - Ufficio Centrale Stupefacenti.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

Quantitativi sequestrati (kg)

ogni 100.000 residenti (15-74 anni)



12,8 - 30,8	30,9 - 56,7	56,7 - 208,7	208,8 - 1.916

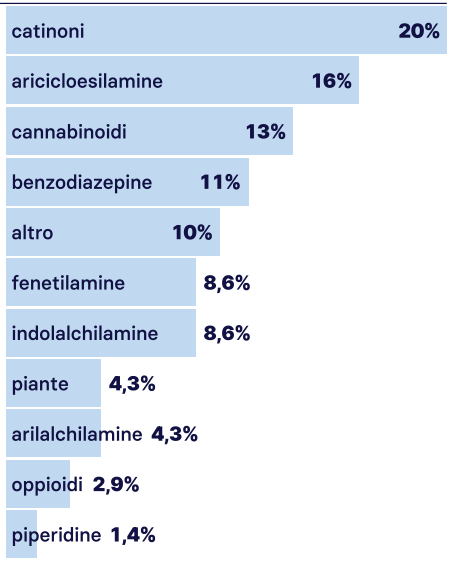
Nuove sostanze circolanti in Italia

70

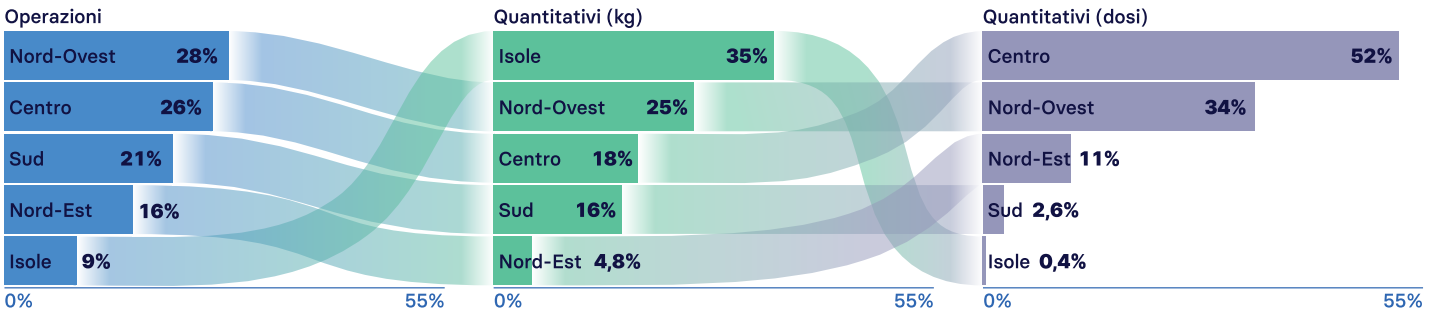
nuove sostanze identificate dallo SNAP

48

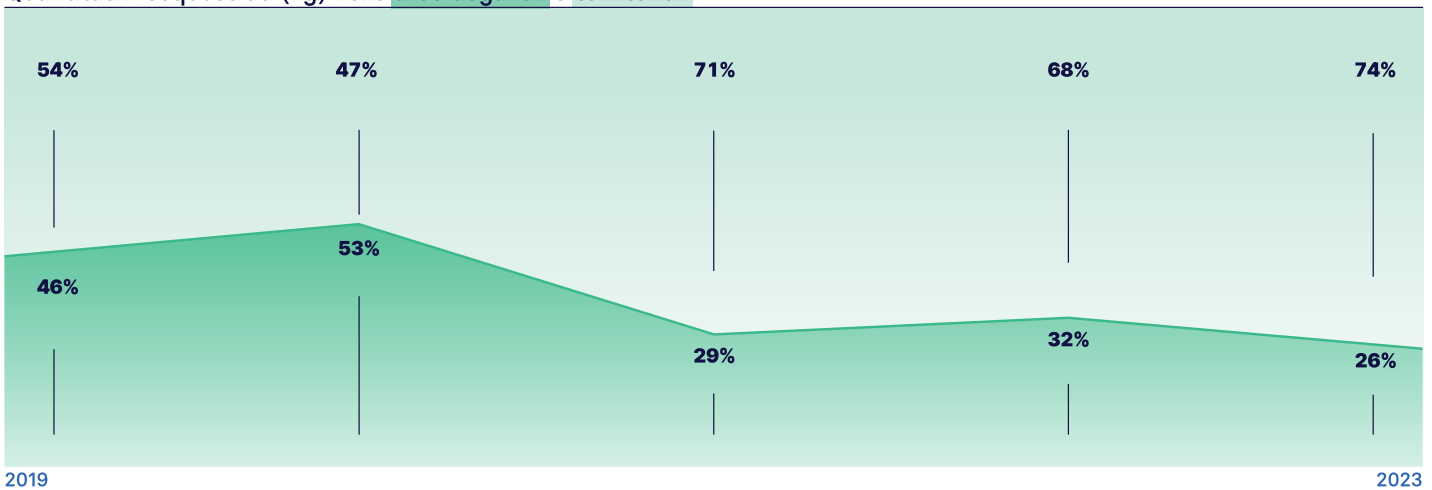
sostanze inserite nelle Tabelle Ministeriali



Distribuzione per area geografica delle operazioni e quantitativi sequestrati



Quantitativi sequestrati (kg) nelle aree doganali o territoriali



Sistema Nazionale di Allerta Precoce

Il Sistema Nazionale di Allerta Precoce (SNAP) è finalizzato a individuare precocemente i fenomeni potenzialmente pericolosi per la salute pubblica correlati alla comparsa di nuove droghe e ad attivare segnalazioni di allerta che coinvolgono gli Enti e le strutture deputate alla tutela e alla promozione della salute. Nel 2023 lo SNAP ha identificato **70 nuove sostanze psicoattive** circolanti sul territorio nazionale[6]. Si tratta di sostanze appartenenti principalmente alle classi dei catinoni (20%), delle aricicloesilamine (16%), dei cannabinoidi (13%) e delle benzodiazepine (11%).

Le segnalazioni in entrata (input) sono state **225** nel 2023. Di queste, 99 sono pervenute dalle Forze dell'Ordine, 88 dai Centri collaborativi e 38 sono state le segnalazioni da parte dell'*European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction* (EMCDDA): il 32% di queste ultime corrisponde a documenti informativi di particolare importanza per il rischio sanitario e sociale, come ad esempio l'identificazione di pillole di ecstasy (MDMA) ad alta concentrazione, i focolai epidemici di intossicazioni acute associate al consumo di oppioidi nitazenici in Francia, Regno Unito e Irlanda, e al consumo di eroina adulterata con cannabinoidi sintetici in Francia.

Le segnalazioni provenienti dall'Italia e dall'EMCDDA hanno riguardato un totale di 93 nuove sostanze psicoattive, appartenenti alle classi dei catinoni sintetici (17), cannabinoidi sintetici (15), aricicloesilamine (11), fenetilamine (10), benzodiazepine (9), oppioidi sintetici (9), indolalchilamine (6), piante (3), arilalchilamine (3), piperidine (1) e altro (9).

Nel 2023, delle 73 comunicazioni destinate ai Centri collaborativi prodotte dallo SNAP (output), 13 sono **informative provenienti dalle Forze dell'Ordine** riguardanti 57 nuove sostanze psicoattive circolanti nel territorio nazionale, per la maggior parte appartenenti alle classi dei catinoni sintetici (14) e dei cannabinoidi sintetici (8). Tra gli output, inoltre, risultano 25 **Allerte** (avvisi a carattere di urgenza che implicano un'azione coordinata per attivare le opportune procedure di risposta): 15 di I grado, 8 di II grado e 2 di III grado. Le 2 Allerte di III grado hanno riguardato la diffusione del fentanil illecito e della xilazina come adulterante, tra le Allerte di II grado prevalgono le segnalazioni di molecole appartenenti alla classe dei catinoni sintetici, mentre tra le 15 Allerte di I grado 7 sono pervenute da segnalazioni effettuate sul territorio nazionale.

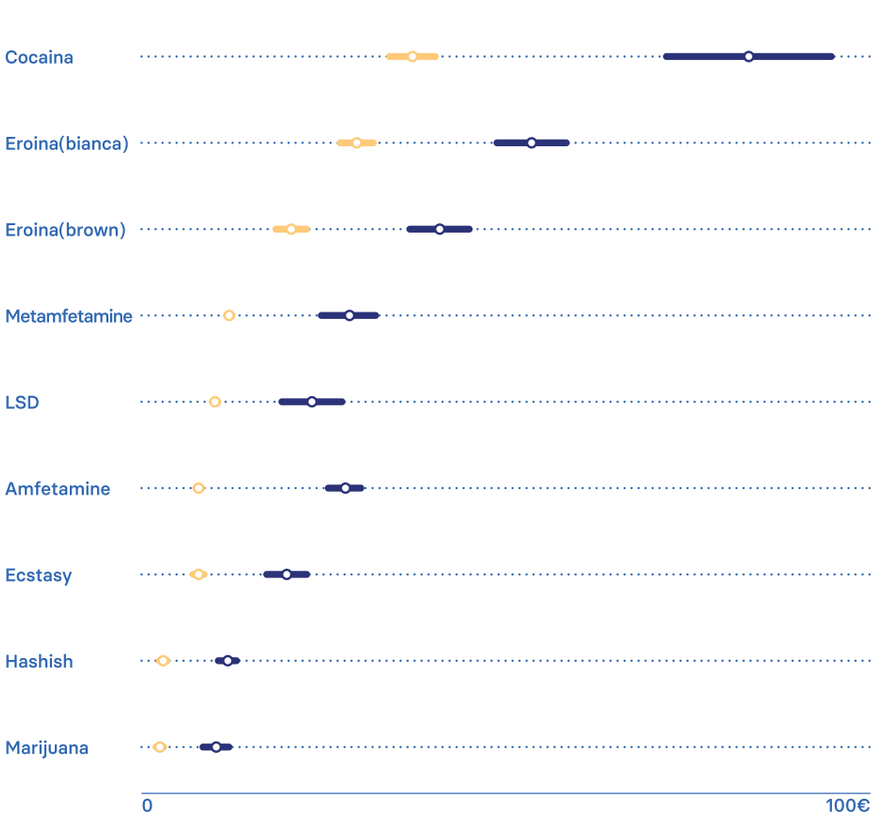
Il Ministero della Salute, sulla base delle 51 segnalazioni provenienti dal Sistema Nazionale di Allerta Precoce relative a numerose sostanze, alcune delle quali già sotto controllo in Italia, per le sostanze non ancora tabellate (48 in totale) ha emanato **7 decreti di aggiornamento delle tabelle** con l'inserimento di 44 sostanze nella Tabella I (oppio e derivati, foglie di coca e derivati, amfetamine e derivati amfetaminici, allucinogeni) e 4 sostanze nella Tabella IV (benzodiazepine). Le categorie prevalenti riguardano la classe dei cannabinoidi sintetici/semisintetici (19) e dei catinoni sintetici (8).

[6] Fonte: Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale Dipendenze e Doping.

Tavola 1.2.

Offerta di sostanze stupefacenti e caratteristiche del mercato nel 2023

Prezzo al gr/dose nel traffico o allo spaccio

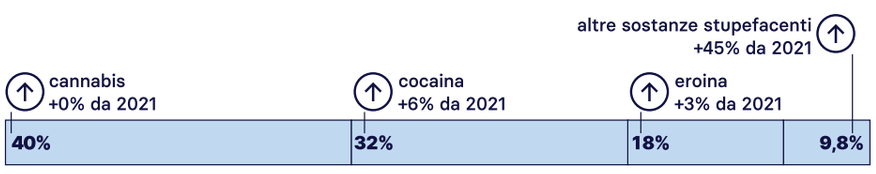


Spesa per il consumo di sostanze stupefacenti nel 2022

16,4 Miliardi

(+5,8% rispetto al 2021)

Spesa per sostanza



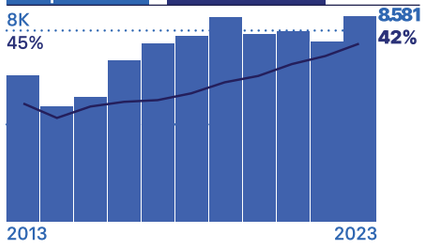
Fonti: ISTAT - CNB | Ministero dell'Interno - DCSA | Ministero della Difesa - Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

Cocaina/Crack

8.581 operazioni

(+14% dal 2022)

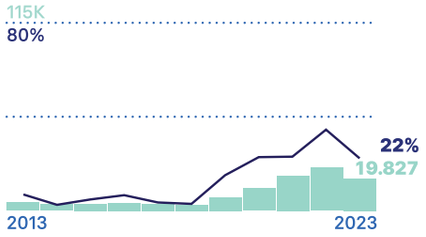
n. operazioni e in % sul totale



19.827 kg sequestrati

(-25% dal 2022)

kg sequestrati e in % sul totale

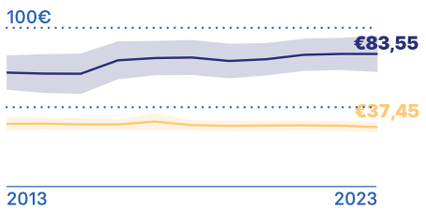


Prezzi di mercato spaccio e traffico

cocaina

€83,55 al gr/dose (spaccio)

€37,45 al gr/dose (traffico)



Percentuale media di principio attivo

cocaina

carabinieri, spaccio
72%
(min.0,04%-max.100%)

carabinieri, traffico
77%
(min.7,8%-max.99%)

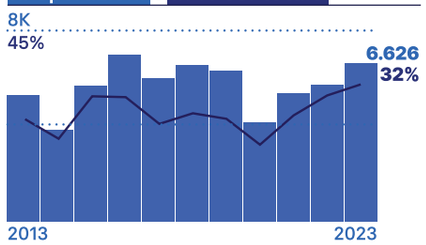
polizia
71%
(min.0.2%-max.89%)

Hashish

6.626 operazioni

(+15% dal 2022)

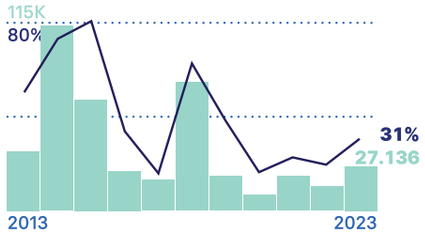
n. operazioni e in % sul totale



27.136 kg sequestrati

(+81% dal 2022)

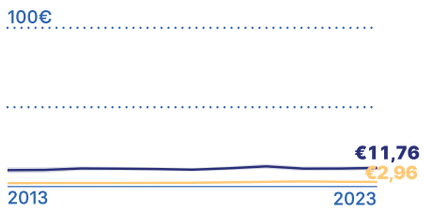
kg sequestrati e in % sul totale



Prezzi di mercato spaccio e traffico

€11,76 al gr/dose (spaccio)

€2,96 al gr/dose (traffico)



Percentuale media di principio attivo

carabinieri, spaccio
28%
(min.1%-max.60%)

carabinieri, traffico
29%
(min.1,9%-max.54%)

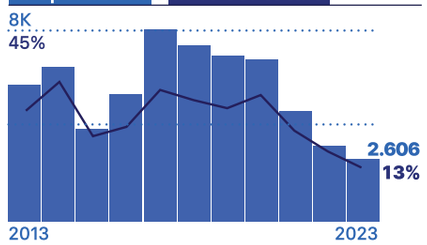
polizia
29%
(min.0,7%-max.90%)

Marijuana

2.606 operazioni

(-18% dal 2022)

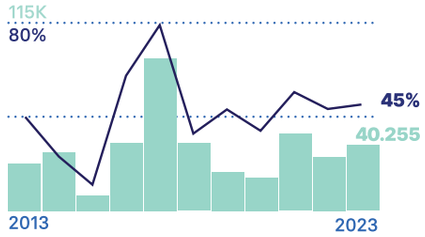
n. operazioni e in % sul totale



40.225 kg sequestrati

(+22% da 2022)

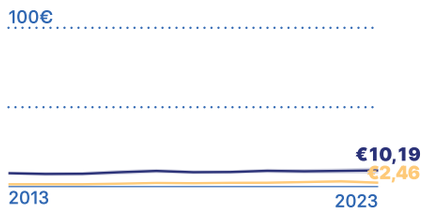
kg sequestrati e in % sul totale



Prezzi di mercato spaccio e traffico

€10,19 al gr/dose (spaccio)

€2,46 al gr/dose (traffico)



Percentuale media di principio attivo

carabinieri, spaccio
13%
(min.1%-max.49%)

carabinieri, traffico
12%
(min.1%-max.39%)

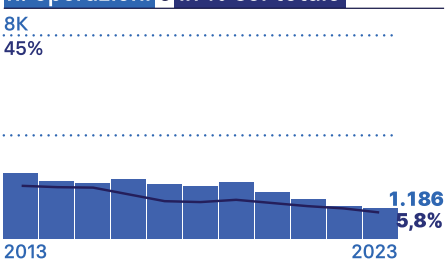
polizia
14%
(min.0,6%-max.46%)

Eroina/altri oppiacei

1.186 operazioni

(-8,2% dal 2022)

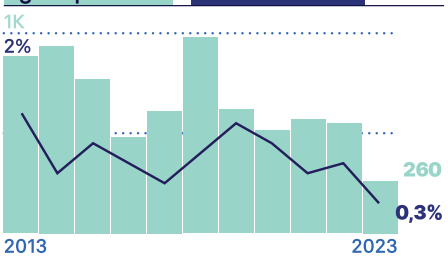
n. operazioni e in % sul totale



260 kg sequestrati

(-53% dal 2022)

kg sequestrati e in % sul totale



Prezzi di mercato spaccio e traffico

eroina (bianca)

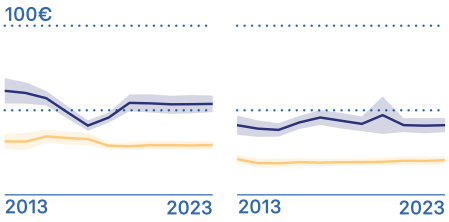
€53,78 al gr (spaccio)

€29,48 al gr (traffico)

eroina (brown)

€41,19 al gr (spaccio)

€20,48 al gr (traffico)



Percentuale media di principio attivo

eroina

carabinieri, spaccio

8,3%

(min.0%-max.46,2%)

carabinieri, traffico

9,8%

(min.1,1%-max.23%)

polizia

19%

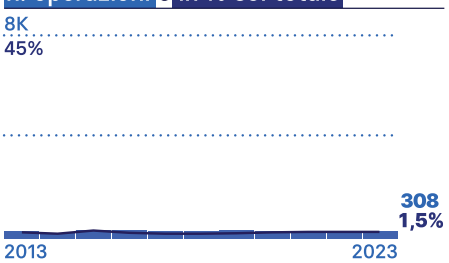
(min.0,4%-max.88%)

Droghe sintetiche

308 operazioni

(+5,5% dal 2022)

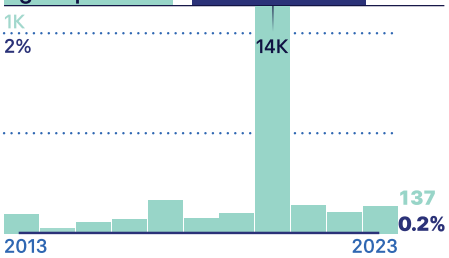
n. operazioni e in % sul totale



137 kg sequestrati

(+33% dal 2022)

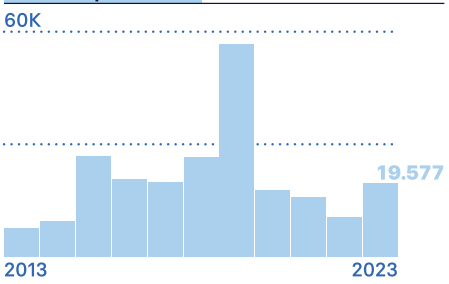
kg sequestrati e in % sul totale



19.577 dosi sequestrate

(+86% dal 2022)

dosi sequestrate



Percentuale media di principio attivo

MDMA

carabinieri, spaccio

72%

(min.8,5%-max.98%)

polizia

58%

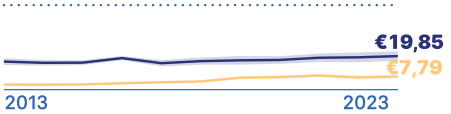
(min.2%-max.84%)

Prezzi di mercato spaccio e traffico

ecstasy

€19,85 al gr/dose (spaccio)

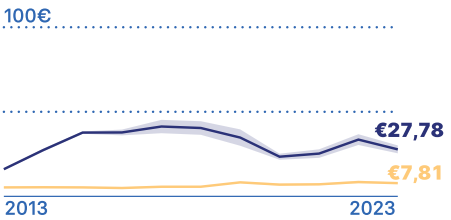
€7,79 al gr/dose (traffico)



amfetamine

€27,78 al gr/dose (spaccio)

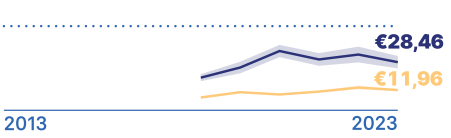
€7,81 al gr/dose (traffico)



metamfetamine

€28,46 al gr/dose (spaccio)

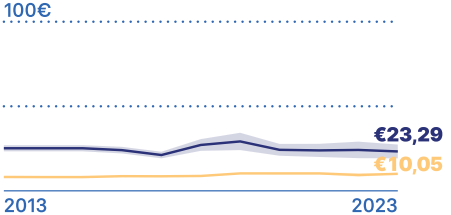
€11,96 al gr/dose (traffico)



LSD

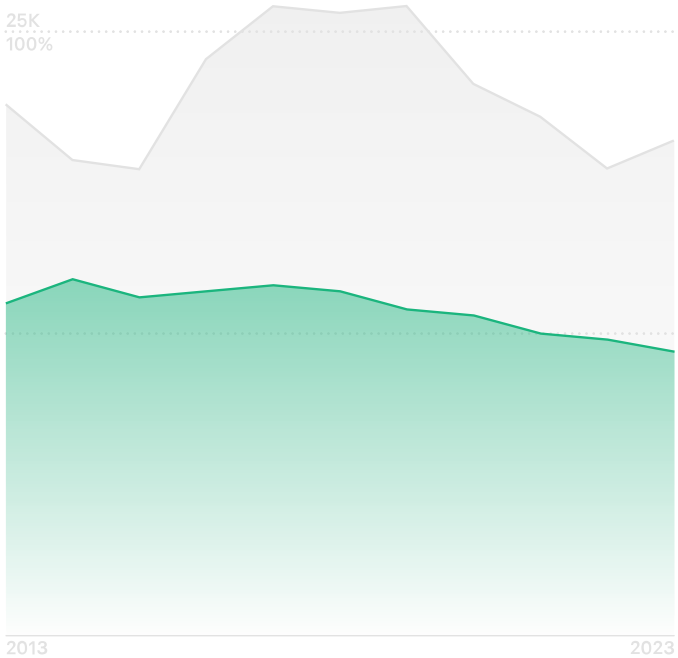
€23,29 al gr/dose (spaccio)

€10,05 al gr/dose (traffico)



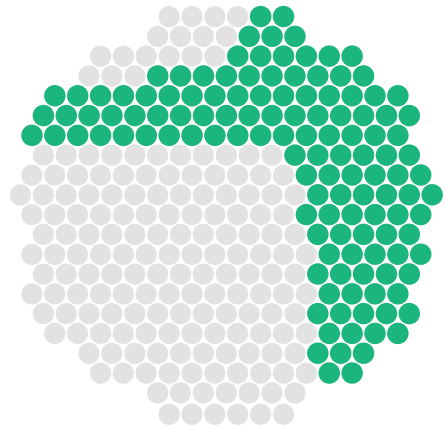
Cannabinoidi Cocaina/Crack Eroina e altri oppiacei

Operazioni antidroga nel 2023

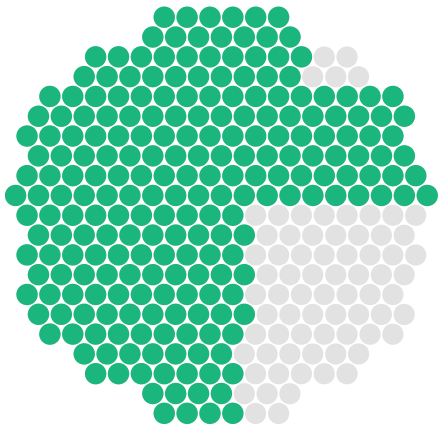


20.489
operazioni antidroga svolte dalle Forze di Polizia

47%
Cannabinoidi

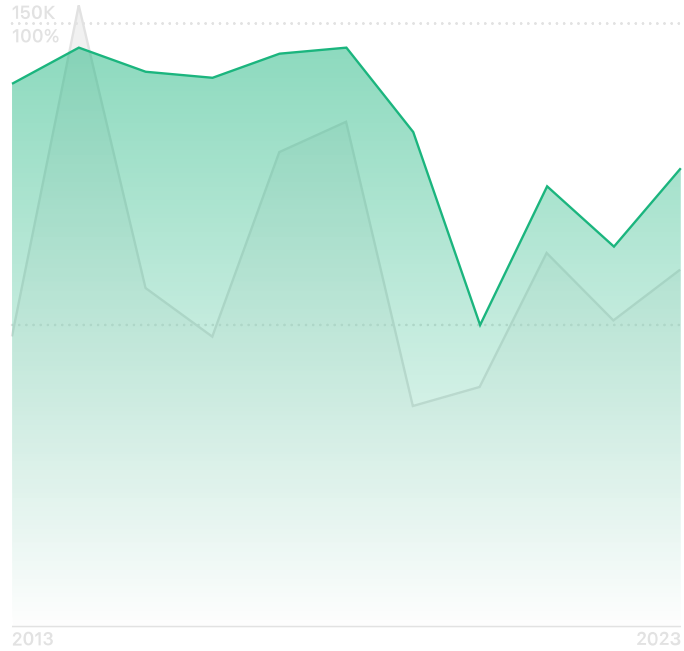


Quantitativi sequestrati (kg) nel 2023



88.754
kg di sostanze stupefacenti sequestrati nelle operazioni antidroga

76%
Cannabinoidi



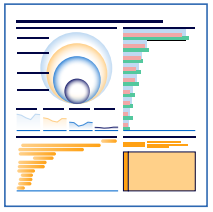
Nota: la percentuale mancante è da attribuire ad altre sostanze.

Capitolo 2

Consumi e tendenze tra i giovani

Consumo di sostanze psicoattive illegali

Nel 2023 quasi 960mila giovani tra 15 e 19 anni, pari al 39% della popolazione studentesca, riferiscono di aver consumato una **sostanza psicoattiva illegale** almeno una volta nella vita e oltre **680mila studenti** (**28%**) nel corso dell'ultimo anno[1]. Questo tipo di consumo registra **una prevalenza maggiore nei ragazzi** (30%) rispetto alle ragazze (25%). Si conferma, inoltre, il **trend** osservato nel post pandemia che, già dal 2022, torna ai valori osservati nel 2019.



Vedi tavola 2.1.

Studenti che hanno consumato almeno una sostanza illecita

Quasi 700mila studenti (28%) riferiscono di aver utilizzato **cannabis** almeno una volta nella vita, **550mila** riferiscono di averla consumata nell'ultimo anno (**22%**) e per quasi 70mila studenti si è trattato di un consumo frequente (20 o più volte nel mese). I valori relativi ai consumi aumentano al crescere dell'età e registrano nel complesso una prevalenza maggiore tra i ragazzi rispetto alle coetanee. Quasi 2/3 degli studenti ha utilizzato cannabis per la prima volta fra i 15 e i 17 anni, mentre il 29% a 14 anni o meno, dato che risulta in calo rispetto al 2022. Dopo l'importante incremento osservato nel post pandemia, il consumo di cannabis registra una leggera contrazione.

Più di 260mila studenti (11%) hanno assunto nella propria vita almeno una tra le **Nuove Sostanze Psicoattive** (NPS) e quasi **160mila** nel corso dell'anno (**6,4%**). Le NPS maggiormente utilizzate nella vita sono i cannabinoidi sintetici (6,9%), la ketamina (2%) e gli oppioidi sintetici (1,7%). A eccezione dei cannabinoidi sintetici, per i quali le percentuali relative ai consumi tendono a crescere all'aumentare dell'età, per le altre NPS i consumi sembrano interessare maggiormente gli studenti tra i 16 e i 18 anni e, fatta eccezione per gli oppioidi sintetici, i consumi maschili risultano più elevati rispetto a quelli femminili. Dopo la pandemia, il consumo di queste sostanze risulta in crescita: in particolare, nel 2023 si osservano i valori più elevati mai registrati in rapporto all'uso di ketamina.

Quasi 150mila ragazzi (6%) dichiarano di avere fatto uso nel corso della vita di **stimolanti** (amfetamine, ecstasy, GHB, MD e MDMA), quasi **72mila studenti (2,9%)** riferiscono di averne consumati nel corso dell'ultimo anno e per 23mila studenti si è trattato di un consumo frequente, almeno 10 volte negli ultimi 30 giorni (0,9%). Nell'ultimo anno, sono stati soprattutto i ragazzi ad aver consumato stimolanti, con un picco di prevalenza tra i 17enni. La metà degli utilizzatori se-

[1] Fonte: Studio ESPAD®Italia 2023, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Fisiologia Clinica.

gnala un primo uso tra i 15 e i 17 anni, mentre poco più di un terzo riferisce un utilizzo prima dei 15 anni. Dopo un trend dei consumi in riduzione iniziato nel 2013, si registra una tendenza all'aumento che arriva, nel 2023, a toccare i valori massimi mai registrati.

Circa 100mila studenti (4,1%) hanno assunto **allucinogeni** nella loro vita, quasi **49mila (2%)** ne hanno fatto uso nel corso dell'ultimo anno e in 13mila li hanno utilizzati almeno 10 volte nell'ultimo mese (0,5%). Si registra, anche in rapporto agli allucinogeni, un aumento dei consumi al crescere dell'età e, per tutte le fasce d'età, i consumi sono in prevalenza maschili. Quasi la metà dei ragazzi che ha utilizzato allucinogeni riferisce di averlo fatto la prima volta tra i 15 e i 17 anni, il 37% non oltre i 14 anni (dato in crescita rispetto al 2022). A partire dal 2021 il consumo di allucinogeni ha registrato un significativo incremento per arrivare a superare, nel 2023, i valori pre-pandemici.

94mila studenti (3,8%) riferiscono di aver fatto uso di **cocaina** almeno una volta nella vita, quasi **54mila (2,2%)** lo hanno fatto nel corso del 2023 e per 18mila il consumo è avvenuto 10 o più volte negli ultimi 30 giorni (0,7%). Sono soprattutto i 17enni ad aver consumato cocaina nell'ultimo anno e, in tutte le fasce d'età, i consumi maschili risultano superiori a quelli femminili. Tra gli studenti che hanno utilizzato cocaina, la metà circa riferisce un primo utilizzo tra i 15 e i 17 anni, mentre il 39% si è approcciato a questa sostanza prima dei 15 anni (dato in crescita rispetto al 2022). Anche in questo caso, in seguito a un lungo periodo di consumi in diminuzione, a partire dal 2021 si registra un trend in aumento che, nel 2023, raggiunge valori superiori a quelli pre-pandemia.

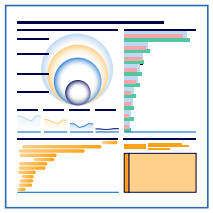
62mila ragazzi (2,5%) hanno consumato **oppiacei** almeno una volta nella vita, **30mila (1,2%)** nel corso del 2023 e quasi 10mila (0,4%) in modo frequente (10 o più volte nell'ultimo mese). Il consumo di questa sostanza riguarda prevalentemente i minorenni ed è riferito in maggioranza dai ragazzi rispetto alle ragazze. Raggiunta la maggiore età, le prevalenze diminuiscono e non presentano differenze di genere. La metà circa degli studenti utilizzatori ha consumato per la prima volta oppiacei tra i 15 e i 17 anni, il 38% a 14 anni o meno (dato in crescita rispetto al 2022). Dopo un trend in diminuzione registrato a partire dal 2002, i valori registrati nell'ultimo biennio segnalano un aumento nei consumi di oppiacei.



Vedi tavola 2.2.

Prevalenze di consumo di sostanze psicoattive illegali e legali nella popolazione studentesca (Sostanze illegali)

Oltre **180mila studenti** (7,4%) riferiscono di aver consumato **più di una sostanza psicoattiva** nel corso del 2023 e, di questi, 110mila (4,5%) specificano di averne consumate due. Le sostanze maggiormente impiegate dai giovani poliutilizzatori risultano essere la cannabis (90%), le NPS (75%), gli stimolanti (35%), gli inalanti e solventi (33%) e la cocaina (27%). Tra i poliutilizzatori si registrano percentuali sensibilmente maggiori per quanto riguarda i **comportamenti "a rischio"**: rispetto agli utilizzatori di una sostanza, per esempio, si registrano percentuale doppie in rapporto a problemi con le Forze dell'Ordine, furti, lesioni e danneggiamenti di beni pubblici o privati. Inoltre, si registrano percentuali più elevate in rapporto al consumo frequente di bevande alcoliche, *binge drinking* e ubriacature.

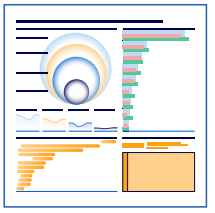


Vedi tavola 2.1.

Comportamenti “a rischio” e % di diffusione tra non uso, uso esclusivo e poliuso

In generale, si registra nella popolazione studentesca una **percezione del rischio associata all’uso di sostanze psicoattive appena superiore al 50%.** Una quota di studenti tra il 52 e il 59% associa un rischio elevato al provare sostanze come cocaina/crack, oppiacei, stimolanti, NPS e allucinogeni, mentre al consumo occasionale di cannabis viene associato un rischio elevato dal 28% degli studenti. La percezione del rischio tende a essere sensibilmente più bassa tra gli utilizzatori delle sostanze.

La **cannabis** è ritenuta la **sostanza più facilmente accessibile:** oltre un terzo degli studenti (35%) afferma di potersela procurare facilmente. **L’accessibilità delle altre sostanze** risulta notevolmente inferiore (la cocaina è considerata facilmente accessibile dal 10% degli studenti, gli allucinogeni dal 7,4%, gli stimolanti dal 6,8% e gli oppiacei dal 4,3%), ma aumenta in maniera rilevante tra gli utilizzatori. Oltre un quarto ritiene di potersi procurare le sostanze in strada o a casa di amici o in discoteca. **L’acquisto via Internet**, infine, è indicato da circa un quinto dei giovani che consumano sostanze.



Vedi tavola 2.1.

Percezione del rischio e accessibilità delle sostanze

Tavola 2.1.

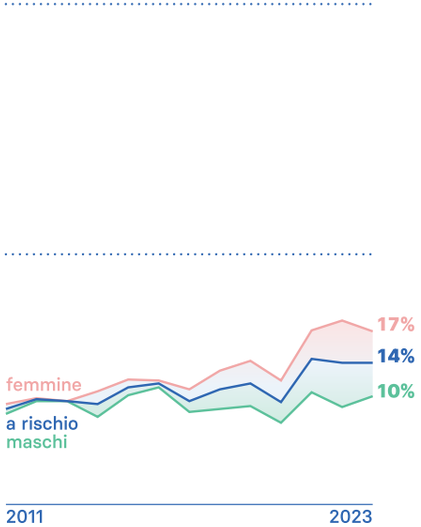
Consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione studentesca (15 - 19 anni) nel 2023

Nuove dipendenze e comportamenti a rischio

Uso di Internet a rischio

14% profilo a rischio

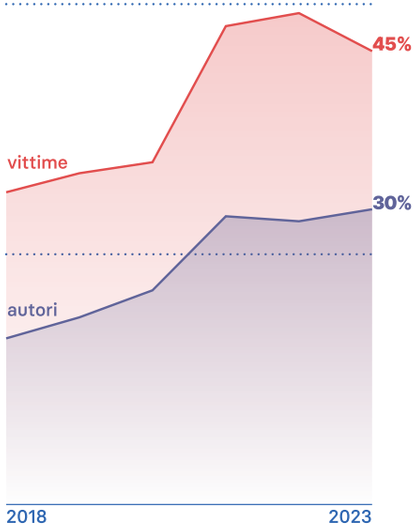
M 10%
F 17%



Cyberbullismo

45% vittime
M 43%
F 48%

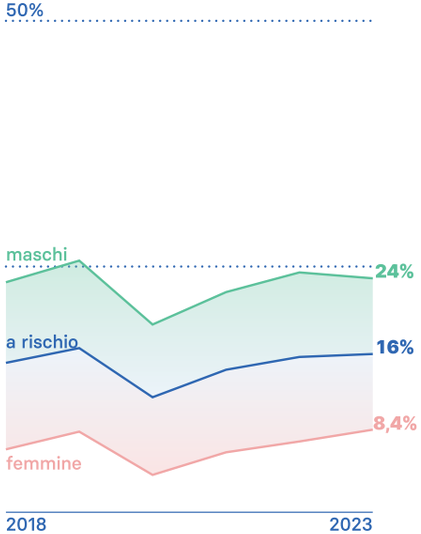
30% autori
M 32%
F 27%



Uso di videogame a rischio

16% profilo a rischio

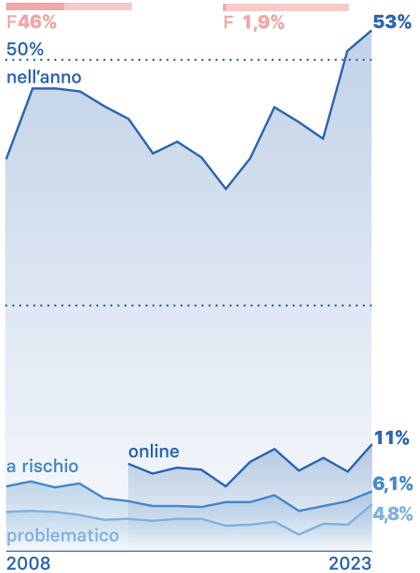
M 24%
F 8,4%



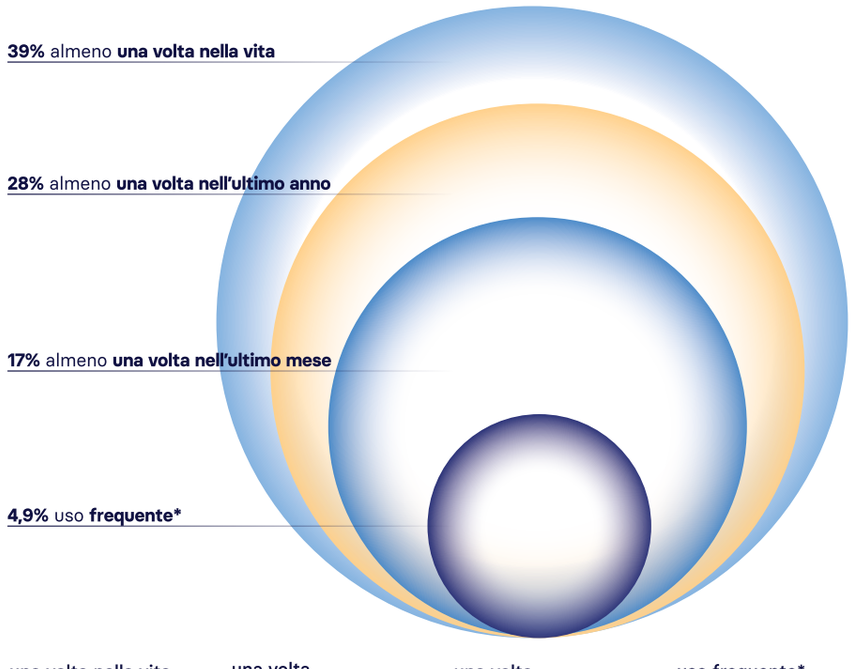
Gioco d'azzardo

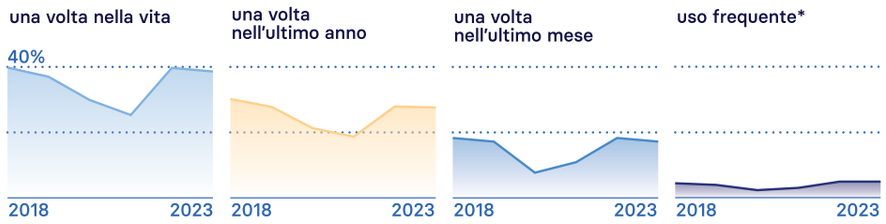
53% giocatori nell'anno
M 60%
F 46%

4,8% profilo problematico
M 7,7%
F 1,9%

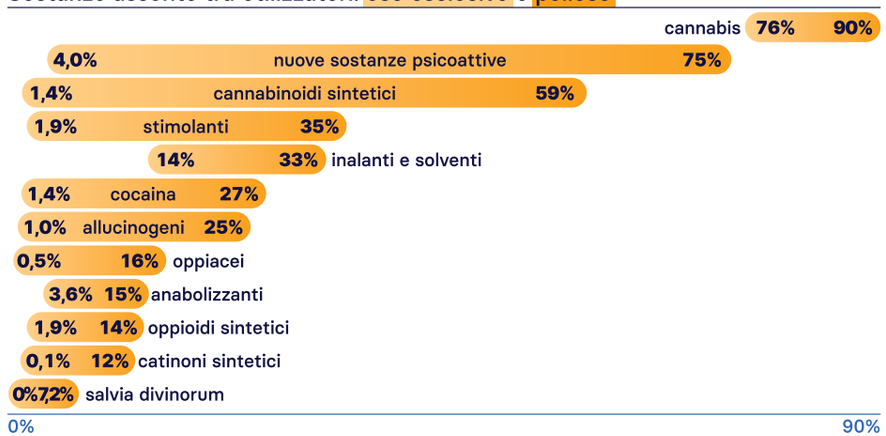


Studenti che hanno consumato almeno una sostanza illecita





Sostanze assunte tra utilizzatori: uso esclusivo e poliuso

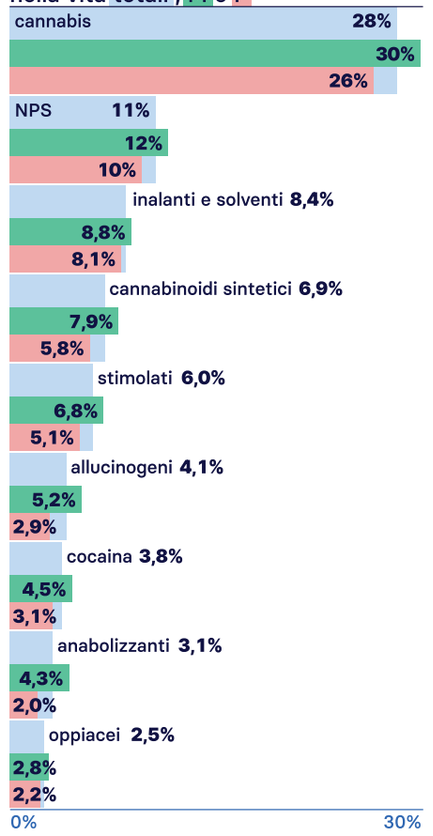


* *Per "uso frequente" si intende aver utilizzato 20 o più volte cannabis e/o 10 o più volte altre sostanze illegali nell'ultimo mese.*

Fonte: Studio ESPAD®Italia, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica.

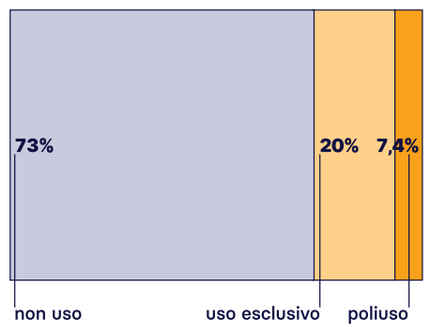
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

Sostanze utilizzate dagli studenti nella vita totali, M e F

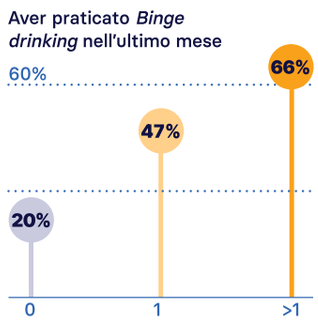


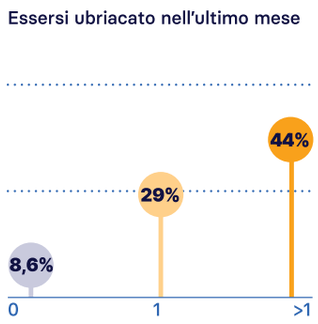
Poliuso nell'ultimo anno

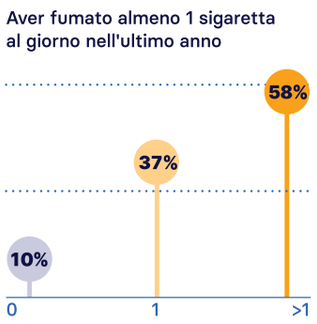
7,4% degli studenti che hanno utilizzato almeno una sostanza nel 2023 è poliutilizzatore

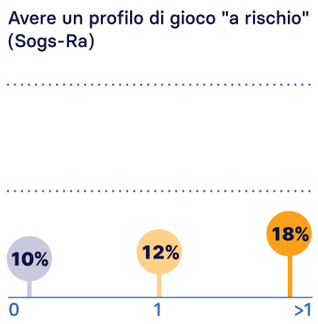


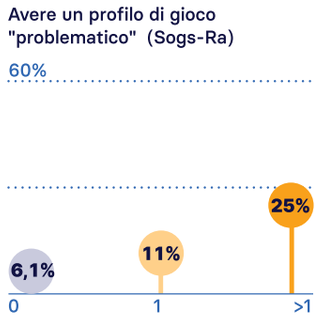
Comportamenti “a rischio” e % di diffusione tra non uso , uso esclusivo e poliuso

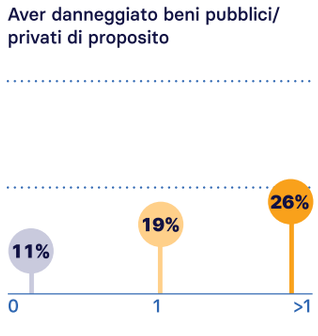


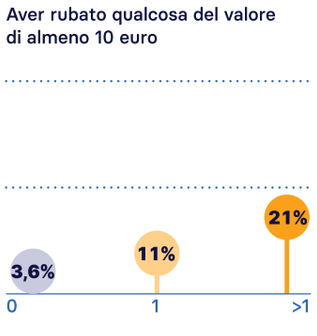




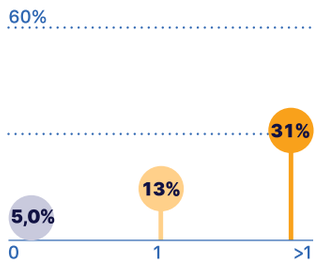


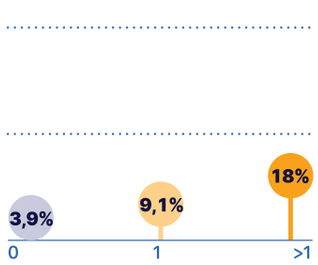


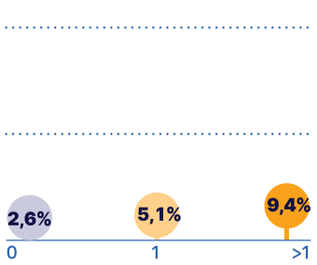


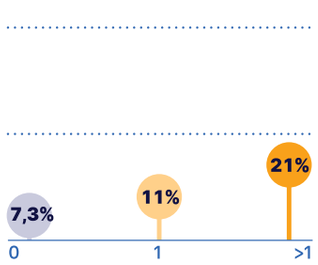


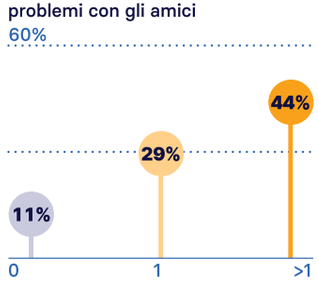


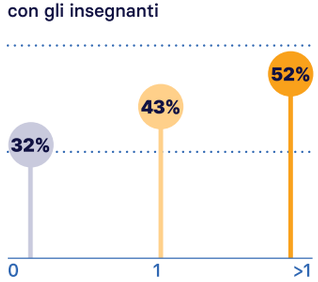


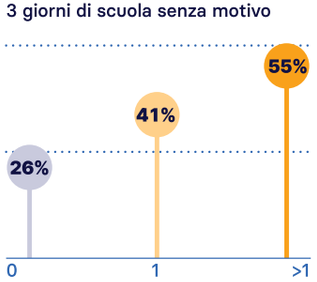


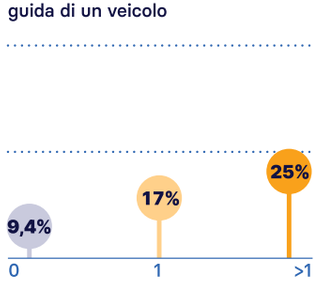






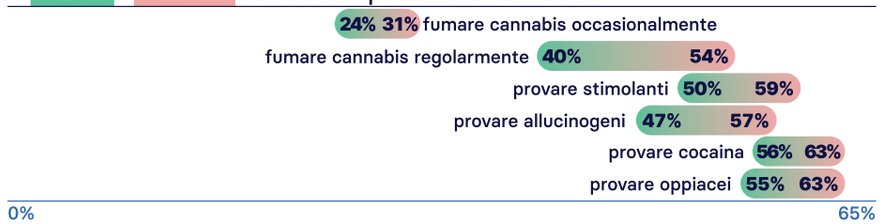




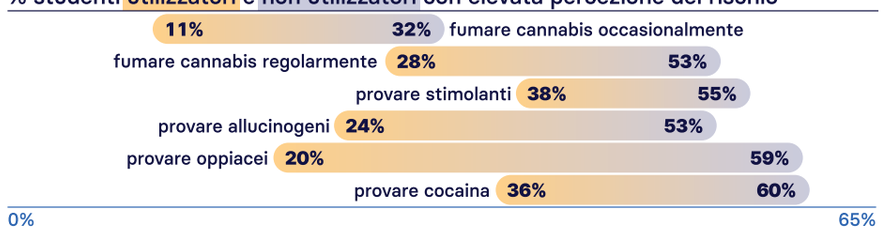


Percezione del rischio e accessibilità delle sostanze

% maschi e femmine con elevata percezione del rischio



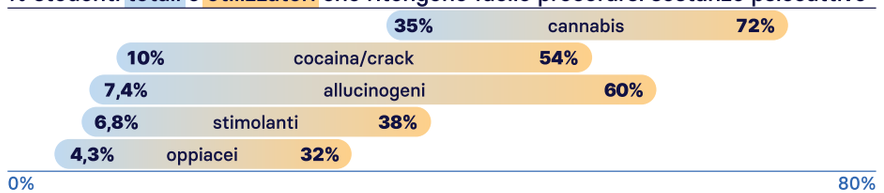
% studenti utilizzatori e non utilizzatori con elevata percezione del rischio



% studenti utilizzatori che sanno dove reperire una sostanza nei diversi luoghi

	cannabis	cannabis sintetica	stimolanti	allucinogeni	cocaina e/o crack	oppiacei
per strada/all'aperto	58%	57%	37%	26%	40%	18%
scuola	28%	26%	21%	20%	22%	20%
casa di amici	36%	24%	30%	30%	39%	26%
discoteca /bar	26%	27%	35%	37%	31%	20%
spacciatore	58%	49%	54%	54%	61%	45%
Internet	14%	23%	22%	22%	26%	26%
manifestazioni pubbliche	19%	15%	23%	27%	21%	10%
casa propria	6,0%	8,3%	9,3%	12%	15%	13%

% studenti totali e utilizzatori che ritengono facile procurarsi sostanze psicoattive



Consumo di sostanze psicoattive legali

Accanto al consumo di sostanze illegali, vengono analizzati i consumi nella popolazione giovanile di **sostanze psicoattive legali**, come il tabacco, l'alcol e psicofarmaci assunti senza prescrizione medica. Per quanto riguarda il consumo di **tabacco**, oltre 1milione e 200mila giovani, pari al 50% della popolazione studentesca, riferiscono di aver fumato una sigaretta almeno una volta nella vita e **950mila (39%)** nel corso del 2023[2]: entrambi questi consumi evidenziano percentuali superiori tra le studentesse. Inoltre, 480mila studenti hanno fumato almeno una sigaretta al giorno nell'ultimo anno (19%), con una prevalenza che aumenta al crescere delle età. Tra gli studenti che hanno fumato sigarette almeno una volta nella vita, più della metà (57%) lo ha fatto per la prima volta a meno di 14 anni e il 40% tra i 15 e i 17 anni. Nel complesso, il consumo di sigarette tradizionali è tornato a crescere dopo la diminuzione che ha caratterizzato il 2022.

480mila studenti (19%) riferiscono di avere utilizzato le **sigarette senza combustione** almeno una volta nella vita e quasi **410mila (16%)** lo hanno fatto nel corso dell'ultimo anno. Il 2023 registra una riduzione dell'utilizzo di sigarette senza combustione, dopo un trend di crescita che ha toccato i livelli più elevati nel 2022. Molto meno diffuse le altre tipologie di consumo alternativo di nicotina, come pipa ad acqua e tabacco da sniffo. Completano il quadro le **sigarette elettroniche:** 1milione 200mila ragazzi (48%) le hanno utilizzate una volta nella vita e oltre **900mila (37%)** nel corso del 2023, ed entrambi questi consumi mostrano una prevalenza superiore tra le ragazze. Il 54% degli studenti ha fumato la prima sigaretta elettronica nella fascia d'età 15-17, mentre il 40% prima dei 15 anni. L'utilizzo di sigarette elettroniche risulta in aumento superando i valori pre-pandemici. In conclusione, considerando l'uso combinato di dispositivi per il consumo di nicotina, si evince che nell'ultimo anno il **59% degli studenti** ha utilizzato almeno un **prodotto a base di nicotina.**

Passando ad analizzare il **consumo di alcolici**, i dati mostrano un uso ampiamente diffuso tra i ragazzi. Infatti, 2milioni di studenti (81%) riferiscono di aver consumato bevande alcoliche almeno una volta nella vita, oltre **1milione e 800mila** nel corso dell'ultimo anno (**75%**), con prevalenze di poco superiori tra le ragazze, e in 140mila, prevalentemente ragazzi, hanno utilizzato bevande alcoliche almeno 20 volte nel corso degli ultimi trenta giorni (5,6%). Osservando il fenomeno più nello specifico, emerge che circa 1milione di studenti (41%) ha riferito un consumo eccessivo di alcol (**ubriacatura**) una volta nella vita, **750mila** nel corso dell'anno (**30%**) e quasi in 43mila lo hanno fatto almeno 10 volte negli ultimi 30 giorni (1,7%). A eccezione del comportamento frequente, si rilevano sempre percentuali maggiori tra le ragazze. Più del 30% riferisce una prima ubriacatura prima dei 15 anni, il 64% tra i 15 e i 17 anni. Se nel 2023 si osserva una leggera diminuzione rispetto alle ubriacature nell'anno e nel mese, le ubriacature frequenti registrano i valori più alti mai registrati. Quasi **710mila studenti** (29%), inoltre, hanno riferito di aver consumato

[2] Fonte: Studio ESPAD®Italia 2023, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Fisiologia Clinica.

negli ultimi trenta giorni 5 o più bevande alcoliche in un intervallo ristretto di tempo (***binge drinking***), con prevalenze che crescono all'aumentare dell'età e di poco superiori tra i ragazzi rispetto alle ragazze. Dopo il calo osservato nel 2020, questo tipo di consumo è risalito nel 2021 ma si attesta intorno valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia.

Osservando, infine, il consumo di **psicofarmaci senza prescrizione medica** (**spm**), circa 440mila studenti (18%) hanno segnalato l'utilizzo di almeno una tipologia di psicofarmaci spm nel corso della vita, oltre **280mila** (**11%**) sono gli utilizzatori nel corso dell'ultimo anno e per 58mila studenti si è trattato di un consumo frequente di almeno 10 volte negli ultimi 30 giorni (2,3%). Anche il consumo di queste sostanze, dopo il calo del 2020, risulta in crescita tra gli studenti. Nel 2023 gli psicofarmaci maggiormente assunti dai giovani sono quelli per dormire e/o rilassarsi (8,3%), seguono quelli per l'attenzione e/o l'iperattività (3,5%), per dimagrire (2,6%) e per l'umore (2,5%). Il consumo di psicofarmaci spm, complessivamente, registra prevalenze doppie tra le ragazze, ma se si osservano i consumi di quelli per dormire e ancor più quelli per le diete, le quote femminili sono almeno triple rispetto a quelle dei coetanei.



Vedi tavola 2.2.

Prevalenze di consumo di sostanze psicoattive illegali e legali nella popolazione studentesca (Sostanze legali)

Rispetto alla percezione del rischio nel consumo di sostanze illegali, quella legata al consumo di sostanze psicoattive legali registra complessivamente valori inferiori. Il comportamento considerato maggiormente a rischio è "fumare 10 o più sigarette al giorno", associato a un rischio elevato dal 58% dei giovani, seguono l'utilizzo occasionale di psicofarmaci spm (51%), fare *binge drinking* ogni fine settimana (50%), bere 1-2 bicchieri di alcolici quasi ogni giorno (44%) e ubriacarsi una volta alla settimana (36%). La consapevolezza riguardo al rischio per la salute si abbassa sensibilmente in rapporto a consumi sporadici come fumare sigarette occasionalmente (17%) o bere 1-2 bicchieri di alcolici diverse volte la settimana (14%). Anche in questo caso, la percezione del rischio diminuisce in maniera considerevole tra gli utilizzatori, come già osservato in relazione al consumo delle sostanze illegali.

Famiglie e Prevenzione, studio pilota su percezioni e competenze genitoriali

I risultati preliminari della ricerca "Famiglie e Prevenzione: studio pilota su percezioni e competenze dei genitori riguardo al consumo di sostanze psicoattive e alcol da parte dei minori" si basano sui dati raccolti tra i mesi di **marzo e aprile 2024** attraverso una survey anonima alla quale hanno partecipato **4.901 genitori** di studenti con età compresa tra i 9 e i 14 anni, frequentanti 20 scuole primarie e secondarie di primo grado della Città Metropolitana di Roma Capitale.

I genitori intervistati, prevalentemente di genere femminile (76%) e conviventi, sposati o uniti civilmente con l'altro genitore (81%), si ritengono capaci di **riconoscere i sintomi** derivanti dal consumo delle sostanze legali (alcol e derivati del tabacco) e dei cannabinoidi (>50%), mentre meno della metà dei rispondenti si ritiene in grado di riconoscere i sintomi derivanti dall'uso di altre sostanze psicoattive illegali. La capacità di riconoscimento dei sintomi aumenta all'aumentare del titolo di studio dei rispondenti ed è maggiore tra i padri, a eccezione degli psicofarmaci per i quali si rileva una competenza materna leggermente superiore.

È proprio riguardo al consumo di sostanze legali e cannabinoidi che si rileva una maggior **tolleranza**: 2/5 dei genitori sono particolarmente permissivi rispetto a tabacco e sigarette elettroniche e circa la metà ritiene che il consumo di alcol e cannabinoidi vada contestualizzato prima di essere giudicato. Il consumo di altre sostanze illegali è invece reputato assolutamente intollerabile da quasi il 90% dei rispondenti. In generale, i padri risultano più permissivi. Chi possiede un elevato titolo di studio è mediamente più tollerante verso alcol e cannabinoidi, mentre si rivela più intollerante verso il consumo di tabacco e sigarette elettroniche.

A eccezione di farmaci e psicofarmaci, la maggior parte dei genitori ritiene **facilmente accessibili** per i propri figli tutte le sostanze considerate: se per quelle legali la facilità è espressa da oltre il 70% dei rispondenti, i cannabinoidi lo sono per oltre il 60% e le altre illegali per oltre il 50%. I **luoghi all'aperto**, come strade e parchi, sono quelli maggiormente indicati come i posti dove possono essere reperite tutte le sostanze; accanto ad essi, vengono riferite anche le stesse **scuole** e la **casa di amici**, quindi i luoghi più frequentemente visitati dai propri figli. Se i luoghi all'aperto sono indicati soprattutto per il reperimento di tutte le sostanze illegali e degli psicofarmaci, la casa di amici lo è in relazione alle sostanze legali.

Oltre il 60% dei genitori ritiene che le sostanze legali e i cannabinoidi siano **consumati** dai minori della zona nella quale vivono, percentuale che supera l'80% se ci si riferisce esclusivamente a tabacco e sigarette elettroniche; quasi 4 su 10 lo pensano per tutte le altre sostanze illegali, mentre oltre la metà dei rispondenti non sa esprimere un giudizio circa la diffusione del consumo di psicofarmaci.

Qualora venisse a conoscenza che i propri figli fanno uso di sostanze, la maggior parte dei genitori ricorrerebbe prevalentemente ad **attività di informazione e coinvolgimento familiare**, fornendo informazioni circa i rischi. L'approccio più frequentemente adottato in questi casi sarebbe quello di vicinanza e al contempo fermezza. Per tutte le sostanze psicoattive si controllerebbero spostamenti e amicizie, e si aumenterebbe il coinvolgimento in attività familiari; soprattutto per le sostanze illegali, a eccezione dei cannabinoidi, ci si rivolgerebbe a degli **specialisti** e si ridurrebbe al minimo la disponibilità di denaro.

A fronte di un 12% di genitori che ancora non si è **informato** in merito a rischi, prevenzione e trattamento del consumo di sostanze psicoattive, la maggior parte lo ha fatto attraverso televisione e radio. Seguono giornali e riviste, siti internet specializzati e social media. Solo la metà dei genitori è a conoscenza delle **strutture sanitarie e sociosanitarie** che erogano servizi pubblici rivolti a persone con problemi da uso di sostanze psicoattive, quelli più conosciuti sono i Servizi per le Dipendenze (SerD), noti a 4 genitori su 10.

La maggior parte dei genitori ritiene che i propri figli non abbiano **utilizzato** nessuna delle sostanze indagate, ma in riferimento alle sostanze legali aumenta la quota dei rispondenti che riferiscono di non sapere se i propri figli fumino (6,5%) o consumino alcol (2,8%).

Oltre l'80% degli intervistati è soddisfatto dei propri figli, mentre riguardo al **clima familiare** nell'ultimo anno le definizioni più utilizzate sono affettuoso (41%) e collaborativo (28%). In ambito familiare si parla abbastanza spesso di razzismo, bullismo, cyberbullismo e sessismo, ma meno di sostanze psicoattive e sessualità. In 2 famiglie su 10 non si parla mai di consumo di alcol e in 3 su 10 del consumo di sostanze psicoattive illegali.

Oggi, nel quadro di un'analisi complessiva delle abitudini a rischio tra i più giovani, è impossibile non considerare anche i comportamenti legati all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, all'uso dei videogame e al gioco d'azzardo, ma anche al fenomeno del ritiro sociale. Partendo dall'**uso di Internet**, oltre **330mila studenti** (**14%**) nel 2023 evidenziano una **fruizione del web potenzialmente a rischio**, trascurando gli amici, perdendo ore di sonno pur di rimanere connessi e riferendo cattivo umore in caso di privazione[3]. La percentuale di studenti "a rischio" risulta stabile rispetto al biennio precedente, confermando tuttavia l'aumento del fenomeno nel periodo post-pandemia. La medesima crescita si è registrata in rapporto al fenomeno delle ***challenge***, sfide ingaggiate in Internet dai giovani, prevalentemente di sesso maschile, per essere accettati in un gruppo o community. Nel 2023, il 3,8% degli studenti ha ricevuto un invito e l'1,3% ha effettivamente partecipato a una *challenge.*

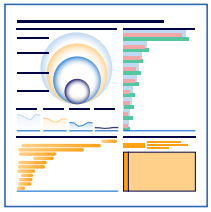
Anche per quanto riguarda il **cyberbullismo**, il trend risulta complessivamente in aumento rispetto al periodo pre-pandemia. Nel 2023 oltre **1milione e 100mila giovani**, equivalente al **45%** della popolazione studentesca, riferisce di essere stato **vittima di cyberbullismo**, cioè di aver subito comportamenti violenti online come offese, insulti o minacce, condivisione di foto personali etc. Sono soprattutto le ragazze a essere state vittime di cyberbullismo, mentre gli **autori** delle azioni violente – in totale quasi **730mila studenti** (**30%**) – sono in prevalenza maschi. Quanto al fenomeno del ***ghosting***, cioè all'interruzione improvvisa e senza spiegazioni di tutti i contatti con una persona, 650mila studenti (26%) riferiscono di avere "ghostato" qualcuno nel corso del 2023 e quasi 610mila studenti (25%) riferiscono di esserne state vittime. Entrambi questi valori risultano in leggera crescita rispetto all'anno precedente.

Passando al mondo dei videogiochi, quando oltrepassa il limite di un normale passatempo, il ***gaming*** può sfociare in un comportamento a rischio, influendo negativamente sul funzionamento psicologico del ragazzo o della ragazza e producendo un impatto negativo sulle relazioni sociali e/o sul rendimento scolastico. Quasi **400mila studenti** (**16%**) hanno evidenziato un **profilo di gioco "a rischio"** nel 2023, con percentuali più che triple tra i ragazzi, trascorrendo molte ore nella giornata a giocare e diventando di cattivo umore se impossibilitati a farlo. Dal 2018, questo comportamento registra valori sostanzialmente stabili.

In forte crescita, invece, il **gioco d'azzardo**. Quasi 1milione 500mila ragazzi, pari al 59% degli studenti, afferma di aver giocato d'azzardo nella propria vita e **1milione 300mila ragazzi** (**53%**) nel corso dell'ultimo anno. Tra i giochi maggiormente praticati ci sono il Gratta&Vinci (74%), le scommesse calcistiche (35%), altri giochi quali poker, roulette e dadi (28%) e le slot machine/videolottery (24%). Rispetto alle coetanee, i ragazzi giocano in percentuale maggiore a quasi tutti i giochi analizzati. In ascesa anche il **gioco online**: nel 2023 sono **270mila** i ragazzi che riferiscono di aver giocato d'azzardo tramite Internet, pari all'**11%** della popolazione studentesca, il valore più alto mai registrato. A risultare in crescita sono, infine, anche gli studenti con un **profilo di gioco "a rischio"** (6,1%) e quelli con un **profilo di gioco "problematico"** (4,8%). Questi ragazzi presentano in

[3] Fonte: Studio ESPAD®Italia 2023, Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Fisiologia Clinica.

percentuale maggiore rispetto ai coetanei anche altri comportamenti a rischio quali prendere in prestito denaro, rubare oggetti di valore, fare uso di sostanze. In particolare, gli studenti con un profilo di gioco "problematico" sono quasi raddoppiati nel 2023 rispetto al 2022 e raggiungono i valori più elevati mai osservati dal 2008.



Vedi tavola 2.1.

Nuove dipendenze e comportamenti a rischio

In stretto rapporto con i diversi comportamenti a rischio sopra elencati, si impone all'attenzione anche il fenomeno del **ritiro sociale volontario** o dei cosiddetti **"Hikikomori"**. Nel 2023, **49mila studenti** (**2%**) riportano di essersi volontariamente isolati per un periodo di tempo superiore ai 6 mesi, senza andare a scuola, frequentare amici e conoscenti. A questa quota si aggiunge un altro 2,2% di studenti che, rimasti isolati per un periodo compreso tra i 3 e i 6 mesi, segnalano una condizione che può essere definita "pre-Hikikomori". Tra le motivazioni del ritiro maggiormente portate dai ragazzi Hikikomori ci sono problemi psicologici (48%), non avere voglia di vedere nessuno (41%), problemi relazionali con gli amici o il partner (34%), problemi familiari (24%) e con gli insegnanti (14%).

Tavola 2.2.

Prevalenze di consumo di sostanze psicoattive illegali e legali nella popolazione studentesca nel 2023

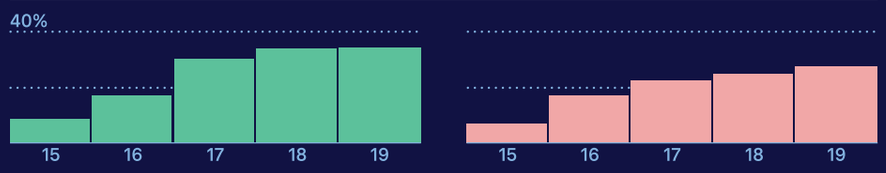
Sostanze psicoattive illegali

Cannabis

Studenti che ne hanno fatto uso

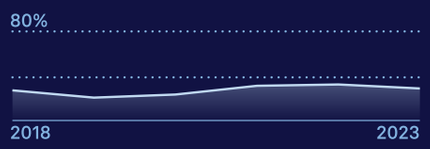


Uso nell'anno, distribuzione per età M e F

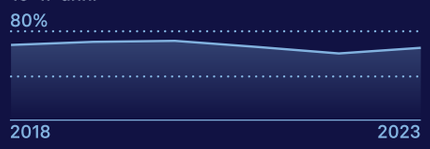


Età di primo utilizzo

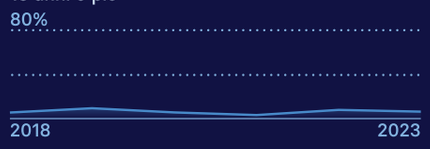
14 anni o meno



15-17 anni

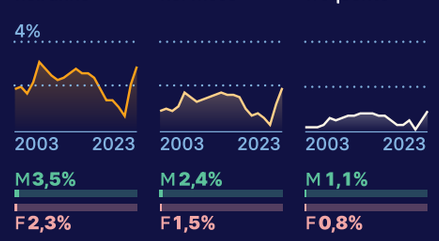


18 anni o più

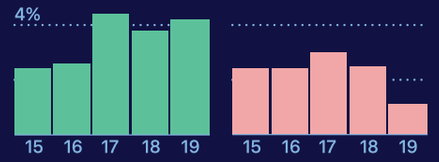


Stimolanti

Studenti che ne hanno fatto uso



Uso nell'anno, distribuzione per età M e F

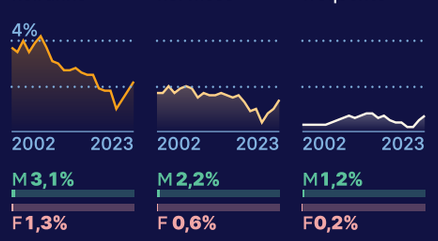


Età di primo utilizzo

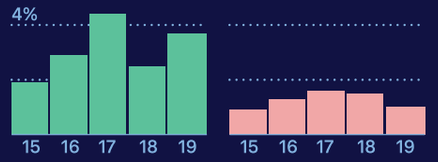


Cocaina

Studenti che ne hanno fatto uso



Uso nell'anno, distribuzione per età M e F

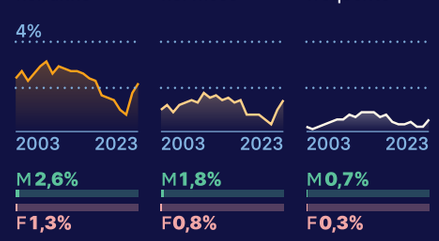


Età di primo utilizzo

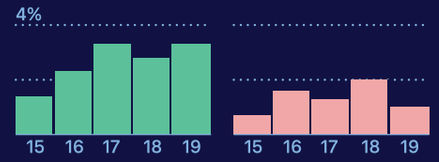


Allucinogeni

Studenti che ne hanno fatto uso



Uso nell'anno, distribuzione per età M e F



Età di primo utilizzo

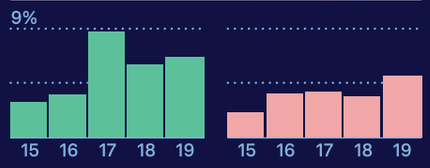


Cannabinoidi sintetici (NPS)

Studenti che ne hanno fatto uso



Uso nell'anno, distribuzione per età M e F

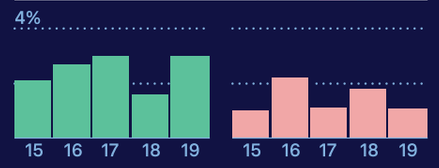


Ketamina (NPS)

Studenti che ne hanno fatto uso

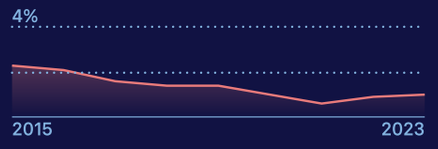


Uso nella vita, distribuzione per età M e F

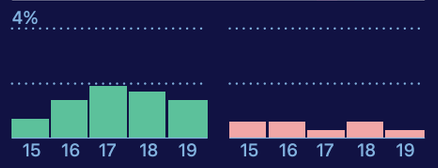


Salvia divinorum (NPS)

Studenti che ne hanno fatto uso

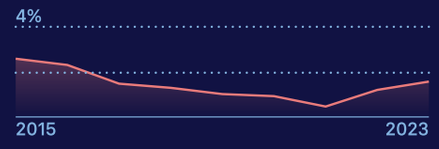


Uso nella vita, distribuzione per età M e F

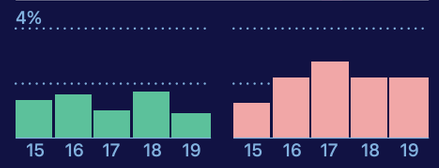


Oppioidi sintetici (NPS)

Studenti che ne hanno fatto uso



Uso nella vita, distribuzione per età M e F



Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

*Per "uso frequente" si intende aver utilizzato 20 o più volte cannabis e/o 10 o più volte altre sostanze illegali nell'ultimo mese.

Sostanze psicoattive legali

Oppiacei

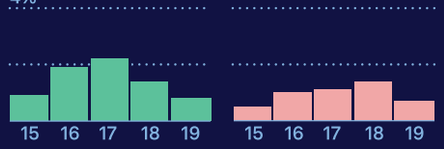
Studenti che ne hanno fatto uso

1,2% nell'anno | **0,8%** nel mese | **0,4%** frequente*



M 1,5% F 1%
M 1,0% F 0,7%
M 0,6% F 0,2%

Uso nell'anno, distribuzione per età M e F



Età di primo utilizzo

14 anni o meno | 15-17 anni | 18 anni o più



Alcol - ubriacature

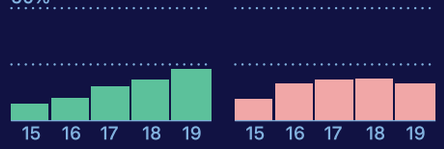
Studenti che si sono ubriacati

30% nell'anno | **15%** nel mese | **1,7%** frequente*



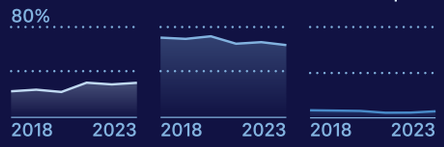
M 29% F 31%
M 15% F 16%
M 2,3% F 1,2%

Ubriacature nel mese, distribuzione per età M e F



Età della prima ubriacatura

14 anni o meno | 15-17 anni | 18 anni o più



Tabacco

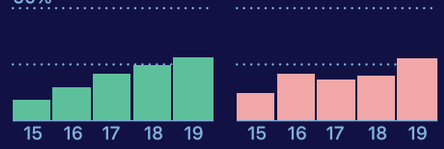
Studenti che ne hanno fatto uso

39% nell'anno | **32%** nel mese | **19%** quotidiano



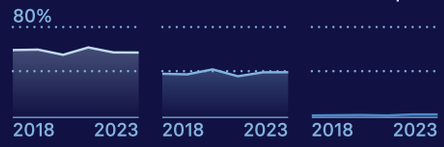
M 35% F 42%
M 29% F 34%
M 19% F 20%

Uso quotidiano nell'anno, distribuzione per età M e F



Età di primo utilizzo

14 anni o meno | 15-17 anni | 18 anni o più



Psicofarmaci senza prescrizione medica

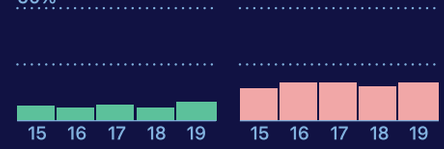
Studenti che ne hanno fatto uso

11% nell'anno | **6,6%** nel mese | **2,3%** frequente*

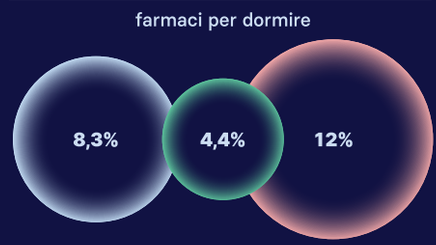


M 6,7% F 16%
M 3,9% F 9,4%
M 1,5% F 3,1%

Uso nell'anno, distribuzione per età M e F



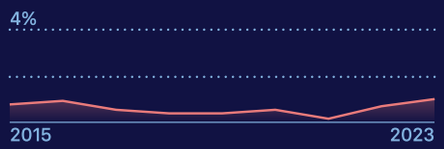
Tipologia di psicofarmaci assunta, totale, M e F



Catinoni sintetici (NPS)

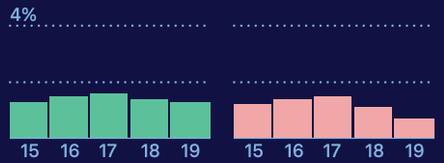
Studenti che ne hanno fatto uso

1,3% nella vita



M 1,4% F 1,2%

Uso nella vita, distribuzione per età M e F



Alcol - *binge drinking*

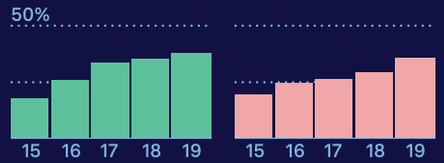
Studenti che lo hanno praticato

29% nel mese



M 30% F 27%

Binge drinking nel mese, distribuzione per età M e F



Sigarette elettroniche

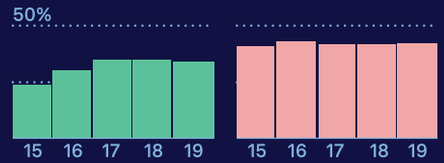
Studenti che ne hanno fatto uso

48% nella vita | **37%** nell'anno | **20%** nel mese



M 44% F 51%
M 32% F 42%
M 17% F 23%

Uso nell'anno, distribuzione per età M e F



Fonte: Studio ESPAD®Italia, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica.

Capitolo 3

Offerta territoriale

In Italia, l'**assistenza alle persone affette da dipendenza patologica** è garantita su tutto il territorio nazionale in quanto rientra tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) previsti dal Servizio sanitario nazionale ed è assicurata da un sistema integrato di servizi che comprende le Aziende Sanitarie Locali con i Servizi Ambulatoriali per le Dipendenze (SerD), le strutture private autorizzate e accreditate, gli Enti Locali, le organizzazioni del Terzo Settore e di volontariato.

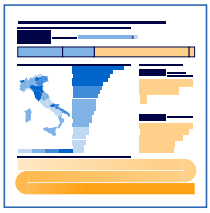
I Servizi per le Dipendenze offrono assistenza sia a persone con **disturbi correlati all'assunzione di sostanze psicoattive** sia a persone con **comorbilità psichiatrica** e con **comportamenti additivi** (come gioco d'azzardo, uso compulsivo di internet, *gaming, shopping* compulsivo, *sex-addiction*, comportamenti alimentari). Questi servizi si articolano principalmente in quattro livelli di assistenza: servizi di primo livello, servizi ambulatoriali, servizi semi-residenziali e residenziali, servizi specialistici.

I servizi di primo livello (che comprendono unità mobili, centri di pronta/prima accoglienza e centri *drop-in*) sono caratterizzati da un elevato grado di accessibilità e prevalentemente indirizzati alle persone tossicodipendenti difficilmente raggiungibili e intercettabili dai servizi territoriali convenzionali. Questi servizi forniscono interventi assistenziali specialistici di primo soccorso, socio-educativi e consulenza, nonché programmi mirati all'analisi del problema, all'avvio di percorsi di disintossicazione e di accompagnamento verso percorsi di assistenza più strutturati. Complessivamente i servizi di primo livello nel 2023 sono **207**[1], articolati in: **127 unità mobili** (per il 60% gestite dalle organizzazioni del Privato Sociale); **53 servizi *drop-in*** (per il 77% gestiti dalle organizzazioni del Privato Sociale); **27 servizi di pronta accoglienza** (per l'85% gestiti dalle organizzazioni del Privato Sociale).

A livello nazionale, l'offerta di questi servizi è **inferiore a 1 servizio ogni 100.000 residenti di 15-64 anni** ed è presente principalmente nelle regioni centro-settentrionali. Se a livello nazionale il tasso è 0,6, nelle regioni meridionali si attesta allo 0,2. Per quanto riguarda la **tipologia di intervento erogato** dai servizi di primo livello, l'offerta varia notevolmente su base regionale: il ***case management*** viene offerto da oltre il 75% dei servizi di primo livello in Piemonte (a eccezione delle unità mobili), Lombardia, Liguria (a eccezione dei centri *drop-in*), Emilia Romagna, Campania e nella provincia di Bolzano (a eccezione dei servizi a bassa soglia); il ***counselling* psicosociale** è erogato da oltre il 75% dei servizi di primo livello in Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria (a eccezione dei servizi a bassa soglia), Campania e nella provincia di Bolzano (a eccezione di *drop-in*); lo ***screening* dei disturbi psichiatrici** viene erogato da oltre il 75% dei servizi in Lombardia, Campania (a eccezione delle unità mobili) e provincia di Bolzano (eccetto servizi a bassa soglia e *drop-in*); il **trattamento delle persone in doppia diagnosi** è erogato da oltre il 75% dei servizi presenti nelle regioni Emilia

[1] Fonte: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Romagna e Campania (a eccezione per entrambe delle unità mobili) e nella provincia di Bolzano; l'**accompagnamento all'inserimento in comunità terapeutiche** viene erogato da oltre il 50% dei servizi presenti nella regione Lombardia, ma anche in Emilia Romagna e Campania (a eccezione per entrambe delle unità mobili); il **trattamento farmacologico sostitutivo** è erogato da oltre il 75% dei servizi a bassa soglia presenti nelle regioni Piemonte, Lombardia e Campania, e da una parte dei servizi di bassa soglia presenti in Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna.



Vedi tavola 3.1.
Servizi di primo livello

I **servizi ambulatoriali** attuano **programmi terapeutico-riabilitativi e farmacologici** per i consumatori e di sostegno per i familiari, offrendo consulenza e **assistenza specialistica medico-sanitaria e psicologica**. Sono **pubblici** (SerD) oppure **privati** (servizi multidisciplinari integrati - SMI) e, in alcuni ambiti territoriali, sono strutturalmente definiti anche all'interno degli **istituti penitenziari**. Nella maggior parte degli istituti penitenziari operano équipe specialistiche multiprofessionali afferenti ai SerD territoriali.

Secondo i dati raccolti dal Sistema Informativo Nazionale sulle Dipendenze (SIND) nel 2023, sono attivi sul territorio nazionale **570 Servizi ambulatoriali pubblici per le Dipendenze** (SerD) dedicati alla cura delle persone con disturbo da uso di sostanze illegali, articolati in 614 sedi[2]. Complessivamente il numero di servizi ambulatoriali per le dipendenze sul territorio nazionale (escluse le équipe specialistiche presenti nelle carceri) è di **1.092 unità**[3] (comprensive dei servizi dedicati all'alcologia e al gioco d'azzardo), corrispondenti a **2,9 servizi ambulatoriali ogni 100.000 residenti di età 15-64 anni**. Si tratta prevalentemente di **SerD (578)**, distribuiti su tutto il territorio, a cui si aggiungono **13 SMI** concentrati nella regione Lombardia.

L'**assistenza ai detenuti tossicodipendenti** è garantita in tutte le regioni e province autonome attraverso 34 **servizi strutturati all'interno degli istituti penitenziari**, presenti in Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna, e attraverso 145 **équipe multiprofessionali dedicate.**

La copertura dei servizi di assistenza specifici per l'**alcologia** e il **gioco d'azzardo** è meno capillare, sebbene entrambe le tipologie di servizi siano presenti, in forma pubblica oppure gestiti da servizi del Privato Sociale, in tutte le regioni, fatta eccezione per Liguria e Abruzzo. Concentrati maggiormente nelle regioni nord-orientali, i servizi specifici per l'alcologia e per il gioco d'azzardo sono in totale 467: **194 dedicati all'alcologia** e **273 al gioco d'azzardo**.

Per quanto riguarda la tipologia **di interventi erogati**, tutti i servizi ambulatoriali presenti in tutte le regioni garantiscono servizi di ***case management*** e ***counselling*** **psicosociale** e, quando necessario, di **inserimento dei pazienti presso le comunità terapeutiche**. Inoltre, su tutto il territorio nazionale (ad eccezione per 2 regioni), oltre il 50% dei servizi ambulatoriali territoriali eroga attività per lo ***screening*** **dei disturbi psichiatrici**, per il **trattamento degli utenti in doppia diagnosi** e per il **trattamento farmacologico sostitutivo**. Nelle regioni Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Puglia e Basilicata, tutte le tipologie di intervento sopra elencate sono garantite da oltre il 75% dei servizi strutturati in carcere.

[2] Fonte: Ministero della Salute - SIND.
[3] Fonte: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Dalla rilevazione "Conto Annuale del Personale della Pubblica Amministrazione", della Ragioneria Generale dello Stato, risulta che nel 2022 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati), gli **operatori dei Servizi pubblici per le Dipendenze** dedicati alla cura delle dipendenze correlate alle sostanze illegali sono in totale **6.082** (nel 2021 risultavano 6.213 operatori)[4]. Una delle peculiarità dei SerD è la composizione multi-professionale delle équipe, elemento di fondamentale importanza per far fronte a percorsi di assistenza e trattamento caratterizzati da elevata complessità e mutevolezza. Complessivamente, a livello nazionale, il personale è composto per il 54% da medici e infermieri professionali, il 15% da psicologi, il 14% da assistenti sociali, l'11% da educatori professionali e, per il restante 6%, da amministrativi e altri profili professionali. Per quanto riguarda le tipologie di contratto, il 93% circa dei professionisti operanti nei SerD è personale dipendente e il restante 7% è inquadrato con altre forme contrattuali. Inoltre, l'86% dei professionisti è "a tempo pieno" e il 14% a tempo parziale o con contratti flessibili.

Se si concentra l'analisi sul **numero di personale dipendente in rapporto al numero di utenti e alla popolazione residente**, entrambi gli indicatori evidenziano una rilevante **disomogeneità tra le regioni** in termini di dotazione del personale. A fronte di un valore a livello nazionale di quasi 23 utenti tossicodipendenti per ogni unità di personale dipendente, si va da un minimo di 15 utenti per operatore, registrato nella regione Valle d'Aosta, a un valore massimo di oltre 30 utenti registrato nei servizi della provincia di Trento e delle regioni Umbria, Lazio, Basilicata e Calabria. Questa variabilità viene rilevata anche considerando il numero di professionisti in servizio presso i SerD in rapporto alla popolazione residente: a fronte di un valore nazionale pari a 10 operatori ogni 100.000 abitanti di 15-74 anni, la forbice va da meno di 6 operatori della provincia di Trento e della regione Calabria a un massimo di 16 operatori della regione Valle d'Aosta.



Vedi tavola 3.1.
Servizi ambulatoriali

Le strutture terapeutiche attive sul territorio nazionale nell'ambito delle dipendenze erogano **assistenza mirata in base al tipo di utenza**, garantendo programmi assistenziali diversificati e integrandosi con le proposte terapeutiche offerte dai servizi ambulatoriali territoriali. Il sistema delle strutture terapeutiche si articola in diverse tipologie di offerta: ospedaliere residenziali per disintossicazione, semi-residenziali, residenziali, specialistiche.

Nel 2023, in Italia risultano attive complessivamente **928 strutture terapeutiche**[5], il 60% delle quali situate nelle regioni settentrionali. Rispetto alla popolazione residente, si registrano **2,5 strutture ogni 100.000 abitanti di 15-64 anni**, con valori che scendono sensibilmente spostandosi verso le regioni meridionali e insulari. Infatti, se il tasso per 100.000 residenti si attesta intorno a 3 strutture nelle regioni settentrionali e centrali, in quelle meridionali e insulari il tasso raggiunge un valore intorno a 1.

Le **strutture terapeutiche residenziali** sono in totale **462**, cioè oltre il **50%** delle 928 strutture terapeutiche presenti sul territorio nazionale. Le restanti strutture sono per il **36% di tipo specialistico (338)**, per il **13% strutture semi-residenziali e diurne (119)**, e per meno dell'**1% strutture residenziali ospedaliere (9)**. Particolarmente rilevante, in questo settore, risulta il ruolo svolto dagli enti del **Privato Sociale** che gestiscono in totale **878 strutture** terapeutiche (il 95%

[4] Fonte: Ministero della Salute su dati Conto annuale 31/12/2022.
[5] Fonte: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

delle strutture terapeutiche presenti a livello nazionale). Per quanto riguarda l'**offerta di trattamento**, gran parte delle strutture residenziali (oltre il 75%), ad eccezione di quelle presenti in Molise e Basilicata, eroga servizi di *screening* dei disturbi psichiatrici, trattamento delle persone in doppia diagnosi, inserimento all'interno di comunità terapeutiche, *case management* e trattamenti farmacologici sostitutivi. Meno diffusi gli interventi di *counselling*/trattamenti psicosociali.

Focalizzando, infine, l'attenzione sulle **338 strutture specialistiche** presenti in Italia, esse sono suddivise in quattro principali tipologie: strutture per minori con problematiche droga-correlate (13); strutture per genitori tossicodipendenti con figli (30); strutture per pazienti con comorbilità psichiatriche (125); altre strutture specialistiche (170), per esempio strutture che offrono supporto abitativo e/o riabilitativo di lunga durata.

Si tratta perlopiù di **strutture specialistiche a carattere residenziale** gestite, nella quasi totalità dei casi (95%), da enti del **Privato Sociale**. Pur essendo situate in prevalenza nelle **regioni settentrionali** (68%), e in particolare in quelle nord-occidentali (51%), nel complesso risultano presenti in tutte le regioni e province autonome, con l'eccezione di Calabria e Sicilia.

Nel complesso le **928 strutture terapeutiche** residenziali/semi-residenziali dispongono di **13.638 posti**, equivalente a una media di **14,7 posti per ogni struttura**. Mentre le comunità terapeutiche residenziali e semi-residenziali (590 strutture) dispongono in media di 17 posti per struttura, le comunità specialistiche residenziali (315 strutture) ne hanno in media 10 e le comunità specialistiche semi-residenziali (23 strutture) 7,5.

Per quanto concerne il **numero di posti disponibili in strutture residenziali ogni 100.000 abitanti** di 15-64 anni, a livello nazionale il tasso si attesta a 32, con valori che scendono progressivamente da nord verso sud e isole. Se il tasso nelle regioni nord-occidentali e nord-orientali, infatti, è rispettivamente 41 e 37, nelle regioni dell'Italia centrale cala a 33 e nelle regioni meridionali e insulari scende a 21. Diversa la distribuzione, invece, per quanto riguarda le **strutture semi-residenziali**, rispetto alle quali si registra un numero più elevato di posti disponibili ogni 100.000 abitanti di 15-64 anni nelle regioni nord-orientali e in quelle del Centro Italia, con un tasso rispettivamente del 7,1 e del 6,2. In particolare, si registra la più elevata disponibilità in Veneto, Emilia Romagna, Marche, Basilicata e Calabria, tutte regioni nelle quali sono garantiti almeno 7 posti ogni 100.000 residenti 15-64enni.

Infine, incrociando l'**offerta**, espressa come il numero di posti disponibili nelle strutture, con la **domanda potenziale di assistenza**, ricavabile dal numero di utenti in carico ai SerD, è possibile ricavare un importante indicatore circa la **disponibilità di posti nelle strutture residenziali e semi-residenziali**. In questo modo, a fronte di un valore nazionale pari a 10 posti ogni 100 utenti in trattamento presso i SerD, si rileva una disponibilità superiore o uguale a 15 nelle regioni Emilia Romagna, Umbria, Marche e Calabria, e inferiore o uguale a 5 posti nelle regioni Friuli Venezia Giulia e Abruzzo.

Le **strutture terapeutiche del Privato Sociale** rispondenti al flusso informativo del Ministero dell'Interno[6], alla data del 31 dicembre 2023, sono in totale **760** (pari a 87% delle 872 esistenti): si tratta per il 75% di **strutture residenziali**, per il 16% di **strutture semi-residenziali** e per il 9% di **strutture di tipo ambulatoriale**. Per circa il 60%, le strutture sono collocate nelle regioni dell'Italia settentrionale, nello specifico per il 32% nelle regioni nord-occidentali, in particolare in Lombardia, e per il 29% nelle regioni nord-orientali, concentrate in Emilia Romagna e Veneto; per quanto concerne la quota restante, il 18% delle strutture è collocato nelle regioni

[6] Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione centrale per l'amministrazione generale e le Prefetture.

dell'Italia centrale, soprattutto in Toscana, Marche e Lazio, e il 22% circa nelle regioni meridionali e insulari, per la maggior parte in Puglia.

Il rapporto tra il numero di strutture per le dipendenze gestite dalle organizzazioni del Privato Sociale e la popolazione residente si attesta, a livello nazionale, a circa 2 strutture ogni 100.000 residenti di 15-74 anni, con valori che superano le 3 unità pro-capite nelle regioni Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Marche. Mentre, nelle regioni Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna, si rileva meno di 1 struttura ogni 100.000 residenti.



Vedi tavola 3.1.

Strutture residenziali e semi-residenziali

A livello nazionale, le strutture residenziali afferenti al Privato Sociale registrano un numero medio di 19 utenti presenti il 31 dicembre 2023, con un intervallo di valori compreso tra 4 utenti della regione Valle d'Aosta e 70 utenti di Umbria. I servizi ambulatoriali, invece, raccolgono mediamente una domanda giornaliera di circa 40 utenti.

Le **attività di prevenzione** dei rischi sanitari correlati al consumo di sostanze stupefacenti (malattie infettive, infezioni e patologie sessualmente trasmissibili, intossicazioni acute e decessi correlati) sono erogate principalmente dai **servizi a bassa soglia**, dai ***drop-in*** e dalle **unità mobili**[7]. Il *counselling* individuale, il test per HIV/AIDS e lo *screening* dell'epatite C sono garantiti su tutto il territorio nazionale e vengono erogati alla maggior parte delle persone che ne hanno bisogno, anche a quelle non in carico ai SerD, in gran parte degli ambiti territoriali. Per quanto riguarda l'HIV, inoltre, tutte le regioni e province autonome (fatta eccezione per Valle d'Aosta e Puglia) forniscono il trattamento farmacologico antiretrovirale e 12 di queste erogano l'intervento a quasi tutte le persone che ne hanno bisogno. Anche lo *screening* dell'epatite B in 13 regioni e in provincia di Trento è garantito alla maggior parte delle persone che ne hanno bisogno, così come le campagne vaccinali per l'epatite virale B rivolte alle persone a rischio garantiscono una buona copertura su tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per la regione Puglia. Il trattamento farmacologico dell'epatite C, infine, è garantito in tutte le regioni e province autonome, ad eccezione di Valle d'Aosta e Puglia.



Vedi tavola 3.1.

Servizi di primo livello

Spostando l'analisi sulle **azioni di contenimento dei rischi derivanti dal consumo di sostanze**, risultano, nel complesso, meno diffuse e con una copertura del bisogno espresso mediamente inferiore e variabile da regione a regione: in 14 regioni e in entrambe le province autonome sono presenti corsi specifici di formazione/*training* di sopravvivenza per l'uso sicuro di sostanze stupefacenti per via iniettiva; in 15 regioni risultano attivi interventi rivolti alla prevenzione dei decessi droga-correlati, alla gestione delle intossicazioni acute e all'utilizzo del naloxone; in 13 regioni si registrano interventi di prevenzione basati su metodologie *peer-to-peer*, seppur con bassa copertura, e in 12 regioni risultano attivi anche corsi di formazione per *peer support*; in 16 regioni/province risultano attivi programmi di scambio di aghi

[7] Fonte: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

e siringhe (seppur con un grado di risposta al bisogno espresso molto variabile); in 9 regioni sono presenti attività di *pill testing*/*drug checking* per la riduzione dei rischi associati all'assunzione di sostanze stupefacenti di natura "incerta o sconosciuta", mentre in 11 regioni sono distribuiti i kit per il controllo delle sostanze in strada.

La distribuzione di materiale informativo per sensibilizzare sulla prevenzione dei rischi derivanti dal consumo di sostanze stupefacenti è svolta in tutte le regioni/province autonome, mentre la distribuzione di altro materiale utile alla prevenzione delle patologie droga-correlate (come naloxone, siringhe e aghi sterili, disinfettanti, preservativi, ecc.) mostra una geografia poco omogenea.

Delle 351 strutture invitate a partecipare allo **Studio conoscitivo sui servizi del Privato Sociale**[8], hanno aderito **166 organizzazioni** (una rispondenza pari al 47%), con **312 servizi**, articolati in **606 unità d'offerta**, il 68% dei quali accreditato. La maggior parte delle unità d'offerta (72%) ha carattere **residenziale e semi-residenziale** (comunità terapeutiche, alloggi protetti, servizi di *co-housing*), il 16% si occupa di **prevenzione delle patologie droga-correlate** (unità mobili, *drop-in*, servizi a bassa soglia e di pronta accoglienza), per il 7,4% si tratta di **unità ambulatoriali e all'interno delle strutture penitenziarie**, e per il 4,5% di altre tipologie di servizi. A livello di distribuzione territoriale, il 63% delle strutture rispondenti è dislocato nell'Italia settentrionale (il 25% in Lombardia), il 17% in quella centrale, il 18% e il 3% in quella meridionale e insulare.

Nelle strutture partecipanti allo studio operano complessivamente **2.046 professionisti**, tra medici, infermieri, psicologi, sociologi, assistenti sociali ed educatori professionali. La quota di **educatori professionali** è più elevata nei servizi residenziali/semi-residenziali (37%) e nei servizi di prevenzione (39%), mentre nei servizi ambulatoriali sono gli **psicologi** la figura professionale più rappresentata (33%).

Focalizzando l'attenzione sul tipo di **offerta di trattamento**, emerge che le strutture residenziali/semi-residenziali si rivolgono soprattutto a persone con procedimenti per reati droga-correlati e/o over-40enni (circa 1/3 delle strutture) e persone in doppia diagnosi (22%); il 79% dei servizi ambulatoriali offre assistenza a persone di almeno 40 anni di età, il 60% segue utenza in doppia diagnosi e circa la metà sono persone con procedimenti reati droga-correlati e/o persone senza fissa dimora. L'utenza giovanile è maggiormente riferita dai servizi ambulatoriali e di prevenzione, così come persone transessuali, bisessuali, omosessuali e *sex-workers*. Le famiglie e le persone con bambini vengono seguite principalmente da servizi ambulatoriali.

Per quanto riguarda le **attività di prevenzione** delle malattie infettive droga-correlate, vengono riferiti nel complesso **198 servizi** afferenti al Privato Sociale (unità mobili e *drop-in*, ma anche servizi all'interno di strutture a carattere residenziale, diurno e ambulatoriale). Circa i 2/3 dei servizi rispondenti svolge attività di *counselling* individuale sui rischi di malattie infettive droga-correlate, quasi 1/4 effettua lo *screening* e il trattamento farmacologico dell'epatite C, 1/5 offre il trattamento antiretrovirale delle infezioni da HIV. Inoltre, i servizi partecipanti allo studio riferiscono interventi formativi specifici, quali corsi sulla prevenzione dei decessi droga-correlati, sulla gestione delle intossicazioni acute e sui rischi correlati all'uso delle sostanze, e si occupano della distribuzione sia di materiali informativi sia di dispositivi utili alla prevenzione delle patologie droga-correlate (profilattici, disinfettanti, naloxone, ecc.).

[8] Fonte: Studio conoscitivo sui servizi del Privato Sociale condotto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica (CNR-IFC) in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Antidroga.

Tavola 3.1.

Servizi socio-sanitari di assistenza per le persone con dipendenze patologiche nel 2023

Servizi di primo livello

207 servizi

33% Pubblico — 67% Privato Sociale



Servizi ambulatoriali

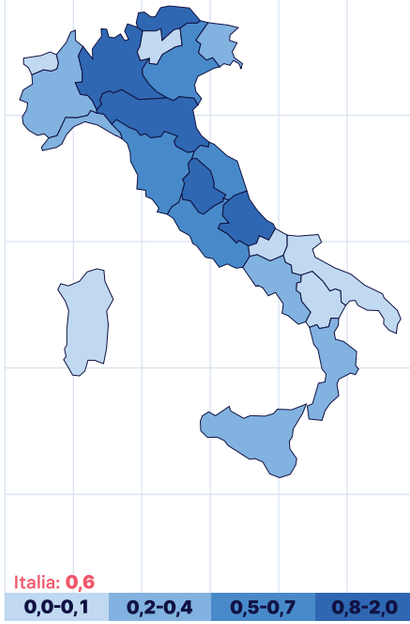
1.092 servizi

97% Pubblico — 3% Privato Sociale



Servizi di primo livello

ogni 100.000 residenti (15-64 anni)



PA Bolzano	2,0
Emilia Romagna	1,2
Abruzzo	1,0
Umbria	0,9
Lombardia	0,8
Lazio	0,7
Toscana	0,7
Marche	0,6
Veneto	0,5
Friuli Venezia Giulia	0,4
Piemonte	0,4
Sicilia	0,4
Liguria	0,3
Calabria	0,2
Campania	0,2
Puglia	0,1
Basilicata	0,0
Molise	0,0
PA Trento	0,0
Sardegna	0,0
Valle d'Aosta	0,0

Servizi ambulatoriali

ogni 100.000 residenti (15-64 anni)



Molise	6,6
Toscana	5,2
PA Trento	4,7
Emilia Romagna	4,5
Valle d'Aosta	3,9
Veneto	3,7
Friuli Venezia Giulia	3,4
Puglia	3,2
Lombardia	3,0
Piemonte	3,0
Umbria	3,0
Sardegna	2,7
Sicilia	2,5
Marche	2,4
Calabria	2,1
Liguria	2,0
Basilicata	2,0
PA Bolzano	1,7
Campania	1,7
Lazio	1,4
Abruzzo	1,4

SerD

6.082 Personale dedicato alle tossico-dipendenze nel 2022

medici/ infermieri professionali	54%
psicologi/ assistenti sociali/ educatori professionali	40%
amministrativi e altre figure professionali	6%

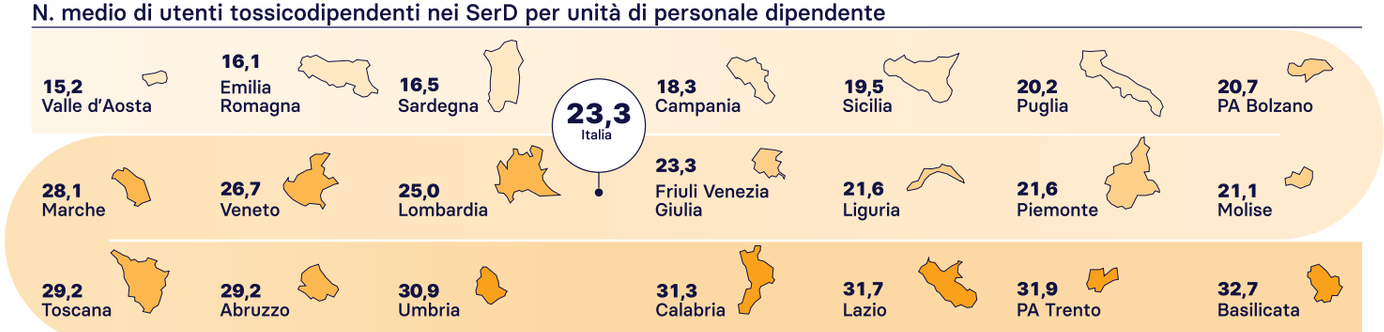
145 Équipe SerD nel carcere

Nord-Ovest	36
Sud	33
Centro	29
Isole	24
Nord-Est	23

N. di regioni che erogano i seguenti interventi ad almeno il 50% di chi ne ha bisogno

counseling individuale rischi malattie infettive	testing e screening HBV	testing e screening HCV	testing e screening HIV/AIDS
16	14	16	13

N. medio di utenti tossicodipendenti nei SerD per unità di personale dipendente



Fonti: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Elaborazioni Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica | Ministero della Salute: Conto annuale 31/12/2022.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

Strutture residenziali e semi-residenziali

928 strutture

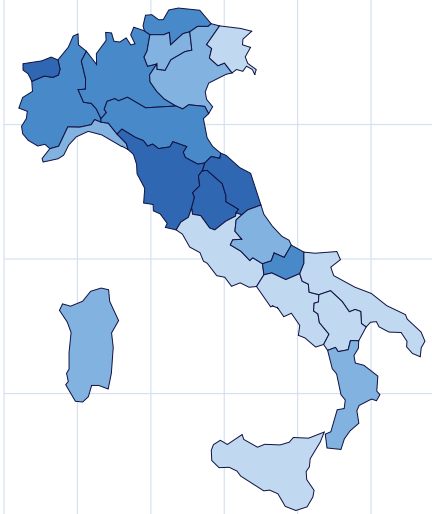
5% Pubblico — 95% Privato Sociale

13.638 posti

- **119** strutture terapeutiche semi-residenziali / diurne
- **462** strutture terapeutiche residenziali
- **338** strutture terapeutiche specialistiche
- **9** strutture residenziali ospedaliere per disintossicazione

Strutture residenziali e semi-residenziali

ogni 100.000 residenti (15-64 anni)



Italia: 2,5

0,7-1,5 | 1,6-3,1 | 3,2-3,6 | 3,7-6,5

Valle d'Aosta	6,5
Umbria	5,9
Marche	4,2
Toscana	3,8
Emilia Romagna	3,6
Piemonte	3,6
PA Bolzano	3,5
Lombardia	3,3
Molise	3,3
Liguria	3,1
Veneto	3,1
Calabria	2,3
PA Trento	2,3
Abruzzo	2,1
Sardegna	2,1
Basilicata	1,5
Puglia	1,4
Campania	1,0
Lazio	1,0
Friuli Venezia Giulia	0,8
Sicilia	0,7

Posti

3.352 posti

- **1.479** comorbidità psichiatriche (125 strutture)
- **1.306** altre strutture specialistiche (170 strutture)
- **413** genitori tossicodipendenti (30 strutture)
- **154** minori con problematiche droga-correlate (13 strutture)

Numero di regioni nelle quali almeno il 50% dei servizi garantisce i seguenti interventi

	case management	counselling psicosociale	inserimento in comunità terapeutiche	screening disturbi psichiatrici	trattamento utenti in doppia diagnosi	trattamento farmacologico sostitutivo
servizi SerD	21	21	21	20	20	21
servizi SerD in carcere	13	14	13	11	14	15
servizi residenziali	15	9	14	17	12	15

Interventi di prevenzione

I **progetti di prevenzione rivolti alla popolazione generale**, realizzati sul territorio nazionale nel 2023 e riferiti dalle Amministrazioni Regionali e dai Dipartimenti delle Dipendenze[9], sono stati 342, per il 56% di tipo **selettiva–indicata** e il 44% **ambientale-universale**. La maggior parte delle iniziative progettuali è stata rivolta al **contesto comunitario** (83%), mentre in misura sensibilmente inferiore si è trattato di interventi relativi a misure di riferimento strategico, legale ed istituzionale (5,8%), progetti rivolti alle famiglie (7,6%) e agli ambienti della vita notturna (4,1%). La metà dei progetti è stata **finanziata con fondi regionali**, il 37% è stato realizzato senza alcun finanziamento e il 14% con contributo nazionale.

La maggior parte delle iniziative di **prevenzione ambientale e universale** riferite dalle Regioni e Province Autonome e dedicate al contesto comunitario ha avuto la finalità di **informare e sensibilizzare la popolazione sul consumo delle sostanze** e sui **comportamenti a rischio di dipendenza** (81%). Quasi la metà (46%), invece, di quelle rivolte alle famiglie ha avuto come finalità lo sviluppo di competenze genitoriali e il consolidamento delle relazioni familiari.

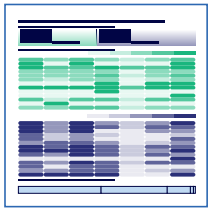
Nell'organizzazione e nella realizzazione dei progetti, nella quasi totalità dei casi, figurano i **Dipartimenti per le Dipendenze** con la collaborazione, in oltre la metà delle iniziative, delle associazioni di promozione sociale e/o delle associazioni di volontariato. Le **tematiche** maggiormente affrontate, nell'ambito dei progetti di prevenzione ambientale-universale dedicate al contesto della popolazione generale, risultano i comportamenti a rischio in generale (53%), il consumo di alcolici (52%) e il gioco d'azzardo (51%). Più della metà (59%) delle iniziative di prevenzione ambientale-universale è stata rivolta alla **popolazione generale**, il 47% alla **popolazione minorenne** e il 43% ai **giovani adulti** tra i 18 e i 30 anni. Un progetto su tre è stato rivolto alle **famiglie** e al **personale dei servizi sanitari, sociali e degli Enti Locali**.

Progetti di **prevenzione selettiva e indicata**, rivolti a target specifici considerati a maggior rischio di consumo di sostanze psicoattive o di altri comportamenti rischiosi, risultano attivi nella maggior parte degli ambiti regionali e delle province autonome. Oltre la metà degli interventi rivolti alla popolazione ha avuto l'obiettivo di informare/sensibilizzare sulle tematiche del consumo di sostanze, comportamenti a rischio di dipendenza e sulle patologie alcol-droga correlate (61%), di realizzare interventi formativi per aumentare le conoscenze, le competenze e le abilità sociali per la prevenzione all'uso di sostanze, dei comportamenti a rischio e delle patologie alcol-droga correlate (59%) e di sviluppare interventi educativi sulle tematiche del consumo di sostanze e comportamenti a rischio e sulle patologia alcol-droga correlate (56%). Inoltre, il 16% delle iniziative ha perseguito la finalità di incentivare il raggiungimento di comportamenti desiderati/prefissati e quella di intervenire nell'ambito della ristrutturazione ambientale per facilitare i

[9] Fonte: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

comportamenti desiderati modificando i contesti fisici e sociali. Tra il 5% e il 10% dei progetti è stato dedicato a predisporre/emanare normative restrittive per prevenire comportamenti a rischio, attivare programmi inter-istituzionali tra Amministrazioni locali, servizi sanitari, servizi di prevenzione ed altri enti per la sicurezza negli ambienti notturni, la sicurezza stradale, ecc., oltre a identificare e agganciare precocemente, con interventi brevi, persone con comportamenti a rischio legati all'uso di sostanze stupefacenti.

Nell'ambito delle iniziative di prevenzione selettiva e indicata, ampio spazio è stato dedicato alle **sostanze stupefacenti**, tematica affrontata da tutte le regioni e province autonome che hanno riferito attività di prevenzione in questo settore, ma anche all'**uso di alcolici e al gioco d'azzardo**. Meno frequenti i progetti dedicati al **fumo** e ai **comportamenti a rischio di dipendenza in generale**. In alcune regioni sono stati attivati anche interventi specifici per comportamenti a rischio legati all'uso delle **tecnologie digitali** e nell'ambito dei **disturbi alimentari**.



Vedi tavola 3.4.

Attività e interventi di prevenzione nel 2023 - Nella popolazione

Nel 93% dei casi gli interventi sono stati organizzati e promossi dai **Dipartimenti per le Dipendenze**, coadiuvati in oltre la metà delle iniziative dalle associazioni, nel 44% dai servizi del Privato Sociale e nel 41% da altri servizi delle Aziende sanitarie. Oltre la metà degli interventi è stata dedicata alla **popolazione giovanile in situazioni di rischio** (come giovani in contesti extra-scolastici, studenti che abbandonano prematuramente la scuola o con problematiche scolastiche/sociali, giovani appartenenti a gruppi etnici o senza fissa dimora), circa un terzo alla **popolazione generale**, il 24% alle **persone assistite dai SerD**. Per favorire l'intercettazione dei destinatari, la quasi totalità dei progetti di prevenzione selettiva e indicata è stata realizzata in **contesti di forte aggregazione** (centri di aggregazione, manifestazioni, parchi e giardini pubblici), un ulteriore 26% nel contesto territoriale comunale e un 22% presso i servizi socio-sanitari territoriali.

Nell'ambito del **Privato Sociale**[10], 76 strutture hanno riferito **progetti di prevenzione** realizzati nel 2023, equamente distribuiti tra quelli rivolti alla popolazione generale e quelli orientati al contesto scolastico. Nell'ambito della **prevenzione ambientale e universale**, in linea con l'anno precedente, gli obiettivi maggiormente perseguiti sono stati la sensibilizzazione dei destinatari riguardo alle tematiche del consumo di sostanze e ai comportamenti a rischio di dipendenza e la realizzazione di iniziative per il coinvolgimento dei destinatari in attività sportive, attività all'aria aperta e programmi alternativi per il tempo libero. Oltre il 60% dei progetti di prevenzione ambientale-universale si è concentrato sui comportamenti a rischio in generale e sul gioco d'azzardo, poco più della metà ha trattato il consumo di alcol e le sostanze stupefacenti. Oltre la metà delle iniziative di prevenzione ambientale-universale è stata realizzata a favore di minorenni e giovani adulti.

Nell'ambito della **prevenzione selettiva e indicata**, invece, oltre la metà degli interventi è stata finalizzata alla sensibilizzazione riguardo il consumo di sostanze, i comportamenti a rischio e le patologie alcol e droga-correlate, e alla realizzazione di interventi educativi mirati su tali tematiche. Inoltre, il 77% delle iniziative si è concentrata in particolare sulle sostanze stupefacenti e il 67% sul consumo di alcol.

[10] Fonte: Studio conoscitivo sui servizi del Privato Sociale condotto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica (CNR-IFC) in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Antidroga.

Nel 2023 i **progetti di prevenzione rivolti alla popolazione studentesca** sono stati 289, promossi e attivati in tutte le regioni e province autonome[11]. Nel 65% dei casi, si è trattato di progetti **di prevenzione ambientale e universale**. Tra queste attività, poco meno della metà ha riguardato il trasferimento/incremento di conoscenze, competenze e abilità sociali per la prevenzione all'uso delle sostanze psicoattive e ai comportamenti a rischio, il 34% ha riguardato l'informazione e la sensibilizzazione dei partecipanti sulle tematiche del consumo di sostanze psicoattive e comportamenti a rischio di dipendenza, mentre per il 27% la finalità è stata di tipo educativo (educazione alla legalità, uso consapevole delle tecnologie digitali, comportamento corretto nella guida di veicoli, ecc.). I destinatari degli interventi di prevenzione ambientale-universale nelle scuole sono stati, in oltre il 70% delle proposte, gli **studenti** e il **personale docente** e la maggior parte degli interventi è stata realizzata presso gli Istituti secondari di II grado (71%) e nelle scuole secondarie di I grado (59%).

Per quanto riguarda, invece, gli **interventi di prevenzione selettiva e indicata** nelle scuole, la maggior parte dei progetti svolti nel 2023 ha riguardato le tematiche relative alle conseguenze e alle patologie alcol-droga correlate: l'informazione e la sensibilizzazione sul consumo di sostanze, sui comportamenti a rischio e relative conseguenze (40%), la realizzazione di interventi educativi su tali tematiche (37%) e la realizzazione di interventi formativi per trasferire/incrementare conoscenze, competenze e abilità sociali per la prevenzione del consumo e delle patologie strettamente correlate ai comportamenti a rischio (37%). Inoltre, poco meno del 20% degli interventi è stato finalizzato all'identificazione precoce dei ragazzi con comportamenti a rischio legati all'uso di sostanze stupefacenti e psicoattive, e ad intercettare tramite interventi brevi gli studenti con problematiche di consumo di sostanze psicoattive o con comportamenti a rischio. A differenza dei progetti di prevenzione ambientale-universale, le iniziative di prevenzione selettiva-indicata sono state progettate per favorire una **sinergia tra studenti, familiari e personale docente**.

Sempre nell'ambito dello **Studio conoscitivo sui servizi del Privato Sociale**[12], i servizi hanno riferito iniziative progettuali di **prevenzione nelle scuole**, con una prevalenza maggiore di interventi di prevenzione ambientale e universale (67%) rispetto alla tipologia selettiva e indicata. La maggior parte dei percorsi di prevenzione sono stati realizzati negli Istituti secondari di I e II grado, sebbene una iniziativa su quattro abbia coinvolto anche le scuole primarie.

L'area tematica maggiormente affrontata, in entrambi gli ambiti di prevenzione, è stato il **gioco d'azzardo**, a seguire le **sostanze stupefacenti** e i **comportamenti a rischio in generale**. Oltre alla sensibilizzazione sui rischi correlati al consumo di sostanze e le dipendenze comportamentali, un terzo circa delle attività di **prevenzione universale e ambientale** ha riguardato l'uso consapevole delle tecnologie digitali. Invece, la quasi totalità degli interventi di **prevenzione selettiva e indicata** si è concentrata sui rischi legati al consumo di sostanze, i comportamenti a rischio di dipendenza e le patologie alcol-droga correlate, e sulla realizzazione di interventi educativi mirati inerenti a tali tematiche. Nella maggior parte dei progetti il target principale sono stati gli **studenti**, ma in particolare nelle iniziative di prevenzione selettiva e indicata sono stati coinvolti anche i **docenti** e le **famiglie**.

Tramite lo studio **ESPAD®Italia 2023**[13], è stato possibile raccogliere l'informazione direttamente dalle scuole, attraverso un questionario rivolto ai **dirigenti scolastici** degli istituti secondari di II grado. Il 93% dei dirigenti scolastici riferisce dell'esistenza di un **regolamento utile a disciplinare i comportamenti e i consumi di alcol e**

[11] Fonte: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.
[12] Fonte: Studio conoscitivo sui servizi del Privato Sociale condotto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica (CNR-IFC) in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Antidroga.
[13] Fonte: Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica (CNR-IFC).

tabacco all'interno degli Istituti, e il 49% degli Istituti ha programmato giornate e/o attività di studio dedicate alla **prevenzione del consumo di sostanze psicoattive** (percentuale in crescita rispetto al 2022 e in linea con quanto rilevato negli anni pre-pandemici). L'81% ha previsto attività dedicate alla prevenzione del **bullismo** e del **cyberbullismo**, il 46% alla prevenzione di comportamenti a rischio alla **guida di veicoli**, il 35% alla prevenzione del **gioco d'azzardo**. Inoltre, all'interno del 82% degli Istituti che hanno partecipato allo studio è stato realizzato un piano formativo per il **recupero della dispersione scolastica** e circa il 36% prevede anche la conduzione di attività dedicate alla prevenzione del fenomeno. Infine, il 21% degli Istituti prevede un piano formativo specificatamente dedicato al recupero degli studenti con certificazione di **ritiro sociale** e il 30% ha previsto delle attività a tal fine.

La maggior parte delle attività di prevenzione (70%) in ambito scolastico ha coinvolto le **Aziende Sanitarie Locali e/o i Dipartimenti e i Servizi per le Dipendenze**, mentre il 66% delle iniziative ha coinvolto le **Forze dell'Ordine** e il 46% le **associazioni**. Inoltre, nel 42% degli Istituti scolastici è prevista una **formazione specifica per gli insegnanti** in materia di prevenzione del consumo di sostanze psicoattive.

Informazioni molto utili riguardo alle attività di prevenzione messe in atto dalle scuole si ricavano dalle risposte fornite dagli studenti allo studio **ESPAD®Italia 2023**. Emerge che Il **46% degli studenti** ha partecipato ad **attività finalizzate alla prevenzione dei comportamenti a rischio o alla promozione del benessere**, come incontri tenuti da personale esperto all'interno della scuola, e che i temi più trattati sono stati il **bullismo/cyberbullismo** (82%), l'**utilizzo di sostanze psicoattive** (68%) e l'**utilizzo consapevole di Internet** (56%). Gli studenti che hanno partecipato a interventi informativi o di prevenzione relativi l'uso di sostanze psicoattive mostrano una **maggiore consapevolezza** relativamente ai rischi collegati e una **minore propensione all'uso** delle sostanze stesse, rispetto ai loro coetanei che non hanno mai partecipato a interventi di prevenzione specifici. Il 47% riferisce di aver avuto la possibilità di utilizzare cannabis e di aver scelto di non utilizzarla, quota che tra chi non vi ha invece partecipato scende al 39%.



Vedi tavola 3.4.

Attività e interventi di prevenzione nel 2023 - Nelle scuole

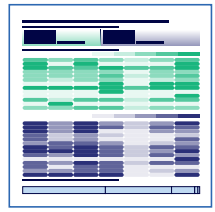
Per quanto riguarda l'**incidentalità stradale**, nel 2023 la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno rilevato **70.950 incidenti**, in leggero aumento rispetto al 2022 (+0,6%)[14]. Registrano un calo, invece, gli incidenti con esito mortale (1.204, -12%), il numero delle vittime (1.326, -11%), gli incidenti con lesioni alle persone (28.631, -1%) e le persone ferite (41.854, -1%). Tra i comportamenti più pericolosi, causa di gravi incidenti stradali, si conferma la **guida in stato di ebbrezza** o **di alterazione per uso di sostanze stupefacenti**: per contrastare questi fenomeni, nel 2015 tra il Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA) e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è stato sottoscritto un protocollo d'intesa che ha introdotto **nuove misure organizzative per l'ottimizzazione dell'attività di accertamento.**

Nell'ambito della campagna di prevenzione e di contrasto dell'incidentalità stradale causata dall'uso di sostanze stupefacenti e dall'abuso di alcol, nel corso di **566 servizi** svolti nel 2023, interessando tutte le province del territorio nazionale, sono stati effettuati **824 posti di controllo** (con l'impiego di 4.503 operatori della Polizia di Stato e 1.013 tra medici e personale sanitario della

[14] Fonte: Istat - Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone.

Polizia di Stato) e sono stati controllati 20.726 veicoli e 28.907 persone[15]. Nel complesso, sono state contestate **1.926 violazioni per guida in condizioni psicofisiche alterate**: 1.548 per guida in stato di ebbrezza alcolica (di cui 153 riferite a minori di 21 anni) e 378 per guida in stato di alterazione psicofisica per uso di sostanze stupefacenti, che hanno portato al ritiro di 1.651 patenti.

Complessivamente, i conducenti controllati e sottoposti ad **alcoltest** sono stati **22.828**, il 76% dei quali di genere maschile e il 43% di età superiore ai 32 anni, e **1.421** sono risultati positivi (6,2%), ovvero con un tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l. Inoltre, **3.432** sono stati sottoposti al test di ***screening* salivare**, per verificare la presenza di sostanze stupefacenti, e di questi **552** hanno evidenziato una **positività ad almeno una sostanza stupefacente** (16%). Dopo ulteriori esami di laboratorio, la positività ad almeno una sostanza è stata confermata per **447 conducenti** (81%) e i **cannabinodi** sono risultati la sostanza maggiormente assunta (326 conducenti, soprattutto nella fascia d'età 18-27 anni); la **cocaina** è stata rilevata su 223 conducenti (soprattutto di età superiore ai 32 anni), 27 persone sono risultate positive alle **amfetamine** e 6 a **metadone/oppiacei**.



Vedi tavola 3.4.

Prevenzione dell'incidentalità stradale droga-correlata

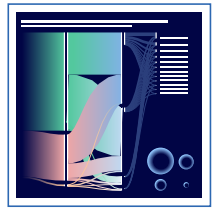
[15] Fonte: Ministero dell'Interno - Polizia Stradale.

Richiesta di cura

Assistenza ospedaliera

Nel 2023 gli **accessi in Pronto Soccorso** (PS) per patologie direttamente droga-correlate sono stati in totale **8.596** (+5% rispetto agli 8.152 accessi del 2022), pari allo 0,05% degli accessi avvenuti complessivamente a livello nazionale nel corso dell'anno[16]. Gli accessi hanno riguardato nella maggior parte **uomini** (67%) e persone di età compresa **tra i 25 e i 44 anni** (41%) e **tra i 45 e i 64 anni** (24%) e quasi il 10% minorenni. Se l'impatto degli accessi al PS per patologie droga-correlate sulla popolazione residente a livello nazionale corrisponde a **15 accessi ogni 100.000 residenti**, a livello interregionale varia tra valori inferiori a 5 accessi nelle regioni Puglia, Calabria e nella provincia di Trento, e valori superiori a 25 nelle regioni Piemonte, Emilia Romagna, Marche e nella provincia di Bolzano.

Osservando la **diagnosi principale**, si osserva che la metà degli accessi droga-correlati in PS riguarda casi di **psicosi indotta da droghe**, il 44% **abuso di droghe senza dipendenza** e 6% **dipendenza da droghe**. Nel caso degli accessi femminili la diagnosi di psicosi indotta da droghe sale al 63% e la diagnosi di dipendenza da droghe scende al 4%; nel caso degli accessi maschili la diagnosi di abuso di droghe senza dipendenza sale al 49% e la diagnosi psicosi indotta da droghe scende al 43%. Per quanto riguarda i **minorenni**, il 45% degli accessi è riferito a psicosi indotta da droghe e il 51% ad abuso di droghe senza dipendenza. Sul totale degli accessi al PS per patologie droga-correlate, il **12%** è esitato in un **ricovero ospedaliero** (1.028), di cui circa 1/3 (34%) nel reparto di psichiatria, il 18% in terapia intensiva e il 15% nel reparto di medicina generale; per quasi il 4% e il 2% degli accessi droga-correlati in PS l'esito è stato il ricovero nel reparto rispettivamente di pediatria e di neuropsichiatria infantile.



Vedi tavola 3.2.

Accessi in Pronto Soccorso droga-correlati nel 2023

Nel corso del 2022 (ultima annualità disponibile), i **ricoveri ospedalieri con diagnosi principale droga-correlata** sono stati **6.555**, corrispondenti a **8,6 ogni 10.000 ricoveri** avvenuti in Italia nell'anno[17]. L'incidenza, in aumento tra il 2014 e il 2018, si mantiene costante negli ultimi anni. Il **70% dei ricoveri** direttamente droga-correlati ha coinvolto pazienti di **genere maschile** e il **10% persone di nazionalità straniera**, quote che nel corso degli anni mostrano un andamento crescente.

Analizzando la **distribuzione dei ricoveri ospedalieri** nelle macro-aree geografiche, più di 2/3 delle ospedalizzazioni con diagnosi principale droga-correlata si è verificato presso le strutture delle **regioni settentrionali** (il 41% in quelle delle regioni nord-orientali e il 28% in quelle

[16] Fonte: Ministero della Salute - Sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza in Emergenza-Urgenza (EMUR).
[17] Fonte: Elaborazioni Istituto nazionale di Statistica - Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare (su dati del Ministero della Salute).

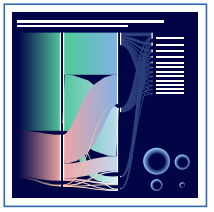
nord-occidentali), il 16% nelle **regioni centrali** e il 14% nelle **regioni meridionali-insulari**. Se si osserva anche **l'impatto dei ricoveri droga-correlati sui sistemi ospedalieri regionali**, è sempre l'area nord-orientale a registrare il tasso più elevato, equivalente a 17 ricoveri con diagnosi principale droga-correlata ogni 10.000 ricoveri (23 in Emilia Romagna), a fronte di una **incidenza nazionale intorno al 9**. Allo stesso modo il **tasso di ricovero**, che a livello nazionale è di circa **12 ricoveri droga-correlati ogni 100.000 residenti**, presenta un forte **gradiente Nord-Sud**: se nelle regioni nord-occidentali, dove risiede il 38% del totale delle persone ricoverate, il valore raggiunge 17 ricoveri per 100.000 residenti, in quelle meridionali e insulari il valore si attesta attorno al 6.

In riferimento all'**età media** dei ricoverati per patologie direttamente droga-correlate, nel corso degli ultimi anni si registra un **progressivo abbassamento**: da 41 anni nel 2012 a 39 anni del 2022. L'età media maschile dei ricoverati per patologie direttamente droga-correlate nel 2022 è 37 anni, mentre quella femminile è 41. La fascia d'età maggiormente ospedalizzata è quella dei 25 ai 54 anni (70%), mentre quella degli under-24 rappresenta il 17%.

Se si passa ad esaminare i **ricoveri in rapporto alla sostanza stupefacente** riportata nella diagnosi principale, i ricoveri direttamente attribuiti al **consumo di cocaina** sono stati il 25%, quelli riferiti al **consumo di oppiacei** il 17%, quelli al **consumo di cannabinoidi** il 6% e quelli correlati al **consumo di sostanze stimolanti o allucinogene** l'1,2%. La percentuale rimanente (51%) ha riguardato i casi con diagnosi principale riferita al consumo di sostanze miste o non specificate. Inoltre, nell'arco del decennio 2012-2022, si registra un **progressivo aumento dei ricoveri direttamente correlati al consumo di cocaina** (dal 12% al 25%) e **cannabinoidi** (dal 4% al 6%).

Il **65% dei ricoveri** direttamente droga-correlati ha riportato la **diagnosi principale di dipendenza**, attribuita soprattutto nel caso di eroina/oppiodi, e il **32%** quella di **abuso**, soprattutto nel caso di cannabinoidi. La quota di ricoveri con diagnosi di dipendenza sale al 72% nel genere maschile, mentre quella di abuso sale al 47% in quello femminile. Infine, le diagnosi più frequentemente associate alla principale droga-correlata hanno riguardato disturbi mentali (61%) e malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (11%).

Se si passa, infine, a considerare la **totalità delle diagnosi** riportate nelle schede di dimissione ospedaliera (fino a 5 diagnosi secondarie oltre alla principale), il numero dei **ricoveri droga-correlati** aumenta in modo considerevole e raggiunge i **19.623 casi**, valore che risulta triplo rispetto al numero di ricoveri con diagnosi principale droga-correlata. L'**incidenza dei ricoveri** droga-correlati raggiunge il valore di **26 ogni 10.000 ricoveri** avvenuti durante l'anno, mentre se si considera la popolazione residente il tasso raggiunge i **35 ricoveri per 100.000 abitanti**. Un quadro diverso emerge se si considerano tutte le sostanze stupefacenti riportate nelle schede di dimissione ospedaliera: rispetto all'analisi della diagnosi principale, la percentuale dei ricoveri con una diagnosi correlata al **consumo di cocaina** raggiunge il **35%,** soprattutto nei ricoveri maschili. Aumentano i ricoveri che riportano patologie correlate all'utilizzo **di cannabino**idi (27%), mentre diminuisce la percentuale dei ricoveri con diagnosi correlate al consumo di oppiacei (19%).



Vedi tavola 3.2.

Assistenza ospedaliera per le persone con problematiche droga-correlate

Tavola 3.2.

Assistenza ospedaliera per le persone con problematiche droga-correlate

Gli accessi in Pronto Soccorso droga-correlati nel 2023

Accessi

8.596

+5% rispetto al 2022
0,05% del totale degli accessi

Accessi esitati in ricovero

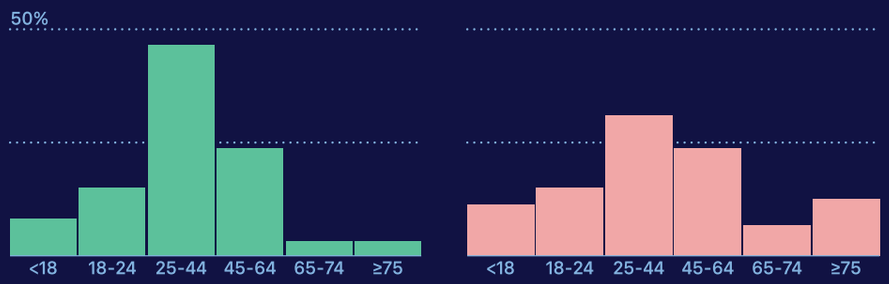
1.028

12% del totale degli accessi droga-correlati

6% dei casi ha avuto più di un accesso durante l'anno

M **5.790** | F **2.709**

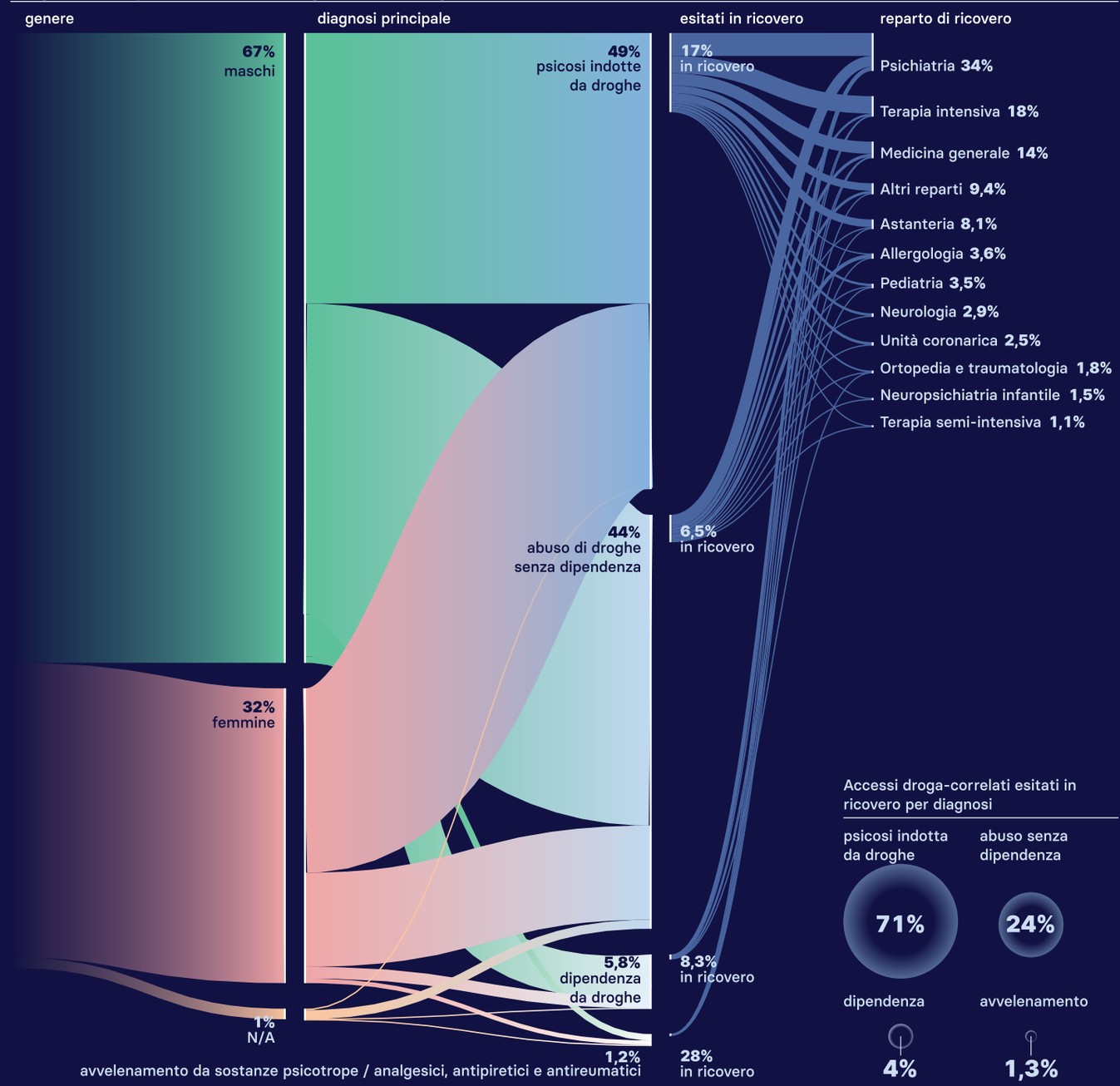
Distribuzione per classi d'età e genere M e F



Tasso per 100.000 residenti



Diagnosi* e reparto di ricovero degli accessi droga-correlati



Accessi droga-correlati esitati in ricovero per diagnosi

Fonti: Ministero della Salute - Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica - Sistema informativo emergenza urgenza (EMUR - PS) | Elaborazioni Istituto nazionale di Statistica - Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza (su dati del Ministero della Salute).
* Nota: le diagnosi sono definite secondo la classificazione ICD-9-CM, DM 18 dicembre 2008.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

I ricoveri ospedalieri droga-correlati nel 2022

Ricoveri con diagnosi principale o secondarie droga-correlate

19.623

+9,3% rispetto al 2021

0,26% del totale dei ricoveri

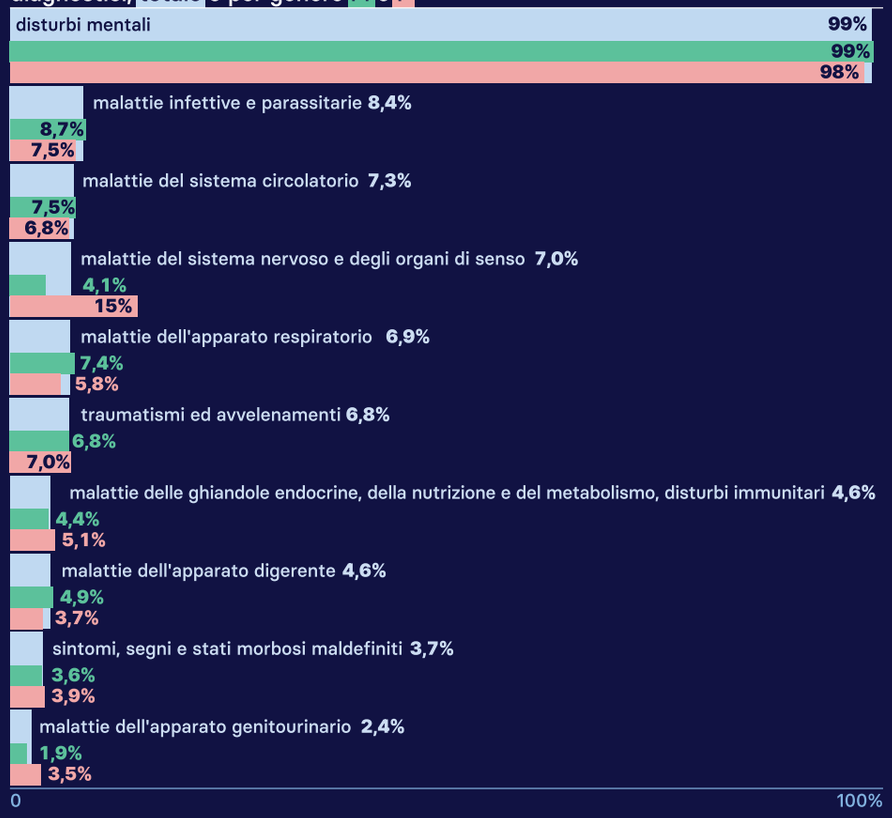
Ricoveri con diagnosi principale droga-correlata

6.555

+8,1% rispetto al 2021

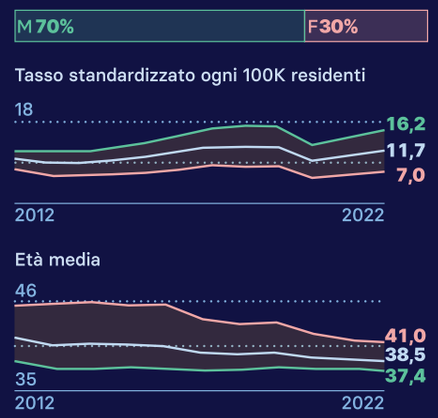
0,09% del totale dei ricoveri

Ricoveri con diagnosi multiple droga-correlate per macrogruppi diagnostici, totale e per genere M e F

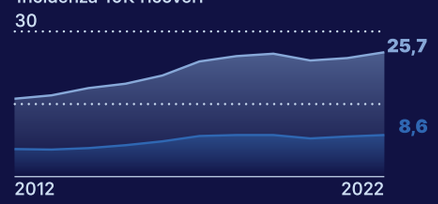


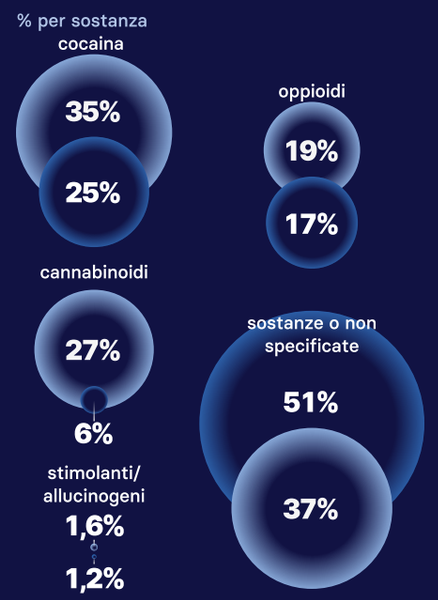
Nota: sono inclusi esclusivamente i 10 macrogruppi diagnostici con la maggiore percentuale di ricoveri droga-correlati.

Ricoveri con diagnosi principale droga-correlata



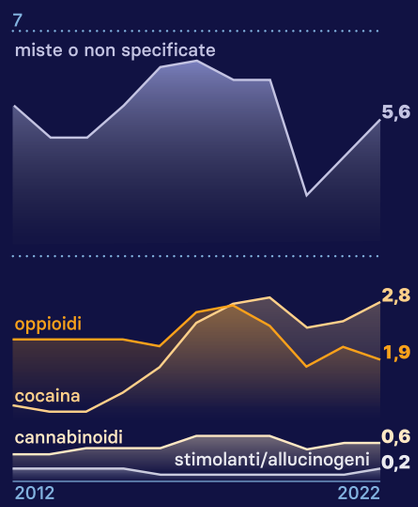
Ricoveri con diagnosi principale o principale/secondarie droga-correlate



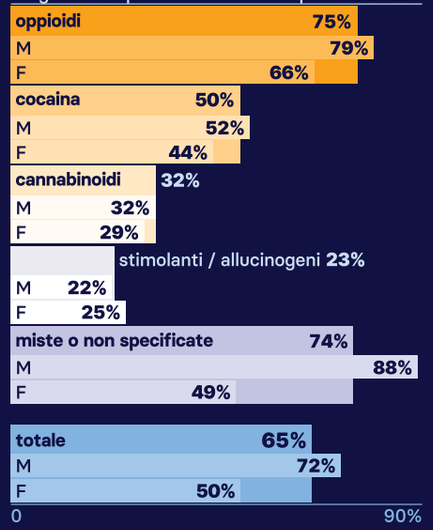


Ricoveri con diagnosi principale droga-correlata

Tasso ogni 100.000 residenti per sostanza

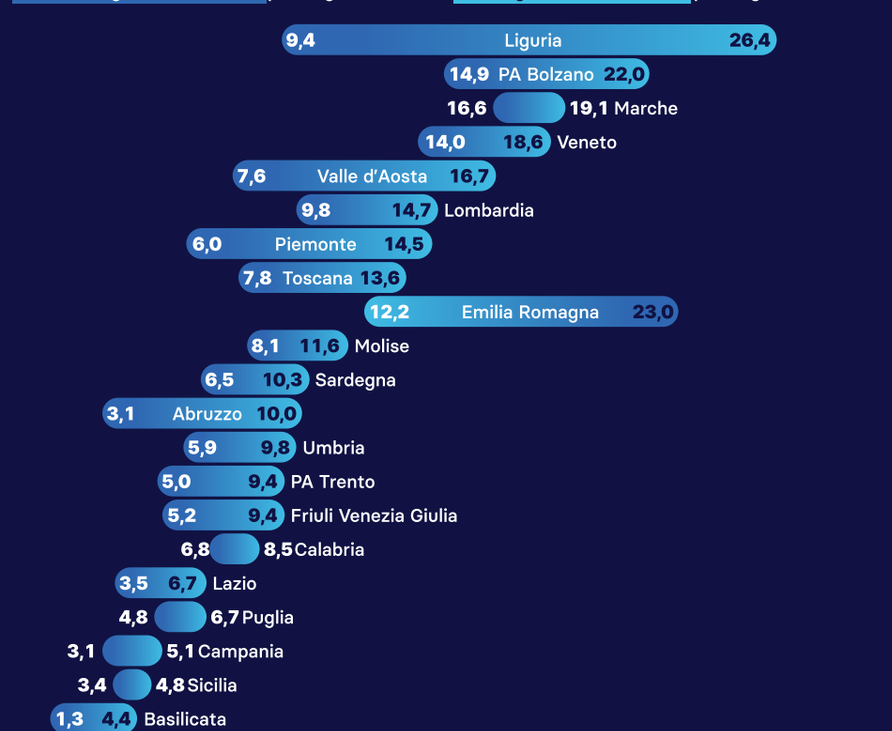


Diagnosi di dipendenza sul totale per sostanza



Distribuzione dei ricoveri con diagnosi principale droga-correlata

Incidenza ogni 10.000 ricoveri per luogo di ricovero e tasso ogni 100.000 residenti per luogo di residenza



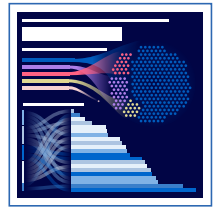
Assistenza nei Servizi per le Dipendenze

Nel 2023, i SerD hanno assistito in totale **132.200 persone tossicodipendenti**, in gran parte (87%) già in carico ai servizi negli anni precedenti e di genere maschile (85%)[18]. Il **tasso di assistiti** a livello nazionale è di circa **224 persone in trattamento ogni 100.000 abitanti**, con un range di valori che oscilla tra 270 persone in trattamento ogni 100.000 residenti nelle regioni centrali e 147 persone delle regioni insulari.

Il **65% dell'utenza** si concentra nella fascia **30-54 anni**, il 20% ha più di 54 anni, il 15% ha meno di 30 anni. Nel corso degli anni, si registra complessivamente un **progressivo invecchiamento degli utenti** in trattamento presso i SerD: la quota degli assistiti con un'età superiore a 39 anni, che nel 1999 era l'11%, sale a 40% nel 2009 e arriva al 63% nel 2023, parallelamente cala la quota degli utenti più giovani. Anche osservando l'**età media delle persone in trattamento**, si conferma il progressivo invecchiamento dell'utenza: tra i nuovi utenti l'età media dal 1999 al 2023 sale da 28 a 34 anni, mentre tra gli utenti già in carico sale da 31 a 44.

In base alla **sostanza primaria di trattamento**, nel 2023 il 58% dell'utenza risulta in carico per eroina, il 24% per cocaina, a cui si aggiunge il 2% per crack, e il 12% per cannabinoidi. Se si considerano, invece, tutte le sostanze (primaria o secondarie), il quadro muta: cocaina e cannabinoidi aumentano rispettivamente a 43% e 30%, mentre non si modifica la quota dei soggetti in trattamento per eroina, che si mantiene al 60%.

Focalizzando l'analisi sull'**utenza maschile**, tra i nuovi utenti il 46% è in trattamento per uso primario di cocaina/crack, il 21% per uso primario di oppiacei, il 30% per uso primario di cannabinoidi. Tra gli utenti già noti, invece, il 65% è in trattamento per uso primario di oppiacei, il 24% per uso primario di cocaina/crack, il 10% per uso primario di cannabinoidi. Per quanto riguarda l'**utenza femminile**, il 27% delle nuove utenti è in trattamento per uso primario di oppiacei, il 37% di cocaina/crack, il 29% di cannabinoidi. Tra le utenti già note, invece, il 71% è in trattamento per uso primario di oppiacei, il 19% per uso primario di cocaina/crack, l'8% di cannabinoidi. Nel complesso, comunque, si registra una costante **diminuzione dell'utenza in trattamento per uso primario di oppiacei** (dall'87% nel 1999 al 60% nel 2023), a fronte di un aumento dell'utenza in carico per uso primario di cocaina/crack (da 4% a 26%) e per uso primario di cannabinoidi (da 8% a 12%).



Vedi tavola 3.3.

Assistenza nei servizi ambulatoriali e nelle strutture terapeutiche nel 2023

[18] Fonte: Ministero della Salute - SIND.

Nel 2023, il 61% della nuova utenza in carico per **uso primario di oppiacei** ha tra i 25 e i 44 anni di età e il 33% ha, invece, più di 44 anni, quote che tra gli utenti già noti raggiungono rispettivamente il 35% e il 64%. Invece, tra l'utenza in carico per **uso primario di cocaina**, il 65% dei nuovi utenti ha tra i 25 e i 44 anni, quota che tra gli utenti già noti scende al 59%. Per quanto riguarda, infine, le persone in trattamento per **consumo primario di cannabinoidi**, il 40% ha meno di 25 anni di età (il 58% dei nuovi utenti e il 31% degli utenti già in carico).

Sostanza di primo uso

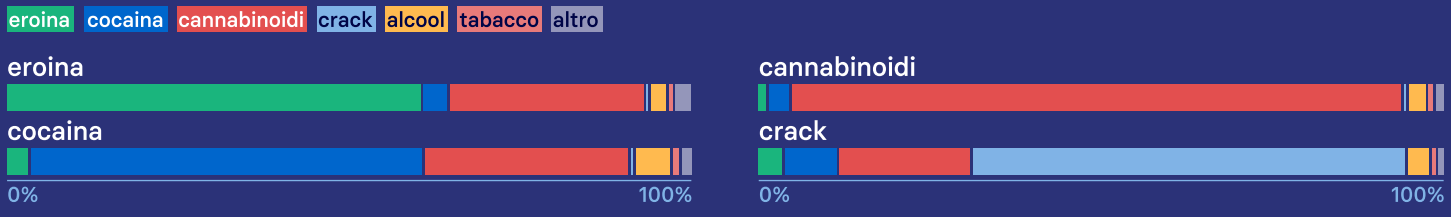
Considerando le sostanze per le quali i soggetti sono stati più frequentemente trattati nel corso del 2023, si evidenzia che nella maggior parte dei casi sono trattati per la stessa sostanza di primo uso. In particolare, il 91,3% dei soggetti attualmente trattati per dipendenza da cannabinoidi hanno iniziato con la stessa sostanza; analogamente il 72,4% degli assuntori di benzodiazepine non prescritte, il 64,8% degli utilizzatori di crack e il 62,0% di eroinomani. Per tutte le sostanze trattate nel 2023 una percentuale consistente di soggetti ha iniziato con l'uso di cannabinoidi; in particolare tale valore è pari al 29,1% nei soggetti in trattamento per uso primario di eroina. Alcol e tabacco rappresentano invece sostanze di primo uso a bassa prevalenza rispetto alle principali sostanze, anche se comunque con una frequenza non trascurabile. L'alcol rappresenta la sostanza di primo uso solo nel 5,1% dei casi trattati per dipendenza da cocaina, il 3,1% dei soggetti in trattamento per uso di crack, il 2,5% di quelli in trattamento per uso di cannabinoidi e il 2,2% dei consumatori di eroina.

Soggetti in carico presso i SerD secondo la sostanza primaria di trattamento e la sostanza di primo uso (2023)

	Sostanza primaria in trattamento										Totale	
	Eroina		Cocaina		Cannabinoidi		Crack		Altro			
Sostanza di primo uso	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Eroina	47.686	62,0	1.034	3,1	175	1,1	115	3,5	518	10,2	49.528	37,1
Cocaina	2.652	3,5	19.380	58,7	462	3,0	253	7,7	197	3,9	22.944	17,2
Cannabinoidi	22.386	29,1	10.069	30,5	13.935	91,3	648	19,6	984	19,4	48.022	36,0
Crack	161	0,2	101	0,3	25	0,2	2.139	64,8	16	0,3	2.442	1,8
Alcool	1.709	2,2	1.682	5,1	387	2,5	103	3,1	261	5,2	4.142	3,1
Tabacco	415	0,5	310	0,9	94	0,6	15	0,5	28	0,6	862	0,6
Altro	1.857	2,4	456	1,4	185	1,2	26	0,8	3.056	60,4	5.580	4,2
Totale	76.866	100,0	33.032	100,0	15.263	100,0	3.299	100,0	5.060	100,0	133.520	100,0

Fonte: Ministero della salute - ex DGSISS - Flusso informativo SIND.

Distribuzione dei soggetti in carico presso i SerD secondo la sostanza primaria di trattamento e la sostanza primaria di uso (2023)



I dati forniti fanno riferimento alla rilevazione del flusso informativo SIND per l'anno 2023, ultimo disponibile, e riguardano la sostanza primaria del trattamento attuale dei soggetti in carico ai SerD associata a quella di primo uso. Nella matrice fornita, in testata sono rappresentate le sostanze primarie per le quali i soggetti sono stati trattati nell'anno di riferimento; sulle righe sono rappresentate invece le sostanze di primo uso.

Tavola 3.3.

Assistenza nei servizi ambulatoriali e nelle strutture terapeutiche nel 2023

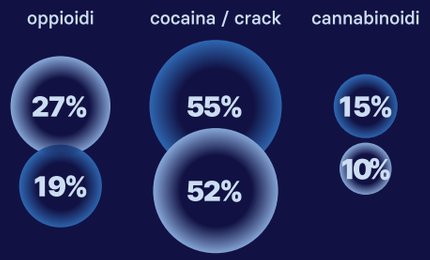
Assistenza negli istituti penitenziari

26.268

Detenuti che hanno ricevuto almeno una prestazione sanitaria dai SerD



Sostanza primaria nella nuova utenza e nell'utenza già in carico



Misure alternative al 31/12

3.901

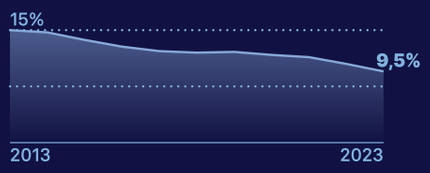
persone in affidamento in prova al servizio sociale per persone tossico/alcoldipendenti

9,5%

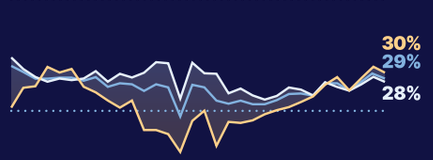
del totale in carico per misure alternative alla detenzione



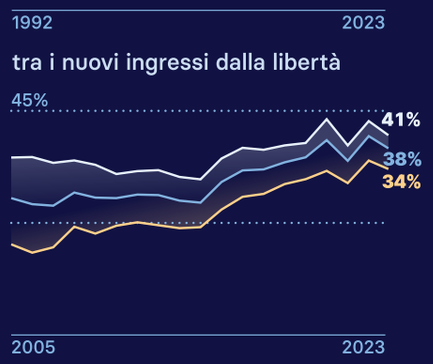
Andamento nel tempo



% tossicodipendenti - totale e per nazionalità italiana e straniera tra le presenze complessive al 31/12



tra i nuovi ingressi dalla libertà



Percentuale di detenuti tossicodipendenti sul totale al 31/12

per luogo di detenzione

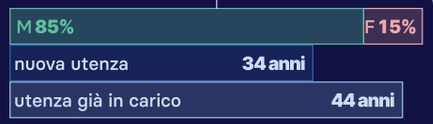


Assistenza ambulatoriale

Utenza tossicodipendente

132.200

+1,7% rispetto al 2022

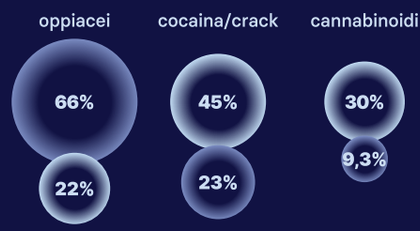


Nuova utenza

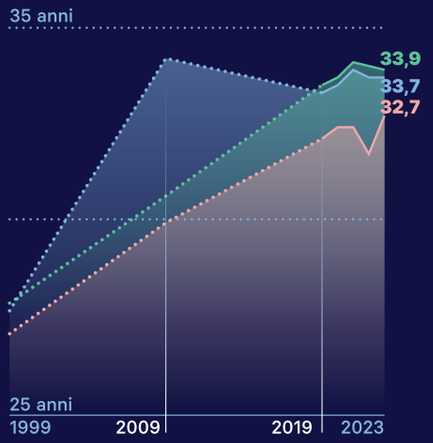
17.243

13% dell'utenza tossicodipendente

Sostanza primaria nella nuova utenza e nell'utenza già in carico



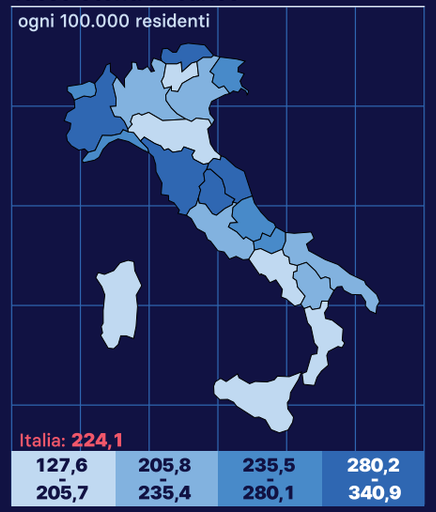
Età media della nuova utenza, totale, maschi e femmine



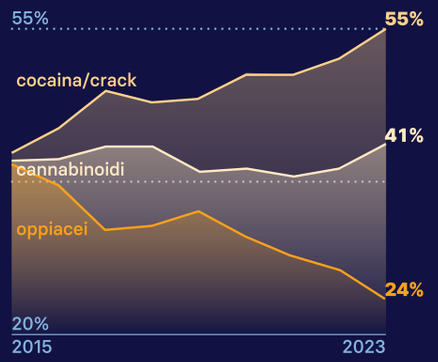
L'informazione sull'età media è presente per il 1999, 2009, 2019 e, dal 2019, per ogni annualità successiva.

Tasso utenti in carico

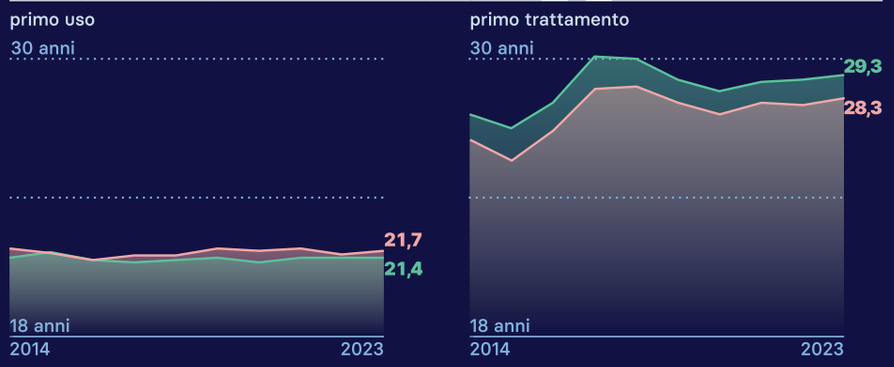
ogni 100.000 residenti



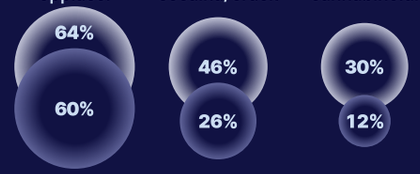
Sostanza primaria o secondaria di trattamento nella nuova utenza



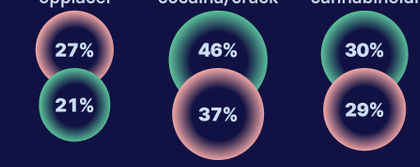
Età di primo uso e primo trattamento, per genere M e F



Sostanza primaria o primaria e secondaria nell'utenza totale



Sostanza primaria nella nuova utenza maschile e femminile



Fonti: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria | Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome | Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Fonti: Ministero della Salute - Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica; Direzione generale della prevenzione sanitaria | Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - sottogruppo Dipendenze - Gruppo di lavoro SIND.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

17 milioni

di prestazioni erogate

Farmacologiche **13 milioni (77%)**
Hanno riguardato il **56%** degli utenti trattati

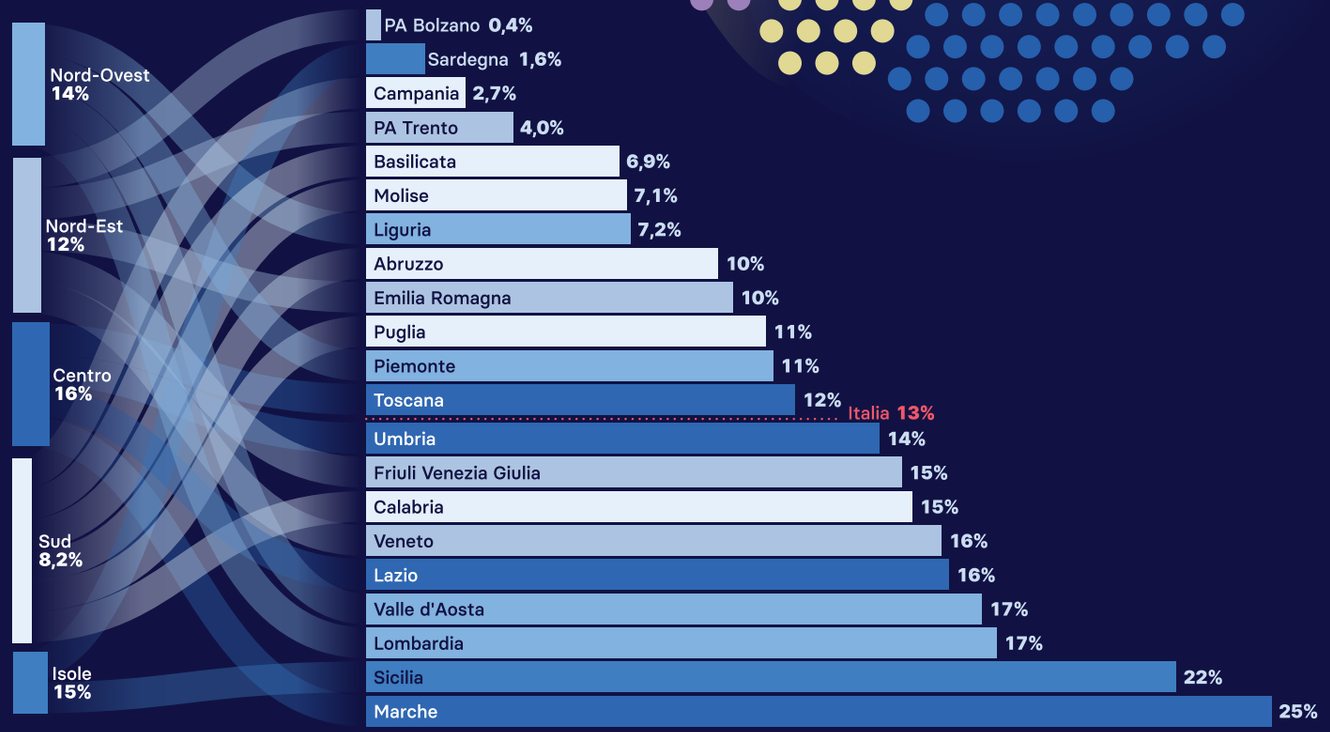
Sanitarie **1,9 milioni (11%)**
Hanno riguardato l'**81%** degli utenti trattati

Psicosociali **1,2 milioni (6,9%)**
Hanno riguardato il **73%** degli utenti trattati

Altre **898 mila (5,3%)**
Hanno riguardato il **73%** degli utenti trattati

Inserimento in comunità **8,3 mila (0,05%)**
Ha riguardato il **2,3%** degli utenti trattati

Nuovi utenti sul totale regionale



Assistenza nelle strutture terapeutiche del Privato Sociale

Persone trattate per problematiche droga-correlate

26.132

+2% rispetto al 2022

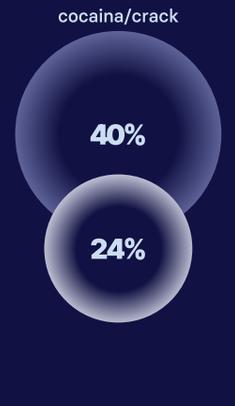
M **84%** F **16%**

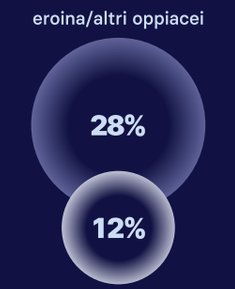
Persone per tipologia di struttura

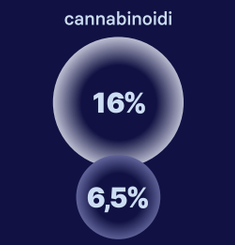
al 31/12/2023

servizi ambulatoriali **19%** | **71%** servizi residenziali | servizi semi-residenziali **10%**

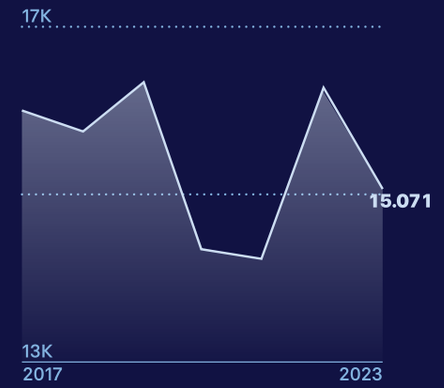
Sostanza primaria o secondaria nell'utenza complessiva







Trend nel tempo al 31 dicembre



Tasso utenti al 31 dicembre

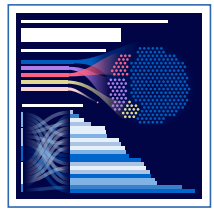
ogni 100.000 residenti (15-74 anni)



Fonte: Ministero dell'Interno - Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie - Ufficio V - Studi, ricerca e documentazione generale

Per quanto riguarda il **policonsumo di sostanze**, analizzando le persone in trattamento sulla base della sostanza primaria, si osserva che, tra i consumatori di cannabinoidi, il 57% ne fa un uso esclusivo, il 15% assume anche un'altra sostanza e il 28% almeno altre due sostanze. Tra gli utenti in trattamento per uso primario di cocaina, invece, il 46% non ha assunto altre sostanze, il 18% associa un'altra sostanza e il 37% almeno altre due sostanze. Infine, sono il 38% gli utenti in trattamento per uso primario di oppiacei a non aver assunto altre sostanze, il 17% ne ha consumato anche un'altra e il 44% almeno altre due. Le sostanze maggiormente utilizzate in associazione ad altre sono cocaina, cannabinoidi e alcol. Il 36% degli utenti in trattamento ha assunto sostanze per via iniettiva almeno una volta nella vita (per il 20% l'informazione non risulta disponibile), valore che raggiunge il 52% tra gli utenti in carico per dipendenza da oppiacei.

Nel 2023, le **prestazioni erogate dai SerD** alle persone in trattamento per uso di sostanze illegali e/o psicofarmaci non prescritti sono state **16.994.549**, per il 77% di tipo farmacologico (somministrazione di farmaci e vaccini), per il 11% di tipo sanitario (visite, interventi di prevenzione delle patologie correlate, esami e procedure cliniche) e per il 7% sono state prestazioni di tipo psicosociale (colloqui di assistenza, interventi psico-terapeutici, socio-educativi). Rapportate ai 132.200 utenti, risulta che: il **56%** ha ricevuto **prestazioni di tipo farmacologico** (circa 177 prestazioni per utente); il **73%** ha ricevuto **prestazioni psicosociali** (con una media di 12 prestazioni per utente); l'**81%** ha ricevuto **prestazioni sanitarie non farmacologiche** (mediamente 18 prestazioni per utente); il **73%** ha ricevuto **prestazioni di tipologia diversa** (mediamente 9 prestazioni per utente); il **2%** circa è stato inserito in **percorsi terapeutici residenziali** (dato che risulta molto sottodimensionato rispetto alla realtà dei pazienti inseriti nel percorso).



Vedi tavola 3.3.

Assistenza nei servizi ambulatoriali e nelle strutture terapeutiche nel 2023

Il **livello di erogazione** delle diverse tipologie di prestazione risulta **eterogeneo a livello territoriale**: le prestazioni farmacologiche superano l'80% nelle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Molise, Campania e Puglia, mentre registrano valori inferiori al 40% nelle regioni Marche e Sicilia; per le prestazioni di tipo sanitario il range percentuale oscilla fra valori inferiori al 5%, nelle regioni Valle d'Aosta, Molise e Campania, e valori superiori al 25% nella provincia di Bolzano e nei servizi delle regioni Lombardia e Sardegna; le prestazioni di tipo psicosociale risultano inferiori al 4% nelle regioni Toscana, Lazio e Campania e nella provincia di Bolzano, mentre rappresentano oltre il 20% delle prestazioni erogate nelle regioni Marche e Sicilia. Inoltre, nelle regioni Marche e Sicilia e nelle province di Trento e Bolzano oltre il 15% delle prestazioni erogate dai servizi territoriali risulta di altra natura.

Il **45%** delle persone in carico ai servizi è in **trattamento farmacologico sostitutivo** (51.593 utenti riferiti da 14 regioni) e per l'80% di queste persone si tratta di metadone, per l'11% di suboxone e per il 10% di buprenorfina/naloxone. La proporzione di casi trattati con metadone è dell'85% nel genere femminile e del 79% in quello maschile; distribuzione inversa si rileva per il suboxone, per il quale la percentuale di utenti trattati è rispettivamente del 6% e dell'11%.

Nel 2023 è stata registrata almeno una **patologia psichiatrica** in 9.336 assistiti[19], pari al 7% del totale degli utenti in trattamento: nel complesso, il 58% è affetto da

[19] Il sistema informativo SIND rileva anche le informazioni relative alle patologie diagnosticate e/o oggettivamente refertate all'utente, attive nel periodo considerato e concomitanti alla diagnosi principale di dipendenza (secondo il sistema di classificazione ICD-9-CM - Decreto Ministeriale 18 dicembre 2008). È da sottolineare che il dato risulta tuttavia sottostimato (non tutti i servizi rilevano con la stessa accuratezza e completezza l'informazione) e condizionato dall'offerta territoriale specifica (per esempio non tutti i servizi hanno lo psichiatra in organico).

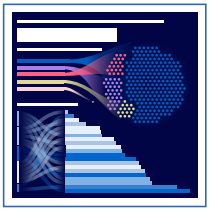
disturbi della personalità e del comportamento, il 13% da sindromi nevrotiche e somatoformi, il 12% da schizofrenia e altre psicosi funzionali, il 3% circa da depressione e il 2% da mania e disturbi affettivi bipolari.

Per quanto riguarda le persone in carico ai **servizi per le dipendenze del Privato Sociale**, dei **15.071 utenti** presenti il **31 dicembre 2023** nelle 760 strutture riabilitative rispondenti[20], il 71% risulta in carico presso i **servizi residenziali**, il 10% presso i **servizi semi-residenziali** e il 19% presso i **servizi ambulatoriali**. Complessivamente, più della metà degli utenti (55%) risulta in trattamento presso le strutture riabilitative presenti nelle regioni settentrionali, in particolare in quelle delle regioni Lombardia (20%), Emilia Romagna (14%) e Veneto (10%); il 30% è in carico presso le strutture presenti nelle regioni centrali, prevalentemente presso i servizi ambulatoriali della regione Lazio (17%), e il 16% presso le strutture riabilitative presenti nelle regioni meridionali-insulari.

Le **persone complessivamente trattate** nel corso dell'anno 2023 dai servizi per le dipendenze del Privato Sociale sono state in totale **26.132** (+2% rispetto ai 25.633 utenti del 2022), in gran parte di genere maschile (84%). A livello nazionale, il numero di persone in carico corrisponde a **59 utenti ogni 100.000 residenti** di 15-74 anni, con valori che oscillano tra 97 utenti ogni 100.000 residenti nelle regioni centrali, 29 e 14 rispettivamente nelle regioni meridionali e insulari. Rispetto alle **classi di età**, emerge che il 45% dell'utenza in trattamento ha più di 40 anni, il 28% ha un'età compresa tra i 31 e i 40 anni e il 14% tra i 25 e i 30 anni. I giovani di età inferiore a 25 anni rappresentano il 9%.

Concentrando l'analisi sulle **sostanze**, risulta che il 40% dell'utenza in carico ai servizi per le dipendenze del Privato Sociale è in trattamento per **uso primario di cocaina/crack**, soprattutto l'utenza maschile (41% contro il 34% di quella femminile); il 28% per **uso primario di oppiacei/eroina** e quasi 7% per **uso primario di cannabinoidi**, senza distinzione di genere; il 20% per **uso primario di alcol**, con percentuali che risultano superiori nel genere femminile (24% vs 20%).

Considerando esclusivamente il numero delle persone trattate con attribuita la sostanza primaria responsabile del trattamento, dal 2020 al 2023 si rileva un aumento della quota di persone trattate per consumo primario di cocaina (da 36% a 41%), a fronte del decremento degli utenti trattati per l'uso primario di eroina/oppiacei (da 36% a 29%). Sale leggermente anche la quota relativa alle persone trattate per consumo primario di alcol (da 19% a 21%), mentre rimane sostanzialmente stabile quella relativa ai cannabinoidi (7%).



Vedi tavola 3.3.

Assistenza nelle strutture terapeutiche del privato sociale

I **servizi del Privato Sociale** che hanno partecipato allo studio conoscitivo hanno avuto in carico quasi **22.000 utenti** nel 2023, la maggior parte dei quali (61%) in cura presso servizi a carattere residenziale o semi-residenziale[21]. La maggior parte degli utenti presi in carico dai servizi a carattere residenziale e semi-residenziale è di genere maschile (81%) e più della metà (55%) è stata presa in carico per la prima volta; il 46% ha un'età compresa tra i 30 e i 44 anni, il 31% si colloca nella fascia over-45 anni e il restante ha meno di 30 anni.

Riguardo ai **livelli di istruzione** la maggior parte degli utenti ha conseguito un livello di istruzione medio-basso

[20] Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione centrale per l'amministrazione generale e le Prefetture.
[21] Fonte: Studio conoscitivo sui servizi del Privato Sociale condotto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica (CNR-IFC) in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Antidroga.

(60%), avendo ottenuto al massimo il diploma di scuola media inferiore. La maggior parte degli utenti, prima della presa in carico, aveva una **residenza fissa** (71%), mentre il 12% viveva in una struttura penitenziaria e circa un terzo viveva o con la famiglia di origine o solo. Per quanto riguarda la **condizione lavorativa**, il 66% degli utenti era disoccupato, il 13% aveva un'occupazione regolare e l'11% occasionale.

Il 36% delle persone in carico ai servizi è in trattamento per **uso primario di cocaina/crack** (prevalentemente fumata o inalata, 45%), il 23% per **uso primario di alcol**, il 19% per **uso di oppiacei/oppioidi** (prevalentemente iniettati, 62%) e il 13% per **uso di cannabis**. Inoltre, l'1,7% degli utenti è in carico per gioco d'azzardo e il 2,3% per altri comportamenti. Il 72% è poliutilizzatore e le sostanze secondarie assunte in percentuale maggiore sono cocaina/crack, alcol e oppiacei/oppioidi.

Focalizzando l'analisi sui **percorsi di cura**, emerge che la maggioranza degli utenti in carico presso servizi a carattere residenziale e semi-residenziale ha ricevuto **sostegno psicologico** (64%) e più della metà partecipa a una **terapia di gruppo** (52%). Il 42% ha seguito una psicoterapia individuale e oltre un terzo ha partecipato a gruppi di auto-mutuo aiuto (36%). Il 22% degli assistiti è sottoposto a **trattamento integrato** e, di questi, il 35% a **trattamento sostitutivo**. Infine, il 20% è in trattamento farmacologico per **patologie psichiatriche**.

L'assistenza sanitaria per i **detenuti tossicodipendenti** è garantita dalle **Aziende Sanitarie** territoriali e dai 154 **Servizi/Équipe per le Dipendenze** presenti all'interno dei 189 istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale[22]. Il 31 dicembre 2023 in Italia, risultano presenti **17.405 detenuti tossicodipendenti**, pari al 29% della popolazione carceraria totale (60.166). Il 97% dei detenuti tossicodipendenti è di genere maschile e 1/3 è di nazionalità straniera. A **livello regionale**, il 44% dei detenuti tossicodipendenti è presente negli istituti penitenziari delle regioni settentrionali, il 25% e il 32% in quelli delle regioni rispettivamente centrali e meridionali-insulari.

Le **persone tossicodipendenti entrate in carcere** nel corso del 2023 sono state complessivamente **15.492**, che corrispondono al **38% degli ingressi totali** (40.661). A **livello regionale**, questo valore scende sotto il 20% negli istituti penitenziari delle regioni Friuli Venezia Giulia, Calabria e nella provincia di Trento ed è superiore al 50% negli istituti della regione Lombardia e della provincia di Bolzano. Rispetto al totale delle **persone straniere** entrate in carcere, più di un terzo (34%) è tossicodipendente, contro il 41% dell'incidenza registrata tra le **persone di nazionalità italiana**, quote che in entrambi i casi risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Le **persone detenute tossicodipendenti**, che hanno ricevuto almeno una prestazione di **assistenza nel corso del 2023** da parte dei Servizi per le Dipendenze[23], sono state **26.268**, delle quali il **97%** è rappresentato da **uomini**, il **42%** da **nuovi utenti** e il **34%** da **persone di nazionalità straniera**. I nuovi assistiti nel 2023 hanno una **età media** di 38 anni, le persone già assistite 40 anni. Nel complesso, uomini e donne hanno la stessa età media (39 anni). La percentuale dei detenuti stranieri di età inferiore a 40 anni è sensibilmente maggiore (69%) rispetto a quella dei detenuti di nazionalità italiana (43%) e si riduce considerevolmente nelle classi di età oltre 44 anni. Infatti, l'età media degli assistiti di nazionalità italiana è superiore (41 anni) rispetto a quella degli assistiti di nazionalità straniera (35 anni).

Più della **metà dei detenuti tossicodipendenti** risulta in carico ai servizi per **uso primario di cocaina/crack** (53%), percentuale che sale a 55% in riferimento alla nuova utenza. Il 24% è assistito per uso primario di oppioidi (quota che sale al 39% tra le detenute e al 27% tra gli assistiti già noti ai servizi) e il 12% per uso di cannabinoidi. L'uso primario di cocaina raggiunge valori sensibilmente superiori alla percentuale registrata a livello nazionale in Lombardia (64%), Campania (59%) e Sicilia (63%).

Considerando l'informazione sui **trattamenti**, emerge che nel 2023 sono stati erogati **28.058 trattamenti**, corrispondenti a

[22] Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.
[23] Fonte: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

poco più di un trattamento per ciascun assistito (1,3). Quasi la **metà degli utenti** (47%) fruisce del **trattamento integrato** (farmacologico e psicosociale), un quarto di interventi solo di tipo psicosociale (26%) e l'11% di trattamenti esclusivamente farmacologici. Inoltre, il 7% degli assistiti viene inserito in **comunità terapeutiche** come misura alternativa al carcere. Tra i detenuti assistiti per uso primario di oppioidi e cocaina, il trattamento maggiormente somministrato è il farmacologico integrato, seguito dal supporto psicosociale; il trattamento farmacologico è stato somministrato al 20% dei detenuti con oppioidi come sostanza primaria, mentre tra gli assistiti per uso primario di cocaina si osserva la maggior parte di inserimenti nelle strutture riabilitative in alternativa alla detenzione in carcere (14%). I trattamenti psicosociali ed educativi sono quelli maggiormente erogati ai detenuti assistiti per uso primario di cannabis, mentre tra gli assistiti per uso primario di altre sostanze non meglio specificate, il profilo terapeutico è simile agli assistiti per uso primario di oppioidi.

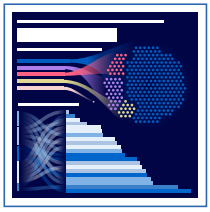
Delle 40.872 persone in **misure alternative alla detenzione** al 31 dicembre 2023, **3.901** erano in **affidamento in prova al servizio sociale specifico per tossico/alcoldipendenza** presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE) (10% del totale). Il 47% delle misure di affidamento in prova al servizio sociale specifiche per persone tossico/alcoldipendenti è stato concesso a persone provenienti dallo stato di detenzione, il 20% a persone in misura provvisoria dalla detenzione, il 23% a persone che si trovavano in stato di libertà.

La **quota degli affidamenti in prova**[24] per persone tossico/alcoldipendenti risulta in **progressivo calo** (nel 2013 si attestava al 15%), a fronte di un aumento registrato delle misure alternative concesse alle persone non specificatamente tossico/alcoldipendenti (dal 35% del 2013 al 59% nel 2023). Il 95% delle misure specifiche è stato concesso a uomini e l'85% a persone di nazionalità italiana. Il 34% delle persone tossico/alcoldipendenti destinatarie dell'affidamento in prova ha un'età compresa tra i 40 e i 49 anni e il 30% tra i 30 e i 39 anni.

Nel corso dell'anno 2023, le persone alcol/tossicodipendenti in carico agli UEPE per **misure alternative** sono state 6.270 (pari al 9% del totale delle persone in carico nell'anno per misure alternative alla detenzione; il numero comprende i soggetti in carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti).

Nel 2023 il motivo principale delle **revoche** degli affidamenti concessi alle persone tossico/alcoldipendenti ha riguardato l'**andamento negativo della misura**: l'incidenza è del 91% nel caso delle misure concesse dallo stato di libertà e dell'82% per quelle dallo stato di detenzione.

Il **lavoro di pubblica utilità** (LPU) è una sanzione penale sostitutiva, generalmente concessa a persone in stato di libertà, che trova applicazione nei casi specifici di violazione della Legge sugli stupefacenti (Art. 73, DPR n.309/1990) e del Codice della Strada. Nel 2023, delle 10.287 persone che hanno beneficiato di questa misura, **855** hanno commesso **reati droga-correlati**, con un aumento del 23% rispetto all'anno precedente. Nel complesso, l'incidenza della concessione di tale sanzione alle persone che hanno commesso reati droga-correlati registra nel periodo 2013-2023 un aumento, passando dal 5% sul totale delle sanzioni LPU all'8%. Circa il 50% delle persone destinatarie delle sanzioni di pubblica utilità per aver commesso reati droga-correlati ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, il 16% età inferiore a 30 anni.



Vedi tavola 3.3.

Assistenza negli istituti penitenziari

[24] Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Tavola 3.4.

Attività e interventi di prevenzione nel 2023

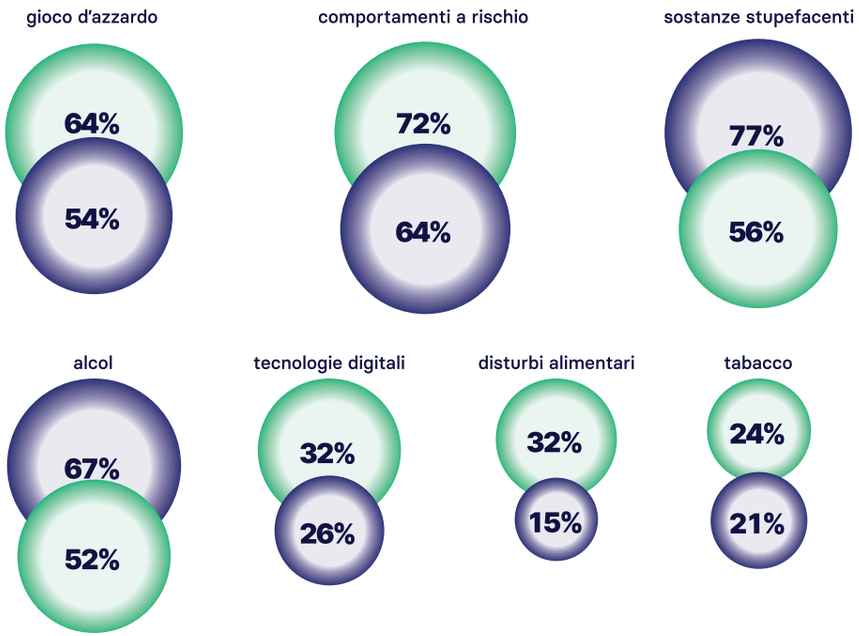
Nella popolazione

Iniziative realizzate dalle strutture del Privato Sociale

38% — **24** progetti di prevenzione ambientale e universale

62% — **39** progetti di prevenzione selettiva e indicata

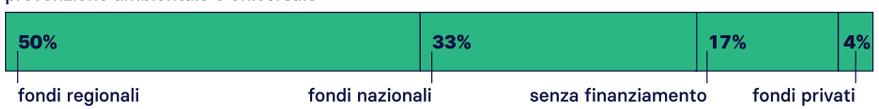
Tematiche nei progetti di prevenzione ambientale e universale o selettiva e indicata



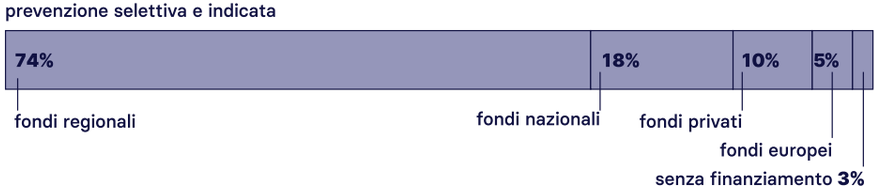
Fonti di finanziamento dei progetti di prevenzione

Il totale è superiore a 100% poiché alcuni progetti hanno avuto più fonti di finanziamento di diverse tipologie.

prevenzione ambientale e universale



prevenzione selettiva e indicata



Fonte: Studio conoscitivo sul Privato Sociale per le dipendenze. Elaborazioni Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

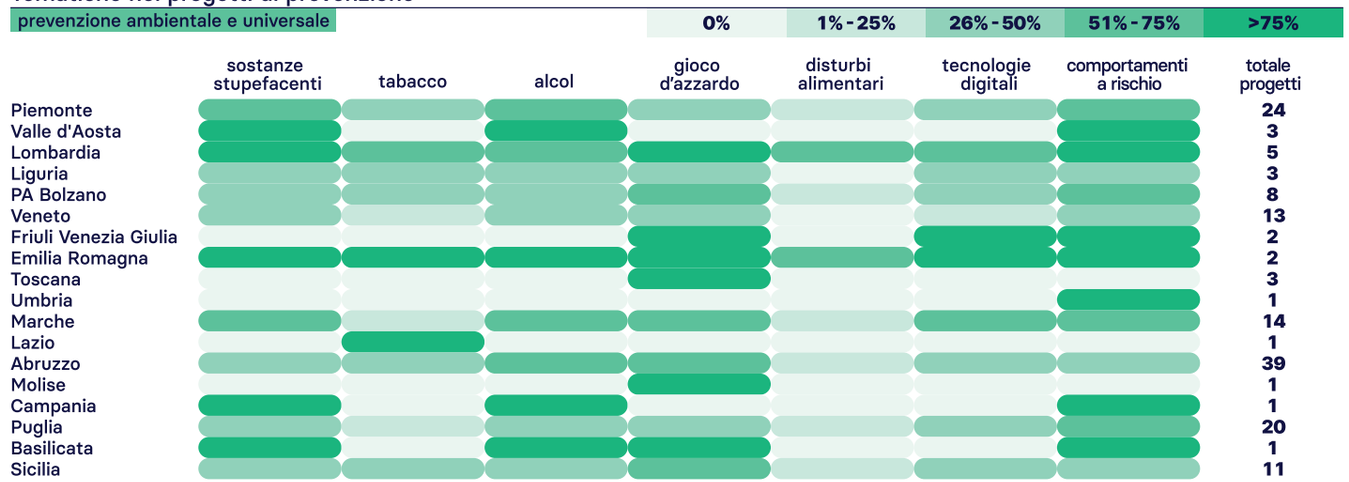
Iniziative riferite dalle Regioni/PA e dai Dipartimenti per le Dipendenze

44% — **152** progetti di prevenzione ambientale e universale

56% — **190** progetti di prevenzione selettiva e indicata

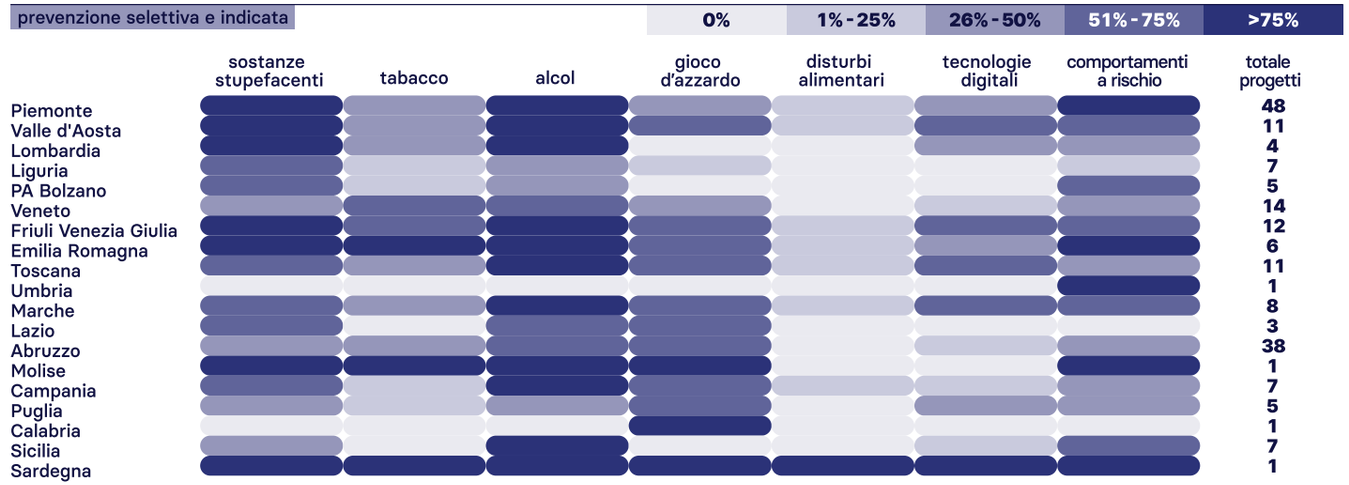
Tematiche nei progetti di prevenzione

prevenzione ambientale e universale



Le regioni e PA assenti dall'elenco non hanno realizzato progetti specifici sulle aree tematiche. Si tratta di: PA Trento, Calabria, Sardegna.

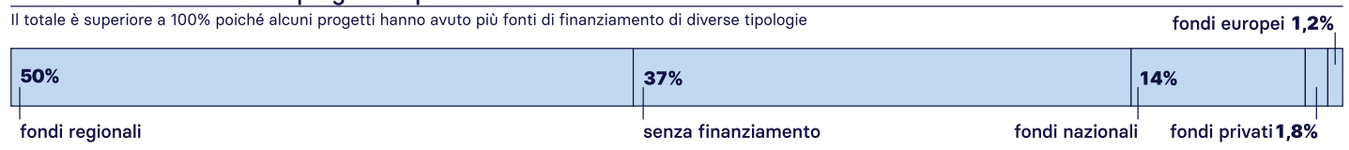
prevenzione selettiva e indicata



Le regioni e PA assenti dall'elenco non hanno realizzato progetti specifici sulle aree tematiche. Si tratta di: PA Trento, Basilicata.

Fonti di finanziamento dei progetti di prevenzione

Il totale è superiore a 100% poiché alcuni progetti hanno avuto più fonti di finanziamento di diverse tipologie



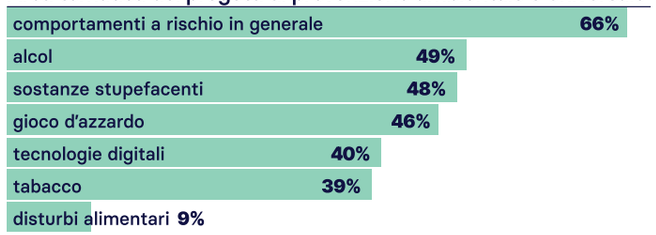
Nelle scuole

Iniziative riferite dalle Regioni/PA e dai Dipartimenti per le Dipendenze

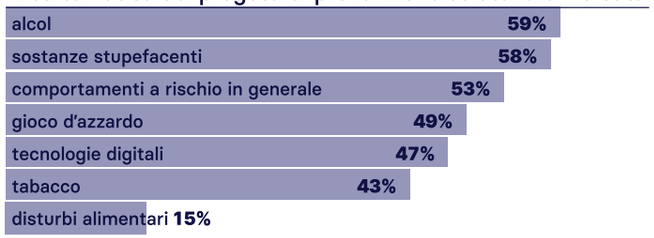
65% — **189** progetti di prevenzione ambientale e universale

35% — **100** progetti di prevenzione selettiva e indicata

Area tematica dei progetti di prevenzione ambientale e universale

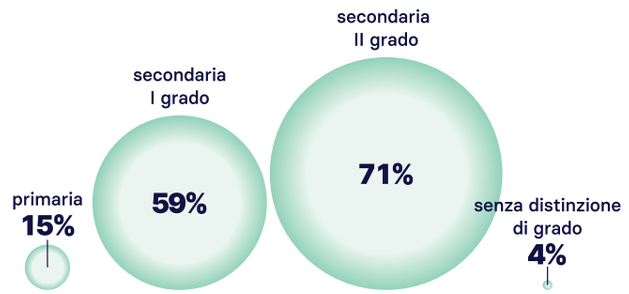


Area tematica dei progetti di prevenzione selettiva e indicata

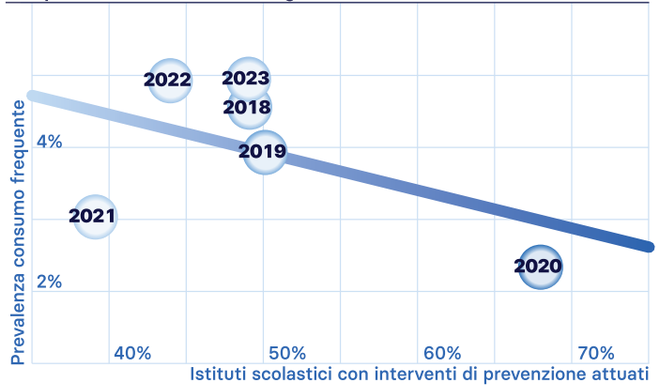


I luoghi di realizzazione dei progetti di prevenzione ambientale-universale

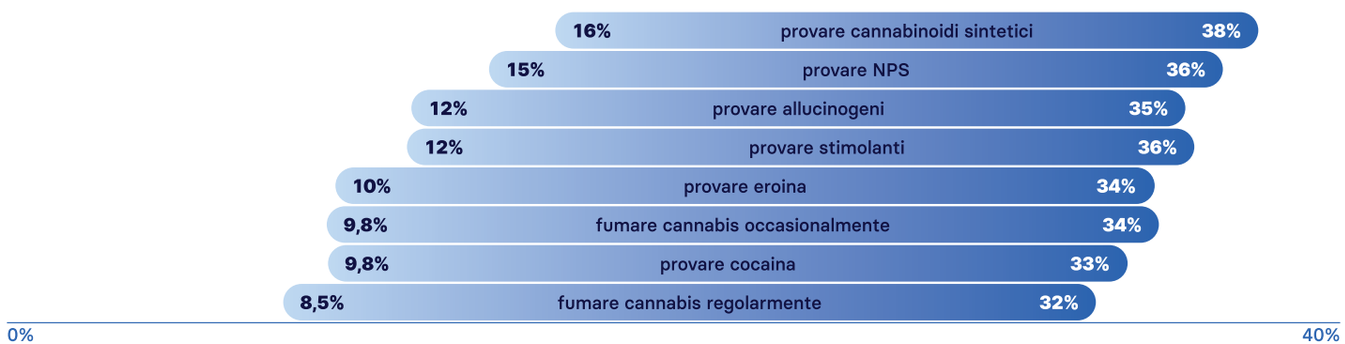
Regioni/PA e Dipartimenti per le Dipendenze



La prevenzione nelle scuole e la prevalenza di consumo frequente di sostanze tra gli studenti



Gli studenti che hanno partecipato a progetti di prevenzione nelle scuole rispondono meno frequentemente "Non so" alle domande relative alla percezione del rischio associato al consumo di sostanze, rispetto agli studenti che non hanno partecipato



Fonti: Gruppo tecnico interregionale Dipendenze costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Elaborazioni Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica | Studio ESPAD®Italia, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Fisiologia Clinica.

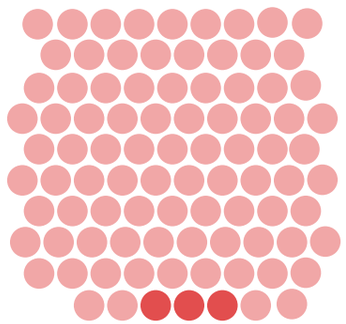
Prevenzione dell'incidentalità stradale droga-correlata

1.926 violazioni per guida in condizioni psicofisiche alterate

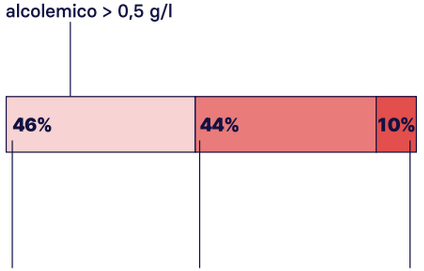


28.907 persone controllate durante le attività di prevenzione

22.828 persone sottoposte ad alcoltest



1.421 (6,2%)
dei conducenti controllati è positivo con tasso alcolemico > 0,5 g/l



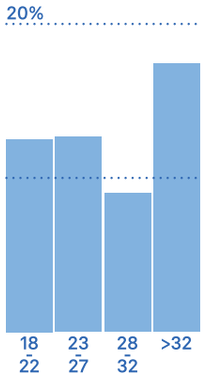
3.432 persone sottoposte a test salivare



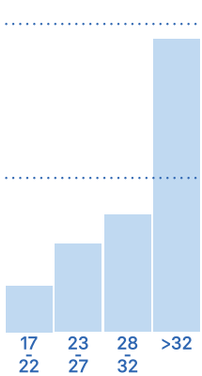
552 (16%)
dei conducenti è positivo ad almeno una sostanza
di cui 81% confermato in laboratorio



Distribuzione per età



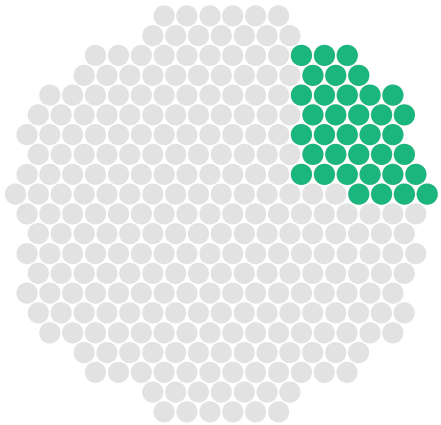
Distribuzione per età



Fonte: Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Servizio Polizia Stradale.

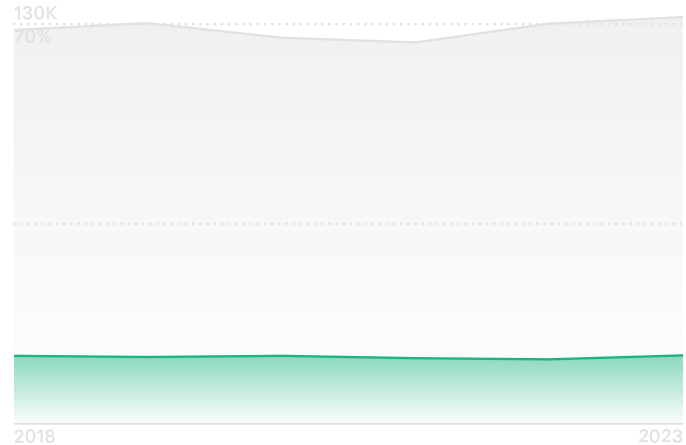
Cannabinoidi Cocaina/Crack Eroina e altri oppiacei

Utenza tossicodipendente nei SerD nel 2023 e sostanza primaria di trattamento

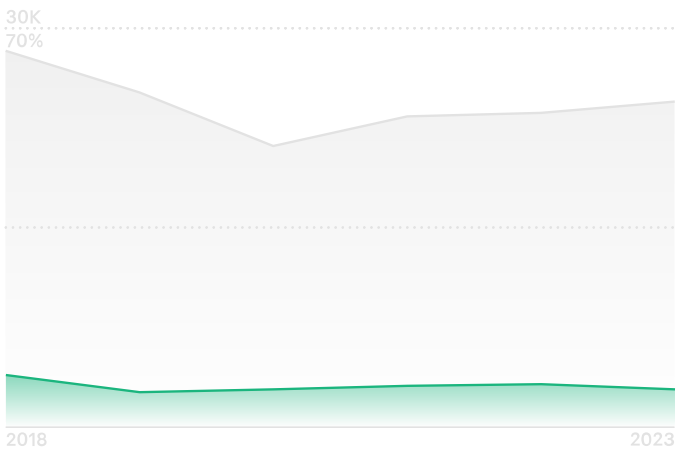


↑ 132.200
le persone in trattamento nei SerD per una o più sostanze stupefacenti.

↑ 12%
Cannabinoidi

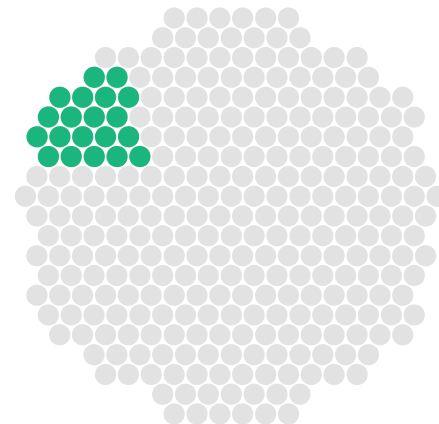


Utenza tossicodipendente nei servizi del Privato Sociale nel 2023 e sostanza primaria di trattamento

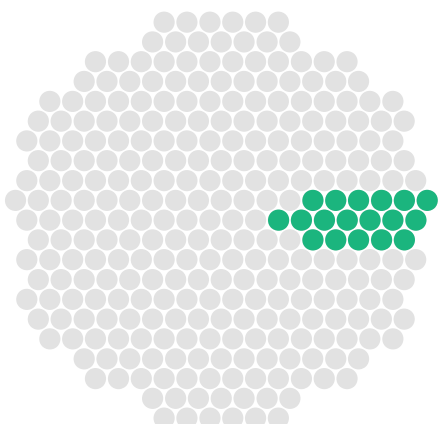


↑ 26.132
le persone in trattamento nei servizi del Privato Sociale per una o più sostanze stupefacenti.

↓ 6,6%
Cannabinoidi

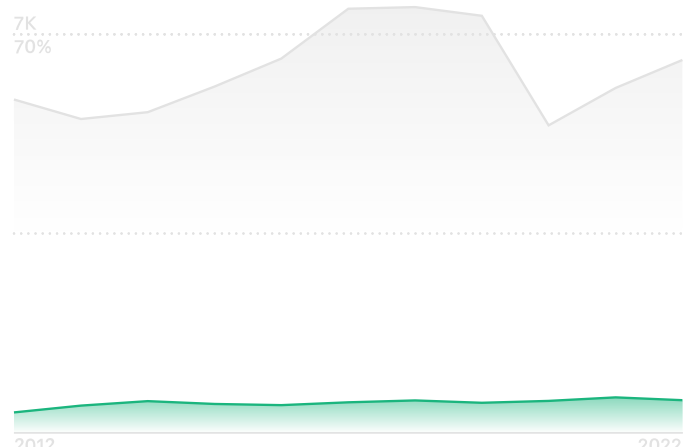


Ricoveri ospedalieri con diagnosi principale droga-correlata nel 2022



↑ 6.555
i ricoveri ospedalieri con diagnosi principale droga-correlata

= 5,7%
Cannabinoidi



Nota: la percentuale mancante è da attribuire ad altre sostanze.

Capitolo 4

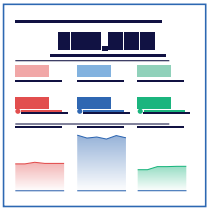
Implicazioni sanitarie

Nel 2023, è stato eseguito il **test sierologico HIV** a **34.444 utenti dei Servizi pubblici per le Dipendenze** (SerD)[1], equivalente al 26% dei soggetti in trattamento, e l'1,3% del totale degli assistiti, che corrisponde al 4,8% dei soggetti testati, è risultato **positivo** (n. 1.667). A livello regionale, la proporzione di utenti positivi per HIV sul totale dei trattati risulta compresa in un range di valori inferiori o uguali a 0,5, rilevati nelle regioni centrali, meridionali e insulari, fatta eccezione per Umbria e Sicilia, e superiori o uguali a 2, nelle regioni settentrionali. L'estrema variabilità nella proporzione di utenti testati risente della mancata rilevazione di questo tipo di informazione per criticità nella fase di registrazione sui sistemi informatici.

Riferendosi ai soli soggetti testati, la quota dei positivi nelle regioni nord-occidentali raggiunge il valore del 6%, nelle regioni meridionali scende allo 1,4%. La percentuale degli utenti testati rispetto al totale dei trattati nel 2023 risulta in calo (26%) rispetto al quinquennio precedente, nel quale si attestava stabilmente intorno al 30%, mentre risulta sostanzialmente stabile la percentuale dei positivi sui testati (4-5%).

Gli utenti in carico presso i SerD **testati per epatite B** sono stati **30.819**, pari al **23%** del totale dei trattati, e lo **0,5%** dell'utenza totale, pari al 2,3% di quella testata, è risultata **positiva** (n. 716). A livello regionale, la quota dei positivi sul totale dei soggetti testati registra il valore massimo nelle regioni Veneto (6%) e Sicilia (3%) e il valore minimo nelle regioni meridionali e centrali (1,5%), e su questa variabilità probabilmente pesa la difforme esecuzione e registrazione della vaccinazione anti-HBV nelle diverse regioni. Nel 2023 si registra un calo, rispetto all'anno precedente, degli utenti sottoposti al test (da 26% a 23%), mentre dal 2018 rimane sostanzialmente stabile nel tempo la percentuale dei positivi.

Gli assistiti **testati per epatite C** sono stati il **24%** degli utenti in trattamento (n. 31.318) e il **9,6%** del totale dei trattati, corrispondente al 40% dei testati, è risultato **positivo** (12.637). La quota dei positivi sui soggetti testati registra una rilevante variabilità territoriale, con un valore massimo del 41-42% nelle macroaree geografiche settentrionali e un valore minimo del 30% nelle regioni meridionali. Similmente a quanto osservato in rapporto all'HBV, anche per quanto riguarda l'HCV si registra un calo nel 2023 degli utenti sottoposti al test rispetto all'anno precedente (da 26% a 24%), mentre la quota degli utenti positivi rimane sostanzialmente stabile nel tempo.



Vedi tavola 4.1.

Diffusione di malattie infettive e patologie sessualmente trasmesse

[1] Fonte: Ministero della Salute – SIND.

Se si concentra l'analisi sugli assistiti che hanno usato **sostanze stupefacenti per via iniettiva**, i cosiddetti *Injecting Drug Users* (IDU), la quota di **utenti testati** aumenta e raggiunge il 28% circa sia per il test HBV sia per il test HCV. Analizzando l'utenza sulla base delle principali sostanze d'uso iniettivo[2], tra coloro che usano eroina la percentuale di testati per HBV e per HCV è pari al 30% e al 29% rispettivamente. La percentuale di utenti IDU testati per HIV e HCV risulta del tutto simile anche tra coloro che primariamente usano cocaina.

Rispetto alle **1.888 diagnosi di infezioni da HIV**[3] pervenute nell'anno 2022 al **Centro Operativo AIDS** (COA) dell'Istituto Superiore di Sanità, le **nuove diagnosi di HIV riferite a IDU** sono state **82**, delle quali l'85% si riferisce a persone di **sesso maschile**, il 23% a persone di **nazionalità straniera**. A livello nazionale, le nuove diagnosi di HIV segnalate in persone IDU tra il 2013 e il 2022 sono state in totale 1.092. Dal 2013 al 2017 la quota riferita a persone IDU rispetto al totale delle nuove diagnosi HIV ha registrato un calo, passando dal 4,7% al 2,9%, per aumentare nel corso degli anni successivi e raggiungere il 4,3% nel biennio 2021-2022. Nel corso degli anni, i nuovi casi di infezione da HIV segnalati in IDU hanno registrato una maggiore prevalenza maschile: tra il 2013 e il 2022, la percentuale di nuovi casi di **genere maschile** si è mantenuta stabile intorno all'80%, ad eccezione del 2019 in cui la quota maschile ha superato il 94%. La percentuale di nuove diagnosi riferite a persone di **nazionalità straniera**, invece, oscilla tra il valore minimo di 10% del 2017 e il valore massimo di 23% raggiunto nel 2022.

Le nuove diagnosi HIV in IDU nel 2022 hanno riguardano soprattutto le classi di età **40-49 anni** e **50-59 anni**, che nel complesso rappresentano il 54% dei casi. Si è osservato nel tempo l'incremento dell'età alla prima diagnosi: dal 2013 l'**età mediana** alla diagnosi è aumentata da 40 anni a 43 nel 2022. Il dato relativo alla popolazione straniera descrive un'età di diagnosi inferiore (età mediana 36 anni). Dal 2013 al 2022, il 30% delle persone IDU con nuova diagnosi di HIV ha effettuato il test a seguito di espressa o sospetta sintomatologia HIV, il 24% su indicazione dei SerD, delle comunità terapeutiche o degli istituti penitenziari e il 14% per aver adottato comportamenti a rischio (sessuali e/o non specificati).

Spostando ora l'attenzione sulle nuove diagnosi di AIDS, emerge che rispetto a 403 nuovi casi diagnosticati nel 2022, le **nuove diagnosi di AIDS riferite a IDU** sono state in totale **32**. A livello nazionale, dal 1982 al 2022 sono stati notificati al COA 72.556 casi di AIDS e circa la metà si riferisce a persone IDU (n. 35.383). Nel corso dell'ultimo ventennio si osserva una costante diminuzione dei nuovi casi di AIDS in IDU.

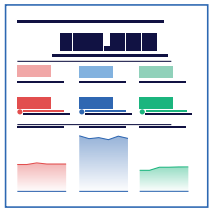
Nel corso degli anni, la percentuale di maschi IDU ai quali è stata diagnosticata la patologia resta stabile intorno al **79-80%**, mentre è aumentata la quota riferita alle persone di **nazionalità straniera**, passando dal 2% al 16% del biennio 2021-2022. Anche l'**età mediana** alla diagnosi ha registrato un rilevante incremento, passando dai 32 anni del periodo antecedente al 2005 ai 50 anni dell'ultimo anno. Rispetto alle **patologie indicative** di AIDS, per il 23% dei nuovi casi diagnosticati in IDU nel biennio 2021-2022 si tratta di **infezioni fungine** e per il 14% di **infezioni virali**.

Nel complesso, sempre più persone ricevono una diagnosi di AIDS avendo scoperto da poco tempo la propria sieropositività. Infatti, se si considera il tempo che separa il primo test HIV positivo dalla diagnosi di AIDS, emerge che la proporzione di pazienti IDU con una **diagnosi di sieropositività recente** (meno di 6 mesi) è in costante e progressivo aumento, passando dal 9% del 1996 al 51% nel biennio 2021-2022.

Dal 1983 al 2020 i **decessi per AIDS in IDU** sono stati **28.509**, pari al 60% dei 47.408 casi di AIDS deceduti in Italia con un sostanziale decremento: dal 68-69%

[2] Un soggetto può essere contato più volte se usa più sostanze per uso iniettivo.
[3] Fonte: Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento Malattie Infettive - Centro Operativo AIDS.

degli anni 1988-1992 si passa al 50% circa negli anni 2005-2009, fino ad arrivare al 38% nel 2020 (ultimo anno disponibile). Le persone IDU con AIDS viventi nel 2020 sono in totale 6.822, pari al 28% dei 24.297 casi di AIDS viventi in Italia.

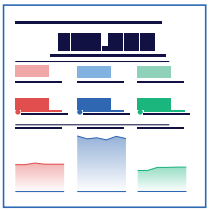


Vedi tavola 4.1.

Diffusione di HIV e AIDS tra i consumatori di sostanze per via iniettiva (IDU)

Nel **2022**, al Sistema di Sorveglianza Sentinella[4] sono stati notificati **70 nuovi casi** di **infezioni sessualmente trasmesse** (IST) in persone **IDU**, pari al 2,6% del totale dei casi di IST segnalati nell'anno. L'84% è stato diagnosticato in maschi, con un'età mediana di 34 anni, il 13% in soggetti di nazionalità straniera. L'età di diagnosi è inferiore nella popolazione femminile nella quale l'età mediana è 30 anni. Nel 44% dei casi è stata diagnosticata una IST di **tipo virale** e nel 56% di **tipo batterico**.

Dal 1° gennaio **1991** al 31 dicembre **2022**, il Sistema di sorveglianza ha registrato un totale di **3.053 nuovi casi IST in IDU**, pari al 2,9% di tutti i casi di IST segnalati. Il periodo 1991-2008 è stato contrassegnato da una forte riduzione delle segnalazioni di IST in IDU, mentre dal 2009 le segnalazioni risultano in continua crescita.



Vedi tavola 4.1.

Diffusione di patologie sessualmente trasmesse (IST) tra IDU

[4] Fonte: Istituto Superiore di Sanità - Sistema di sorveglianza sentinella delle IST basato su centri clinici.

Tavola 4.1.

Diffusione di malattie infettive e patologie sessualmente trasmesse

132.200

Utenza SerD in trattamento nel 2023

HBV

testata il 23% dell'utenza

= 2,3%

dei testati è positivo (716)

HCV

testata il 24% dell'utenza

↓ 40%

dei testati è positivo (12.637)

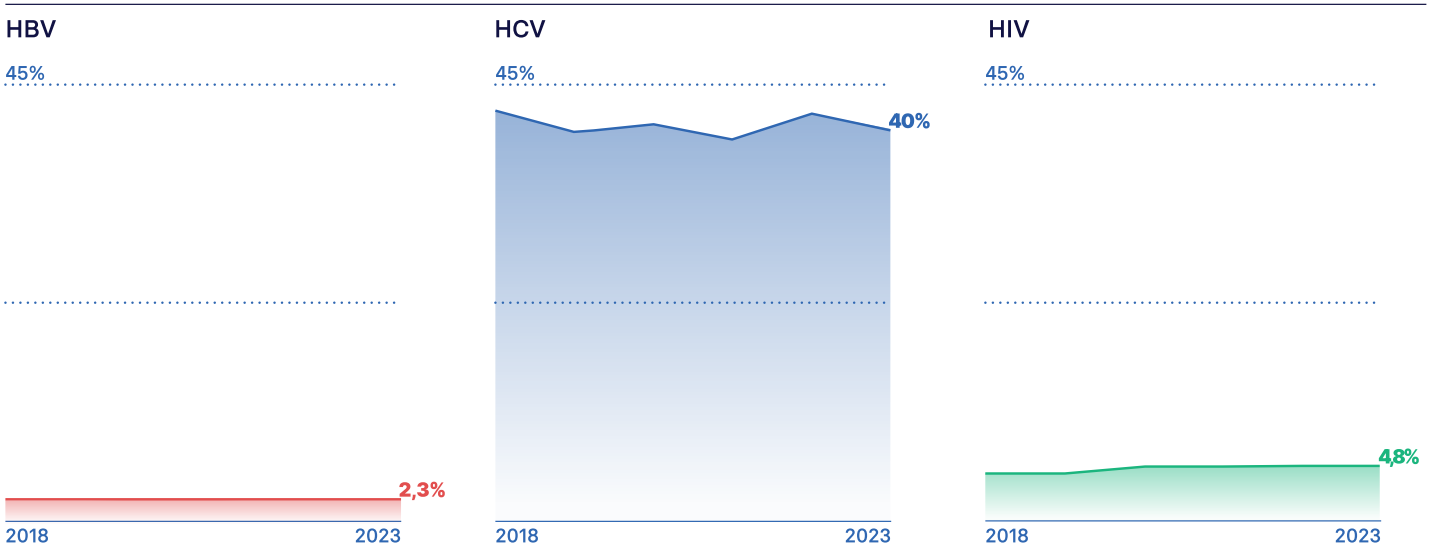
HIV

testata il 26% dell'utenza

= 4,8%

dei testati è positivo (1.667)

Andamento nel tempo della percentuale di utenti testati positivi

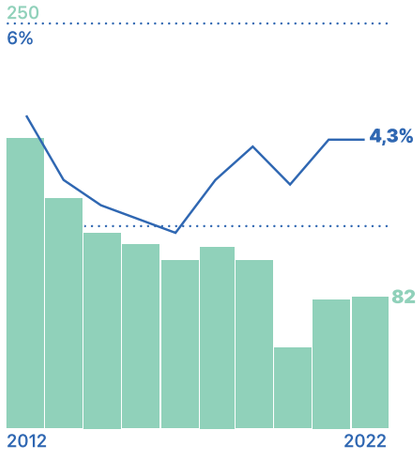


Fonti: Ministero della Salute - Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica; Direzione generale della prevenzione sanitaria | Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - sottogruppo Dipendenze- Gruppo di lavoro SIND | Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento Malattie Infettive - Centro Operativo AIDS.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

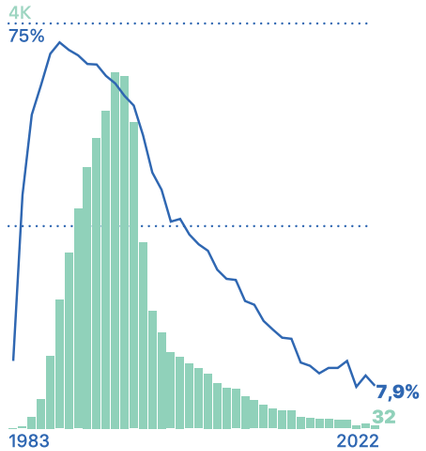
Diffusione di HIV e AIDS tra i consumatori di sostanze per via iniettiva (IDU)

Totale annuo in IDU e percentuale IDU sul totale delle diagnosi o decessi

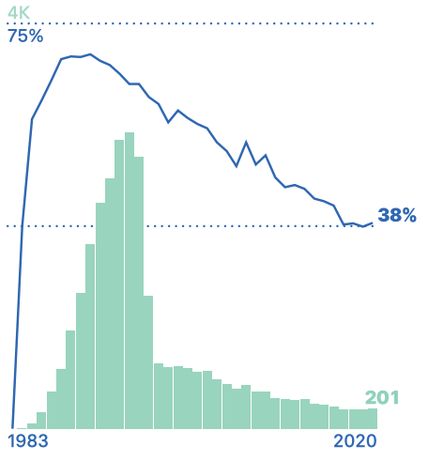
Nuove diagnosi HIV in IDU



Nuove diagnosi AIDS in IDU



Decessi AIDS in IDU



Nuove diagnosi HIV in IDU nel 2022

82

= ovvero il 4,3% delle nuove diagnosi di HIV totali

85%

maschi nelle nuove diagnosi

43 anni

età mediana nelle nuove diagnosi

50%

con infezione presente da tempo e non diagnosticata
(linfociti CD4 inferiore 350 cell/μL)

Nuove diagnosi AIDS in IDU nel 2022

32

↓ ovvero il 7,9% delle nuove diagnosi di AIDS totali

79%

maschi nelle nuove diagnosi 2021-22

50 anni

età mediana nelle nuove diagnosi

51%

con diagnosi AIDS a meno di 6 mesi da test HIV positivo nel 2021-2022
era 9% nel 1996

Motivo del test HIV per le nuove diagnosi



Diffusione di patologie sessualmente trasmesse (IST) tra IDU

Nuove diagnosi IST in IDU nel 2022

70

↓ ovvero il 2,6% delle nuove diagnosi IST totali

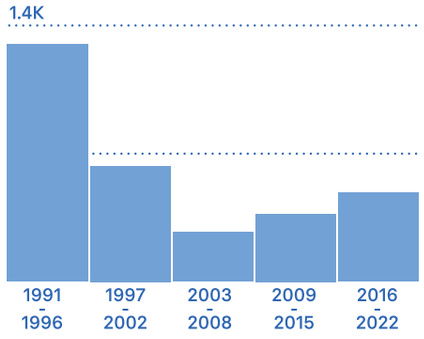
84%

maschi nelle nuove diagnosi

34 anni

età mediana nuove diagnosi, maschi

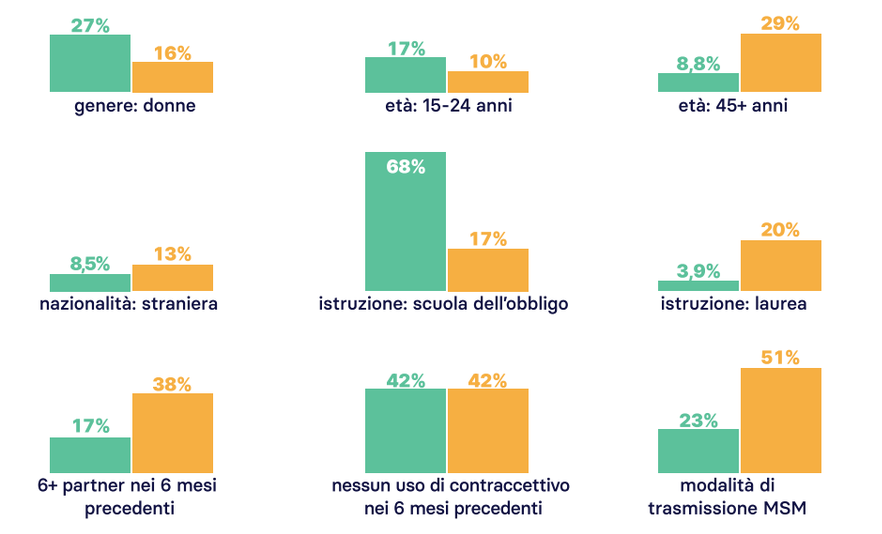
Nuove diagnosi IST in IDU



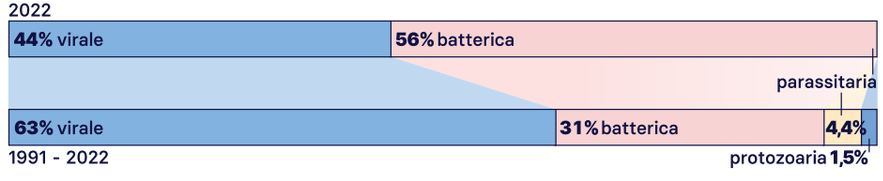
30 anni

età mediana nuove diagnosi, femmine

Caratteristiche nuove diagnosi IST in IDU nel periodo 1991-2022 e nel 2022



Tipo di IST tra le nuove diagnosi in IDU



Decessi

Nel corso del 2023, sono stati rilevati **227** decessi **per intossicazione acuta da sostanze stupefacenti**[5] (rilevati su base indiziaria da parte delle Forze di Polizia), valore inferiore a quello dell'anno precedente (n. 298). Dal 1973, sono stati complessivamente registrati **26.976 decessi**: se fino agli anni novanta il numero dei decessi droga-correlati era molto elevato, a partire dall'anno 2000 si osserva una progressiva e costante diminuzione.

Nel 2023, l'84% dei decessi ha riguardato **uomini** e il 10% persone di **nazionalità straniera**. La maggior parte dei decessi (58%) ha riguardato persone di 25-49 anni e il 36% di 50 anni o più; il 6,1% dei decessi ha riguardato giovani con meno di 25 anni. Nell'ultimo decennio, l'**età media** dei deceduti è progressivamente aumentata, passando **da 38 a 43 anni**.

Nel 2023, si registra un tasso di mortalità per intossicazione acuta da sostanze pari a circa **6 decessi ogni milione di residenti di 15-64 anni**, con valori intorno a 8-9 nelle regioni nord-orientali e centrali e intorno a 4 nelle regioni meridionali. Nel corso dell'ultimo decennio, le regioni settentrionali registrano un incremento nella quota dei decessi che sale da 36 a 47%.

Per quanto riguarda la **tipologia di sostanza**, nel 2023 il 46% dei decessi è stato attribuito all'intossicazione acuta letale da **oppiacei**, principalmente eroina, il 28% da **sostanze non specificate** e il 23% da **cocaina** (quota che negli anni ha evidenziato un notevole incremento). Gli oppiacei restano i principali responsabili dei decessi per intossicazione, seppure il dato analizzato sulla percentuale dei decessi di cui è nota la sostanza evidenzi nell'ultimo decennio un decremento dall'82 al 63%. Cresce invece la percentuale dei decessi attribuibili a metadone che passano in 10 anni dal 6,6% (n.13) al 18% (n.30) sul totale dei decessi con sostanza specificata, facendo registrare il valore percentuale massimo.



Vedi tavola 4.2.

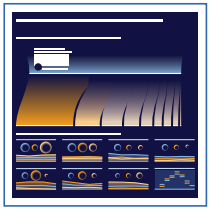
Decessi per intossicazione acuta (IA) da sostanze stupefacenti

Analizzando i risultati delle **indagini tossicologico-forensi**[6], è possibile ricavare altre informazioni utili sulla relazione tra sostanze stupefacenti e decessi. Dal momento che i dati si riferiscono ai casi deceduti per cause violente o per sospette intossicazioni da sostanze stupefacenti per i quali sia stata disposta un'indagine tossicologico forense dall'Autorità Giudiziaria e sono relativi a decessi provenienti da 85 province, occorre specificare che il dato risulta certamente sottostimato. Nel **2023** le indagini tossicologico-forensi hanno registrato **822 decessi** in cui sono state rilevate **una o più sostanze stupefacenti e/o**

[5] Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.
[6] Fonte: Tossicologie Forensi afferenti all'Associazione Scientifica Gruppo Tossicologi Forensi Italiani.

psicotrope, riguardanti in prevalenza individui di sesso maschile (79%) e persone tra i 31 e i 60 anni (67%). La principale causa di morte nei casi valutati è stata, con percentuali sostanzialmente stabili nell'ultimo quadriennio, **intossicazione acuta letale** (38%), **danno d'organo** (17%), **incidente stradale** (14%), **suicidio** (10%) e **traumatismo accidentale** (8%).

Se nel complesso le sostanze maggiormente rilevate sono **alcol** (38%), **cocaina** (37%), **benzodiazepine** (24%), **psicofarmaci** (20%), **eroina** (16%), **metadone** (15%) e **cannabinoidi** (10%), senza sostanziali modifiche nel corso del quadriennio, nei casi di intossicazione acuta letale (n. 314) la quota dei decessi attribuibili alla cocaina sale al 42% e quelli attribuibili all'eroina al 33%; oltre alle classi di sostanze d'abuso "tradizionali", 5 casi nel 2023 sono ascrivibili all'esposizione a nuove sostanze psicoattive; in altri decessi per causa diversa, è stata identificata la presenza di catinoni sintetici (n. 3) e GHB (n. 1) e infine, il Fentanile, è stato identificato in 4 intossicazioni acute mortali. Nei decessi ascrivibili a danno d'organo (n. 136) e negli incidenti stradali (n. 112), invece, la sostanza maggiormente rilevata è stata l'alcol, con percentuali rispettivamente del 45% e del 64%, seguita in entrambi i casi da cocaina (34% e 30%).



Vedi tavola 4.2.

Decessi droga-correlati nelle indagini forensi nel 2023

Osservando il fenomeno attraverso una fonte differente, ovvero il Registro Generale di Mortalità dell'Istat, è possibile rilevare la causa iniziale di morte e le altre condizioni che hanno contribuito al decesso. Il dato è riferito al 2021 (ultimo anno disponibile a causa dei tempi necessari per la raccolta e validazione dei dati), anno durante il quale i **decessi con causa iniziale droga-correlata** sono stati **324**, con un impatto dello 0,5‰ sui 706.969 decessi avvenuti in Italia nel corso dell'anno[7]. L'88% ha riguardato il genere maschile e l'8% persone di nazionalità straniera. Il tasso di mortalità droga-correlata a livello nazionale è di **5,3 decessi ogni milione di residenti** e oscilla tra un valore pari a 3,4 registrato nelle regioni meridionali e un valore intorno a 6-7 nelle regioni settentrionali. Il tasso nazionale evidenzia una tendenza all'aumento rispetto al periodo 2010-2016, durante il quale il valore si attestava intorno a 4 decessi ogni milione.

Nel 2021, il **63% dei decessi** per una causa iniziale direttamente droga-correlata si colloca nella classe d'età **35-54 anni**, mentre il 18% in quella dei 35 anni o meno. Complessivamente, l'**età media** si attesta a **45 anni** e, nel periodo 2009-2021, registra un **progressivo aumento**: in rapporto al genere maschile l'età media dei decessi sale da 38 a 45 anni, in rapporto al genere femminile da 39 a 48 anni.

Alla maggior parte dei decessi (80%) è attribuita come causa iniziale il consumo di **sostanze psicoattive multiple o sconosciute**, al 15% il consumo di **oppiacei** (percentuale che dal 2015 oscilla tra il 10 e il 15%) e al 5,2% il consumo di **altre sostanze stupefacenti diverse dagli oppiacei** (quota che non mostra sostanziali variazioni dal 2018).

Se si passa a considerare il **complesso delle cause** riportate nelle schede di mortalità (cause multiple), il numero dei **decessi droga-correlati** sale a **820** (+9,6% rispetto al 2020). L'85% ha riguardato il genere maschile e il 6% persone di nazionalità straniera. A livello nazionale, il **tasso di mortalità** per cause

[7] Fonte: Istat - Indagine sui decessi e le cause di morte.

multiple droga-correlate, è progressivamente aumentato negli anni: se nel 2011 il valore si attestava attorno a 7, nel 2021 il tasso arriva a **13 decessi ogni milione di residenti**. A livello territoriale, nel 2021 il tasso di mortalità registra valori compresi tra 10, registrato nella macroarea geografica meridionale, e 15, registrato nella macroarea nord-occidentale. Il **68% dei deceduti** per cause multiple droga-correlate si colloca nella classe d'età over-45 e, tra il 2009 e il 2021, si osserva un progressivo e costante aumento della specifica quota di decessi (nel 2009 era pari al 31%). Con l'aumentare dell'età il numero dei decessi con cause multiple droga-correlate aumenta rispetto a quello dei decessi con causa iniziale droga-correlata e, nelle classi di età 45-54 anni e 55-64 anni, questo rapporto è di 3 e 4 volte superiore.



Vedi tavola 4.2.

Decessi con causa iniziale e con causa iniziale o concausa droga-correlata nel 2021

Tavola 4.2.

Decessi per cause droga-correlate

Decessi per intossicazione acuta (IA) da sostanze stupefacenti

Decessi nel 2023

227

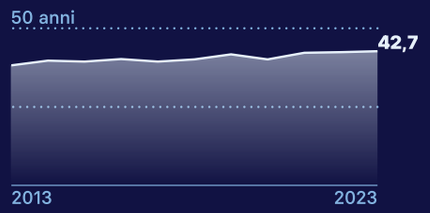
Genere



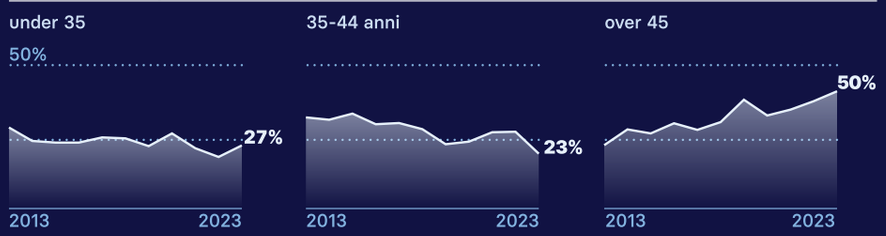
Andamento nel tempo



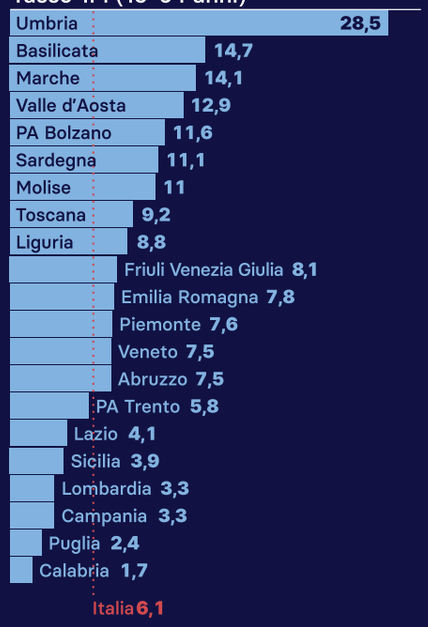
Andamento dell'età media



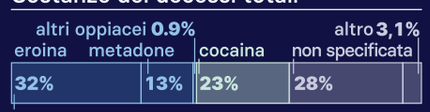
Distribuzione per classi di età



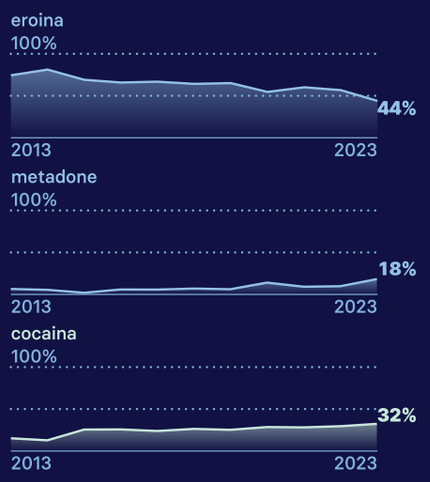
Tasso 1M (15-64 anni)



Sostanze dei decessi totali



Andamento nel tempo sostanze specificate*



Nota: sono esclusi i decessi con sostanza non specificata

Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA).

Decessi droga-correlati nelle indagini forensi nel 2023

Decessi in cui è stata rilevata almeno una sostanza stupefacente o psicotropa

822

+5,4% rispetto al 2022

38% intossicazione acuta (IA)

16,5% danno d'organo

13,6% incidente stradale

10,1% suicidio

7,5% traumatismo incidentale

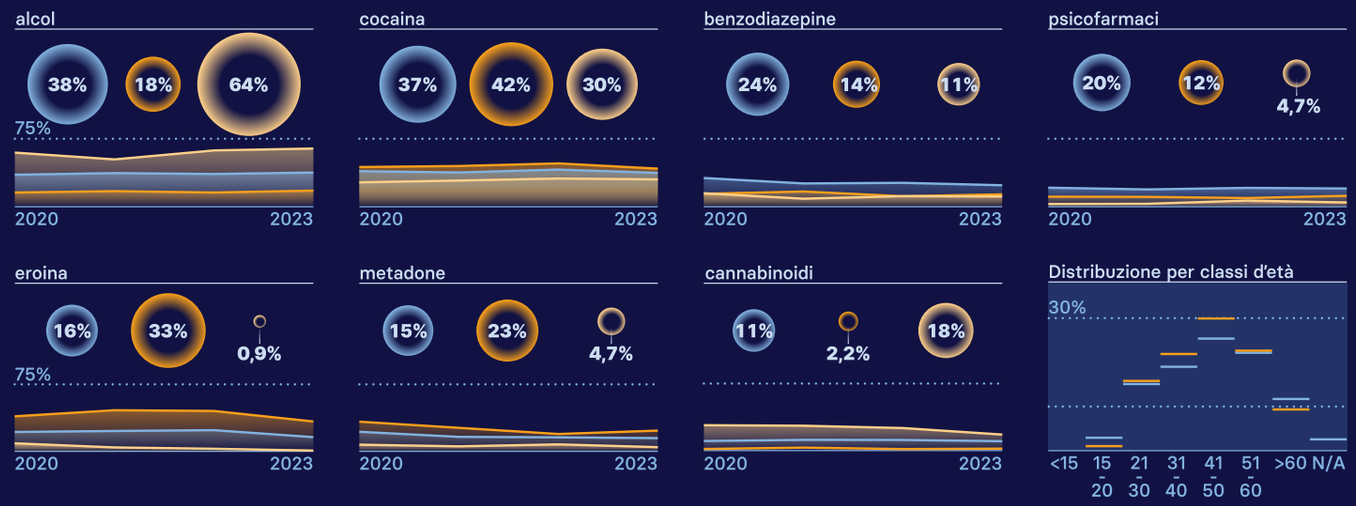
N/N **5%**

omicidio **4,9%**

altro **3,4%**

infortunio sul lavoro **0,7%**

Sostanze rilevate nei decessi totali, per IA e per incidente stradale



Fonte: Tossicologie Forensi afferenti all'Associazione Scientifica Gruppo Tossicologi Forensi Italiani.

Decessi con causa iniziale e decessi con causa iniziale o concausa droga-correlata nel 2021

Decessi con causa iniziale droga-correlata

324

+4,9% rispetto al 2020

di cui 88% maschi

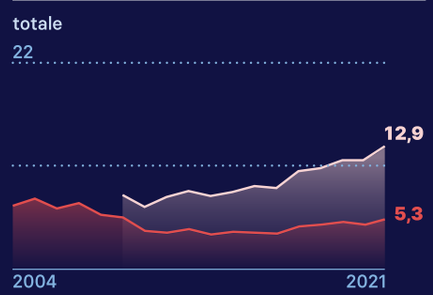
Decessi con causa iniziale o concausa droga-correlata

820

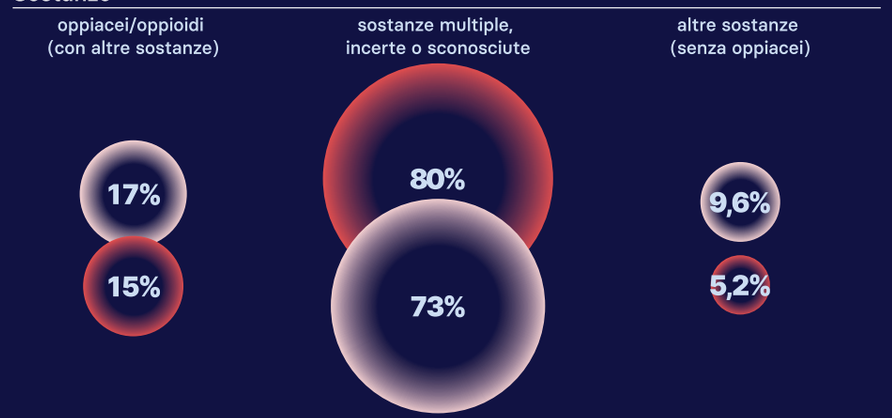
+9,6% rispetto al 2020

di cui 85% maschi

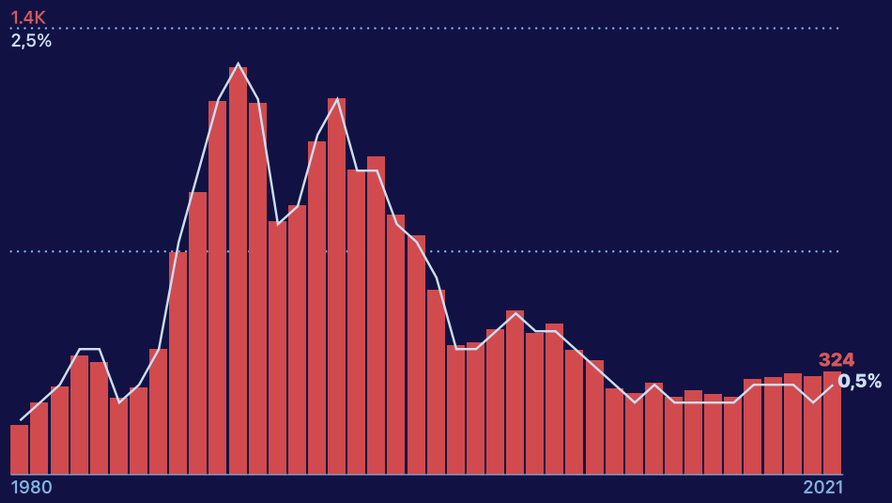
Tassi di mortalità per 1M di residenti



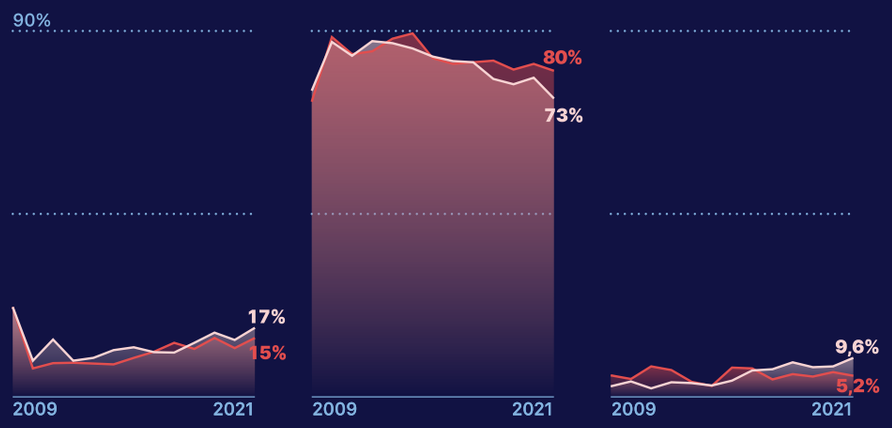
Sostanze



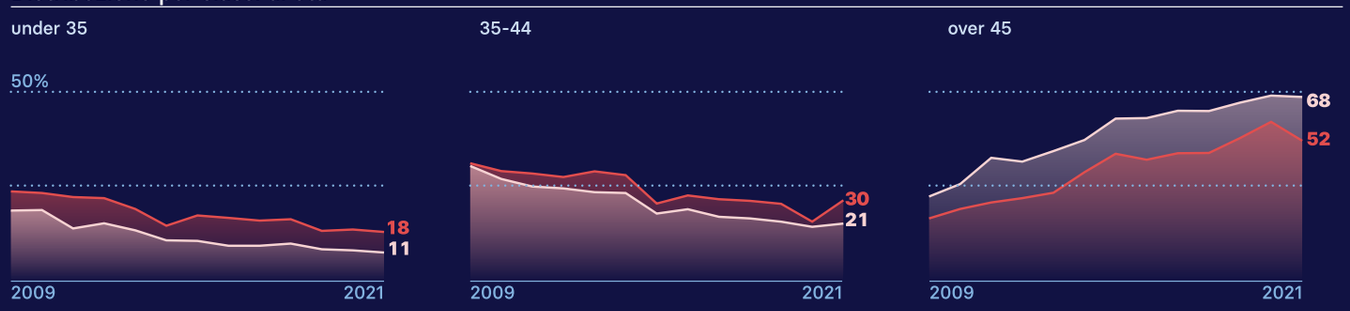
Decessi con causa iniziale droga-correlata, valore assoluto e % sul totale dei decessi



Andamento nel tempo



Distribuzione per classi di età

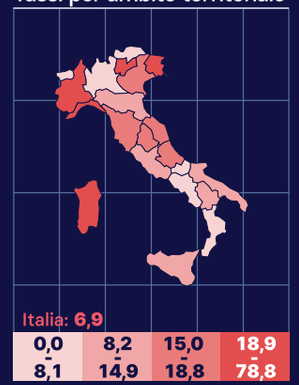


Tassi di mortalità ogni 1M di residenti, cause multiple droga-correlate

Tassi standardizzati per classi di età e area geografica

	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64
Nord-Ovest	6,7	9,8	28,2	29,4	30,5
Nord-Est	3,6	13,5	19,8	38,5	18,7
Centro	6,4	8,4	21,5	33,3	23,0
Sud	1,4	6,5	22,0	29,0	9,7
Isole	0,0	11,3	21,0	39,3	14,8
Italia	4,0	9,6	23,0	33,0	20,3

Tassi per ambito territoriale



Fonte: Istituto nazionale di Statistica - Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

Capitolo 5

Violazioni e reati

Violazioni e incidenti stradali

Nel corso del 2022 sono stati accertati **217.527 incidenti stradali** con lesioni a persone, in aumento del 10% rispetto all'anno precedente[1]. Nel corso degli anni, gli incidenti stradali legati a uno stato **psicofisico alterato** registrano un aumento: gli incidenti per guida sotto l'effetto di **sostanze stupefacenti** passano da 0,1 ogni 100 incidenti stradali nel 2001 a 1,5 nel 2022, mentre quelli legati alla guida in stato di **ebbrezza alcolica** passano da 1,2 a 4,6. Questa crescita può essere letta anche alla luce dell'entrata in vigore di nuove normative e strumenti sulla circolazione stradale.

Per completezza di informazione sulle cause di incidente, è utile considerare anche i dati sulle violazioni contestate da Polizia Stradale e Arma dei Carabinieri, oltre a quelle dell'ACI presso i Comandi di Polizia Locale dei Comuni capoluoghi di provincia. Nel 2022, Polizia Stradale, Carabinieri e Polizie Locali dei Comuni capoluogo hanno contestato nel complesso **4.608 violazioni per guida sotto effetto di stupefacenti** (Art. 187 C.d.S.) e 37.678 **violazioni per guida in stato di ebbrezza alcolica** (Art. 186 C.d.S.), con valori in crescita rispetto all'anno precedente[2]. Infatti, dopo la drastica flessione del numero di contravvenzioni registrata nel 2020 per effetto della pandemia da COVID-19, dal 2021 i valori sono nuovamente in aumento. Tuttavia, nel periodo 2014-2022, la percentuale di contravvenzioni per guida in stato di alterazione psicofisica sul totale delle sanzioni per violazione delle norme di comportamento è rimasta sostanzialmente stabile, intorno allo 0,5%. Dai dati forniti dalla Polizia Stradale, emerge come i sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto effetto di stupefacenti siano **prevalentemente giovani conducenti**: nel 2022 nella fascia d'età 18-32 anni si è concentrato il 46% delle contravvenzioni per guida in stato di ebbrezza e il 47% di quelle per guida sotto effetto di stupefacenti. Emerge, inoltre, che la maggioranza delle sanzioni è stata elevata nelle ore notturne (tra le 22 e le 6 del mattino): il 76% delle sanzioni per guida in stato di ebbrezza alcolica e il 45% di quelle sotto effetto di stupefacenti.

Analizzando, infine, i dati forniti esclusivamente dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e dal Servizio della Polizia Stradale, organi che rilevano circa un terzo del totale degli **incidenti stradali con lesioni**, emergono **1.840** incidenti stradali per i quali almeno uno dei conducenti dei veicoli coinvolti era sotto l'effetto di stupefacenti e **5.147** in stato di ebbrezza su un totale di 56.284 sinistri riscontrati nel 2022. Risulta, dunque, che il **3,3%** degli incidenti è **droga-correlato** e il **9,1%** è **alcol-correlato**, con percentuali in lieve calo rispetto all'anno precedente.



Vedi tavola 5.1.

Violazioni e incidenti stradali per guida in stato alterato nel 2022

[1] Fonte: Istat – Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare.
[2] Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero dell'Interno, Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri, Rilevazione ACI.

Violazioni amministrative e reati droga-correlati

Le **violazioni per possesso di sostanze stupefacenti per uso personale** (Art. 75 del DPR n.309/1990) nel corso del 2023 sono state **34.679** e hanno riguardato **32.346 persone**[3]. Mentre nel periodo 2014-2019 si era osservato un aumento considerevole del numero di violazioni, negli ultimi anni il dato si è ridotto considerevolmente fino a raggiungere i livelli più bassi nell'ultimo quadriennio, a causa essenzialmente del continuo aggiornamento dei dati.

Il 92% circa delle persone segnalate nel 2023 è di **genere maschile** e il 19% è di nazionalità straniera. Un terzo delle persone segnalate è over-40 anni, mentre il 12% circa è minorenne con la percentuale che raggiunge il 14% tra le ragazze, **quota che è tornata ai livelli pre-pandemici** dopo la flessione registrata negli anni della pandemia COVID-19. A livello nazionale, il tasso di 15-17enni segnalati si attesta nel 2023 attorno a 197 ogni 100.000 residenti di pari età.

Il 76% delle sostanze riportate nelle segnalazioni riguarda **cannabis e derivati**, percentuale che raggiunge valori pari a 97% fra i minorenni e 78% fra le persone straniere. Il 19% delle sostanze segnalate fa riferimento a **cocaina/crack** e circa il 4% a **eroina/oppiacei**, sostanze riportate soprattutto nelle segnalazioni riguardanti le persone di genere femminile e nei maggiorenni. Mentre dal 2010 eroina/oppiacei appaiono in continua riduzione, per la cocaina si registra un'importante crescita, passando dal 15% a circa il 19%. I cannabinoidi, invece, dal 2014 (anno di entrata in vigore della Legge n.79/2014) mostrano una progressiva diminuzione fino al 2021, per tornare ad aumentare nel corso dell'ultimo biennio. Per quanto riguarda le sostanze riportate nelle segnalazioni di **minorenni**, dal 2011 le quote relative a cannabinoidi (97%) e cocaina/crack (2%) risultano sostanzialmente stabili, mentre scende progressivamente quella riferita a eroina e oppiacei. Il 64% dei colloqui svolti (20.395) dagli assistenti sociali dei Nuclei Operativi Tossicodipendenze nel 2023 si è concluso con l'invito formale da parte del Prefetto a non fare più uso di sostanze stupefacenti, mentre il 34% ha esitato in una sanzione amministrativa.



Vedi tavola 5.1.

Segnalazione per detenzione ad uso personale di sostanze stupefacenti nel 2023

Passando ad analizzare i **reati droga-correlati** (Artt.73 e 74 del DPR n.309/1990), nel 2023 sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria complessivamente **27.674 persone**, con un aumento di quasi il 3% rispetto al 2022 (dati, tuttavia, in continuo aggiornamento) dopo un trend in diminuzione dal 2018,

[3] Fonte: Ministero dell'Interno - Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie.

anno in cui le persone denunciate erano 36.073[4]. Quasi la metà delle denunce è stata contestata nelle regioni centrali e meridionali, in particolare Lazio, Campania e Puglia, il 40% in quelle settentrionali e il rimanente 11% in quelle insulari. Il 92% dei denunciati è di **genere maschile** e più di un terzo (35%) di **nazionalità straniera**. Quasi la metà si colloca nella fascia 20-34 anni (49%), mentre il 4,5% è minorenne. Dal 2003 la quota relativa ai denunciati stranieri è progressivamente aumentata, passando dal 28% al 39-40% del periodo 2017-2019 al 34-35% nell'ultimo biennio.

Nel 2023, il 48% circa delle denunce è correlato a **cocaina/crack**, il 37% a cannabis e derivati, il 7% a **eroina/oppiacei**, l'1,2% a **sostanze sintetiche** e il restante 6,3% ad altre droghe. Nel complesso, il 90% delle denunce ha riguardato il reato di **produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope** (Art. 73 del DPR n.309/1990) e il 10% quello di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74), quote che dal 2003 non mostrano sostanziali variazioni. Per quanto riguarda in particolare la **detenzione ai fini di spaccio**, il 40% dei reati è collegato al traffico e detenzione di cannabis e derivati (quota in progressivo decremento dal 2017), il 46% di cocaina (percentuale massima dal 2003), il 7% di eroina/oppiacei (quota in costante diminuzione). Due terzi delle denunce per **associazione finalizzata al traffico di sostanze**, invece, sono correlati a cocaina/crack, quota in progressivo aumento dal 2007.

Per quanto riguarda le denunce per reati correlati a **cocaina/crack** rilevate nel 2023 (13.357), il 92% dei denunciati è di genere maschile, il 36% di nazionalità straniera e quasi la metà (48%) rientra nella fascia d'età 20-34 anni. Rispetto ai reati penali **eroina/oppiacei** correlati (1.924 denunce), invece, quasi la metà dei denunciati (49%) è over-35 e il 30% è rappresentato da 20-29enni, il 92% da persone di genere maschile, il 55% da persone di nazionalità straniera. Più giovani, invece, i denunciati per reati correlati a **cannabis** e **sostanze sintetiche**: relativamente alle 10.322 denunce cannabis-correlate rilevate nel 2023, il 58% è under-29, il 94% è di genere maschile, il 32% di nazionalità straniera; in rapporto alle denunce penali correlate alle **sostanze sintetiche** (339), quasi due terzi dei denunciati è under-40 (36% under-29), l'89% è di genere maschile e la metà di nazionalità straniera.

I **procedimenti pendenti** per violazione dell'**Art. 73 DPR n.309/1990**, al 31 Dicembre 2023, sono 81.904 a carico di **170.292 persone** (4,7% sono minorenni), mentre quelli per violazione dell'**Art. 74** sono **4.620** a carico di **45.285 persone** (0,4% delle quali sono minorenni)[5]. Ciascun procedimento penale per il reato di produzione, traffico e detenzione di sostanze psicotrope (Art. 73) risulta mediamente a carico di 2 persone, valore che, nel caso dei procedimenti per associazione finalizzata al traffico illecito (Art. 74) raggiunge le 10 unità, senza alcuna variazione nel corso degli anni. Dal 2015 i procedimenti pendenti sono **in aumento**, registrando +8% in riferimento all'Art. 73 e +12% in riferimento all'Art. 74. Meno della metà dei procedimenti (47% per Art. 73; 35% per Art. 74) sono al I grado di giudizio. Il 37% dei procedimenti penali per il reato di **produzione e traffico illecito** risulta pendente presso gli uffici giudiziari delle **regioni settentrionali**, soprattutto Lombardia, mentre la maggior parte dei procedimenti pendenti per il reato di **associazione finalizzata al traffico** si concentra nelle **regioni meridionali e insulari** (61%), soprattutto Campania, Puglia e Sicilia.

Nel 2023, le **persone condannate con sentenza definitiva** per reati droga-correlati in violazione degli Artt. 73 e/o 74 sono state complessivamente **12.963**, pari all'11% delle persone condannate iscritte nel sistema informativo del Casellario giudiziale[6], collocandosi, come per il furto, ai primi posti tra le condanne dell'ultimo

[4] Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale dei Servizi Antidroga.
[5] Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione Generale degli Affari Interni - Ufficio I.
[6] Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Direzione Generale degli Affari Interni - Ufficio III.

quinquennio. Il dato mostra un trend in diminuzione dal 2019, pur se non rappresentativo della realtà in quanto sensibilmente condizionato dal continuo aggiornamento del sistema informativo. Nel 2023, il 97% delle condanne è stato per violazione dell'Art. 73, quota in progressivo aumento nell'ultimo quinquennio. Il 92% delle persone condannate è di genere maschile e il 40% è di nazionalità straniera. Il 62% rientra nella fascia d'età 25-54 anni e il 2% circa è minorenne. Il 27% dei condannati con sentenza definitiva risulta recidivo. Il 66% delle condanne è stato emesso in I grado. Si rileva un allungamento del tempo che intercorre tra la data del reato e la sentenza di condanna definitiva: nell'ultimo biennio per la maggior parte dei reati droga-correlati, infatti, il tempo di latenza si attesta intorno ai 3 anni contro i 2 del biennio precedente.



Vedi tavola 5.1.

Reati penali commessi in violazione del DPR n.309/1990 nel 2023

Tavola 5.1.

Violazioni e reati correlati a sostanze psicoattive

Violazioni e incidenti stradali per guida in stato alterato nel 2022

Incidenti stradali per guida in stato alterato sul totale degli incidenti con 1 o 2 veicoli coinvolti

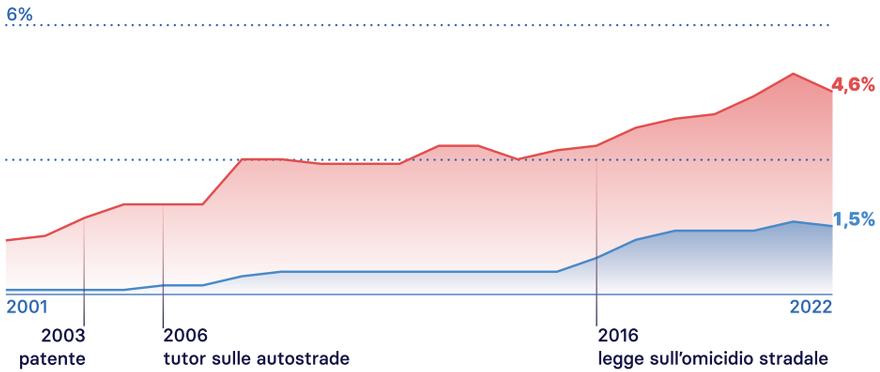
4,6% 6.935

Art. 186 del C.d.S
guida sotto l'effetto di alcol

1,5% 2.253

Art. 187 del C.d.S
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti

Andamento nel tempo

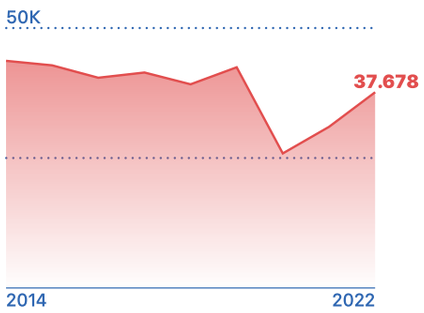


Contravvenzioni elevate dalle Forze dell'Ordine per guida in stato alterato sul totale delle contravvenzioni per violazione delle norme di comportamento

=0,5% 37.678

Art. 186 del C.d.S
guida sotto l'effetto di alcol

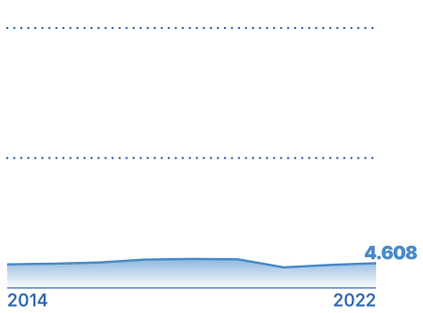
Andamento nel tempo



=0,06% 4.608

Art. 187 del C.d.S
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti

Andamento nel tempo



Fonte: ISTAT – Direzione Centrale per le statistiche sociali e il welfare – Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza.

Segnalazioni per detenzione ad uso personale di sostanze stupefacenti nel 2023 (Art.75 DPR n.309/1990)

32.346
persone segnalate

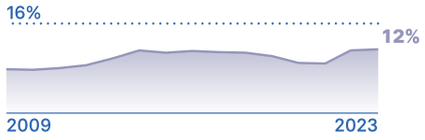


Persone di nazionalità straniera

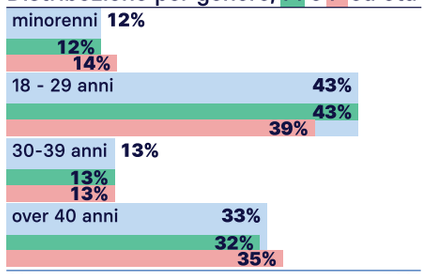
19%
totale

Minorenni

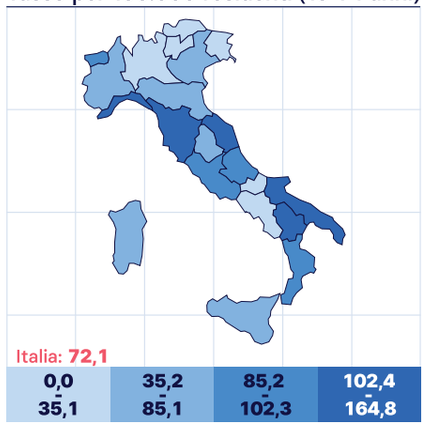
12%
totale



Distribuzione per genere, M e F ed età

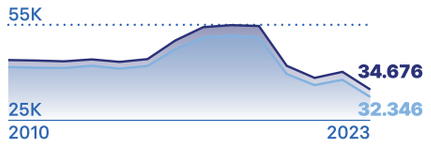


Tasso per 100.000 residenti (15-74 anni)

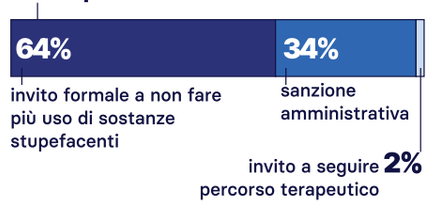


34.676
segnalazioni

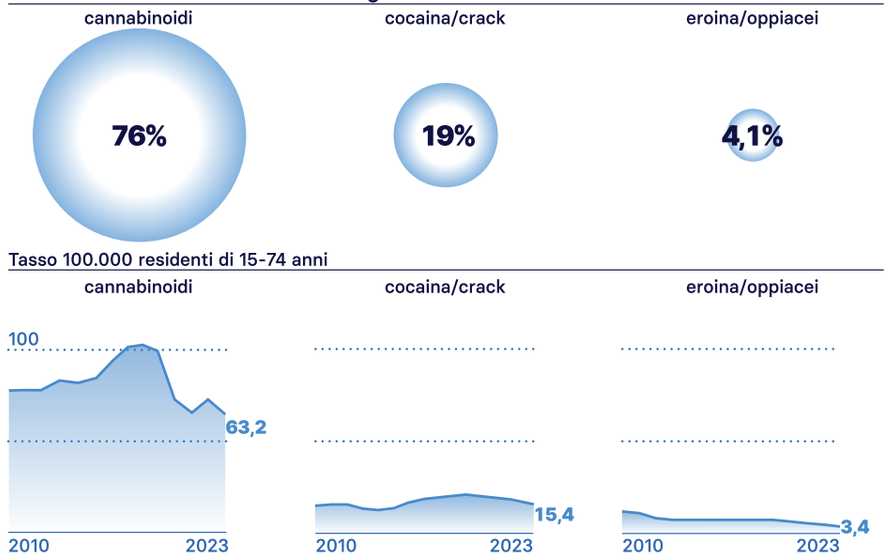
Andamento nel tempo



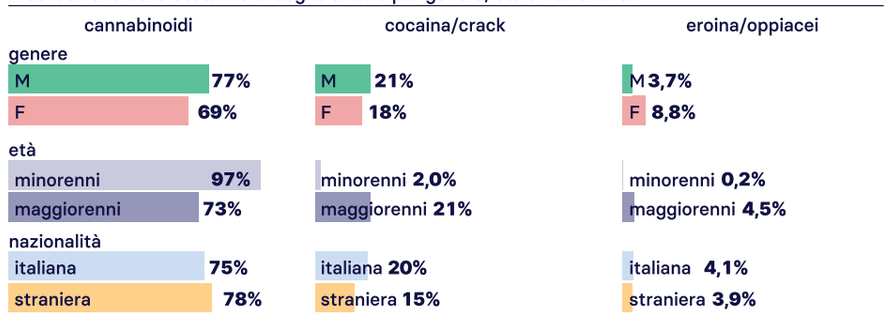
20.395
colloqui svolti



Distribuzione delle sostanze di segnalazione



Distribuzione delle sostanze di segnalazione per genere, età e nazionalità



Fonti: Ministero dell'Interno - Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie: Direzione centrale per le risorse finanziarie e strumentali - Ufficio II - Innovazione tecnologica per l'amministrazione generale; Direzione centrale per l'amministrazione generale e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo - Ufficio V - Studi, ricerca e documentazione generale.
Nota: per motivi di arrotondamento, la somma dei valori percentuali potrebbe oscillare tra 99,1% e 100,9%.

Reati penali commessi in violazione del DPR n.309/1990 nel 2023 (Art.73 e Art.74)

27.674

persone denunciate
+2,8% rispetto al 2022

M 92% F 8%

90% 10%

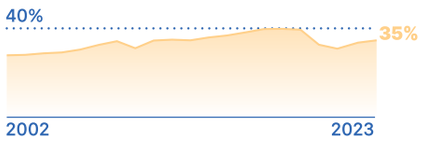
Art. 73 produzione, traffico e detenzione illecita

Art. 74 associazione finalizzata al traffico illecito

Persone di nazionalità straniera

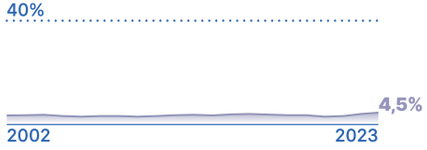
35% totale

95% Art. 73 Art. 74 5%

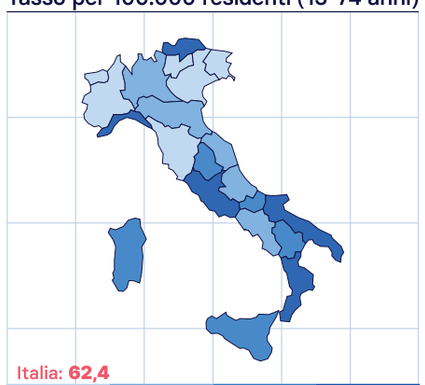


Minorenni

4,5% totale

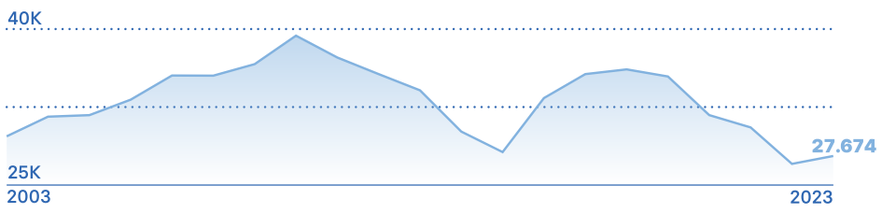


Tasso per 100.000 residenti (15-74 anni)



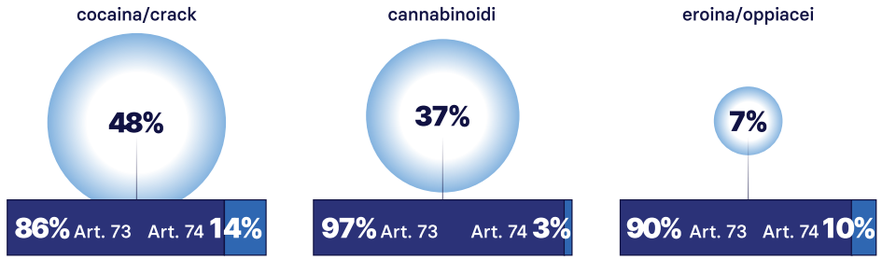
Fonte: Ministero dell'Interno - Direzione Centrale dei Servizi Antidroga.

Andamento nel tempo

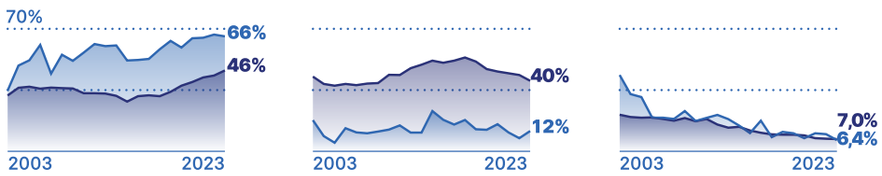


Distribuzione delle sostanze nelle denunce per tipologia di reato

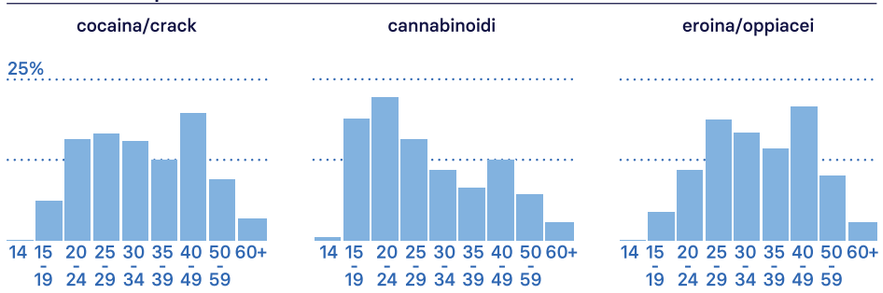
totale, Art. 73, Art. 74



Distribuzione delle denunce per tipologia di sostanza Art. 73, Art. 74



Distribuzione per classi d'età



86.524

procedimenti pendenti

95% Art. 73 Art. 74 5%

minorenni 7,8% minorenni 2,5%

215.577

persone con proc. pendenti

79% Art. 73 Art. 74 21%

minorenni 4,7% minorenni 0,4%

12.963

persone condannate con sentenza definitiva

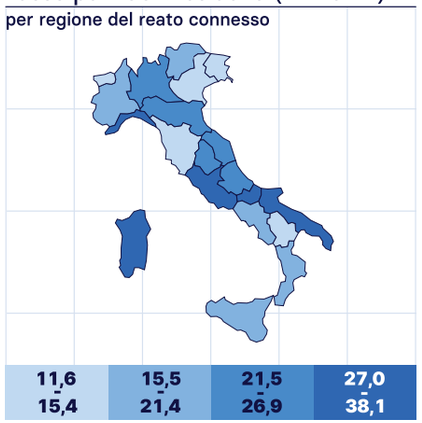
M 92% F 8%

11%

del totale delle persone condannate nell'anno

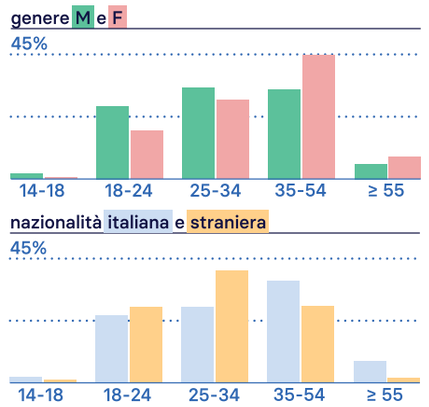
Tasso per 100K residenti (≥ 14 anni)

per regione del reato connesso



Distribuzione per classi d'età

genere M e F



nazionalità italiana e straniera

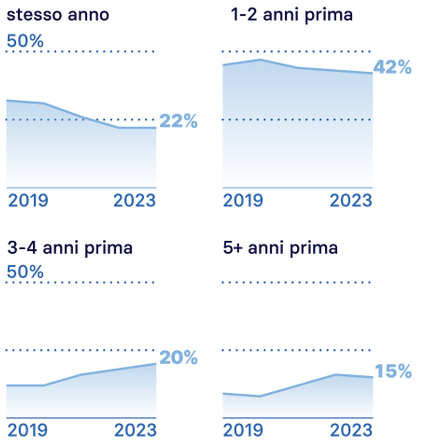
Minorenni

1,8%

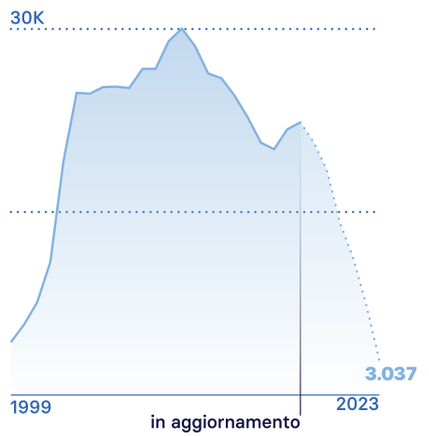
Persone di nazionalità straniera

40%

Condannati nel 2023, per anno reato



Condannati 2000-23 per anno reato



Fonti: Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale degli Affari Interni: Ufficio I; Ufficio III - Reparto I Casellario e Registro Sanzioni civili.

Conseguenze ai reati droga-correlati

Il 31 dicembre 2023 negli istituti penitenziari risultano **20.515 detenuti**[7] per reati commessi in violazione della normativa sulle sostanze stupefacenti, pari al **34%** dei detenuti complessivamente presenti, quota che dal 2015 risulta stabile. Mentre nell'ultimo quinquennio la quota delle persone in carcere per violazione dell'Art. 73 risulta in riduzione (da 68% a 63% sul totale dei detenuti per violazione del DPR n.309/1990) e quella relativa alle persone detenute per violazione dell'Art. 74 risulta sostanzialmente stabile (intorno al 5%), quella per violazione di entrambi gli Articoli risulta in crescita (dal 27% al 32%).

Dall'entrata in vigore della Legge n.79/2014 la **quota di detenuti per reati in violazione dell'Art. 73**, rispetto al totale della popolazione carceraria, si mantiene stabile su valori intorno al 33%. Il 31 dicembre 2023, i detenuti per reati legati alla violazione dell'Art. 73 sono **19.521**, di cui poco meno della metà (47%) si trova negli istituti penitenziari delle regioni meridionali e insulari e quasi un terzo (32%) in quelli delle regioni settentrionali.

Per poco meno di un terzo (31%) si tratta di **detenuti di nazionalità straniera**, valore in progressiva diminuzione dal 2008 (48%). Dal fatto che il 56% di detenuti stranieri per violazione dell'Art. 73 è ristretto negli istituti penitenziari delle regioni settentrionali (18% negli istituti penitenziari delle regioni meridionali-insulari), si può dedurre che le organizzazioni criminali straniere siano dedite allo spaccio in misura superiore in queste regioni rispetto a quelle meridionali-insulari, nelle quali prevalgono le organizzazioni criminali autoctone.

Nel 2023, le **persone entrate nel circuito penitenziario** per reati commessi in violazione dell'Art. 73 sono state **10.697**, corrispondenti al 26% degli ingressi complessivi dalla libertà. Questa quota risulta in discesa dal 2020 (31%). Il 41% dei nuovi ingressi per reati di produzione, traffico e detenzione è di **nazionalità straniera**, percentuale che registra una progressiva riduzione a partire dal 2016 (51%).



Vedi tavola 5.2.

Detenuti e utenza minorile nel circuito penale per reati droga-correlati

Nel 2023 i **giovani tra i 14 e 25 anni**, che hanno commesso il reato prima del compimento della maggiore età, con **imputazioni di reati droga-correlati** sono stati **3.674**, pari al 17% delle persone in carico ai **Servizi Sociali per Minorenni**: di questi, il 96% è di genere maschile, il 18% di nazionalità straniera e il 29% risulta in carico per la prima volta[8]. La percentuale di giovani in carico ai Servizi Sociali Minorili per reati droga-correlati è aumentata

[7] Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

[8] Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

gradualmente dal 2013 al 2020, passando dal 17% al 20%, per poi scendere nel corso dell'ultimo triennio. In riferimento **alla quota dei giovani di nazionalità** straniera presi in carico per reati droga-correlati, dal 2016 al 2020 risulta sostanzialmente costante, mantenendosi intorno al 16-17%, per aumentare al 18% nell'ultimo biennio. Nel 2023, al **98%** circa dell'utenza penale minorile in carico per reati droga-correlati è stato contestato il solo reato di **produzione, traffico e detenzione** (Art. 73), ad una percentuale pari allo **0,4%** il reato più grave di **associazione finalizzata al traffico illecito** (Art. 74) e alla restante percentuale entrambe le violazioni, quote che si mantengono sostanzialmente stabili nell'ultimo quinquennio.

I giovani di 14-25 anni sottoposti a **misure penali di comunità/misure alternative alla detenzione** per reati droga-correlati, nell'anno 2023, sono stati 77, dato in continuità con l'anno precedente, pari al 13% dei ragazzi che hanno beneficiato di queste misure. La quasi totalità è di genere maschile, il 21% di nazionalità straniera, oltre il 90% è maggiorenne. Nel 2023, 1.267 giovani in carico ai Servizi Sociali per Minorenni per violazione della normativa in materia di stupefacenti sono stati sottoposti a provvedimenti di **sospensione del processo e messa alla prova** (MAP), per offrire loro un'opportunità di riparazione rispetto al reato commesso. La misura registra un'incidenza del 19% sul totale delle MAP emesse, quota che registra un progressivo calo dal 2018 (28%). Il 96% dei beneficiari è di genere maschile, il 14% di nazionalità straniera, il 41% è minorenne.

In leggera crescita, rispetto ai valori registrati nel triennio precedente (13%), la quota di minori e giovani adulti inseriti negli **Istituti penali per i minorenni** per reati in violazione della normativa sulle sostanze stupefacenti (167 su 1.142), pari al 15% degli inserimenti totali. Il 67% degli ingressi ha riguardato minorenni, il 35% stranieri, la quasi totalità maschi. Sostanzialmente stabile, invece, nel corso dell'ultimo quadriennio la quota dei **collocamenti in Comunità** per aver commesso reati droga-correlati, con un valore intorno al 18%. Rispetto ai 305 giovani inseriti in comunità nel 2023, il 97% è di genere maschile, il 26% di nazionalità straniera, il 69% rientra nella fascia d'età 16-17 anni.



Vedi tavola 5.2.

Minorenni e giovani adulti nel circuito penale per violazioni del DPR n.309/1990 nel 2023

Tavola 5.2.

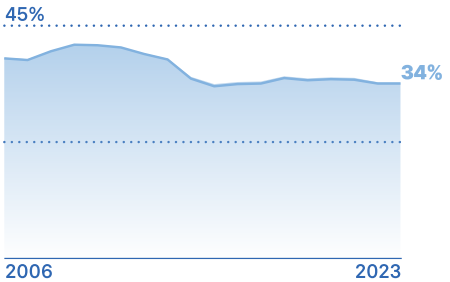
Persone nel circuito penale per reati droga-correlati nel 2023

Detenuti presenti il 31 dicembre negli istituti penitenziari per violazioni del DPR n.309/1990

20.515
detenuti per reati droga-correlati

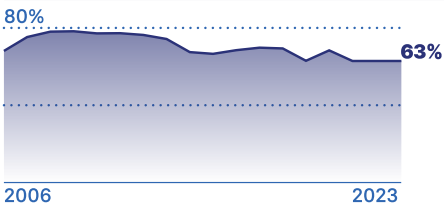
=34%
dei detenuti totali

Andamento nel tempo

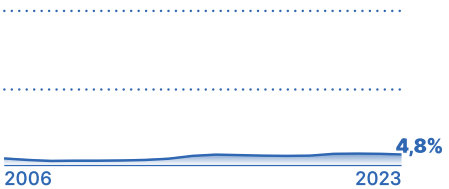




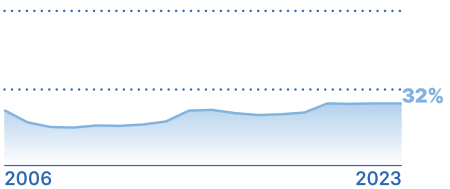
Art. 73 sul totale droga-correlati



Art. 74 sul totale droga-correlati



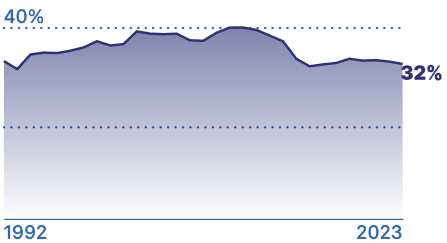
Art. 73 + Art. 74 sul totale droga-correlati



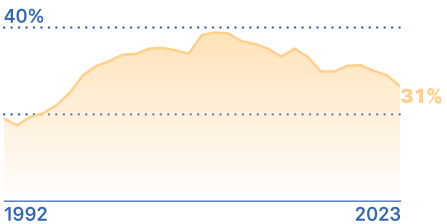
Detenuti per reati in violazione Art. 73 DPR n.309/1990

19.521
detenuti per violazione Art. 73

=32%
dei detenuti totali



Persone di nazionalità straniera

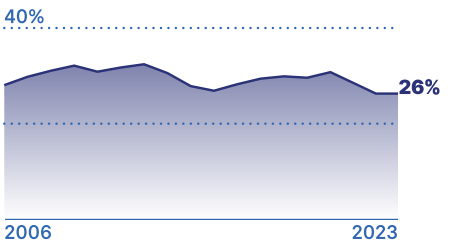


Percentuale detenuti Art. 73 sul totale

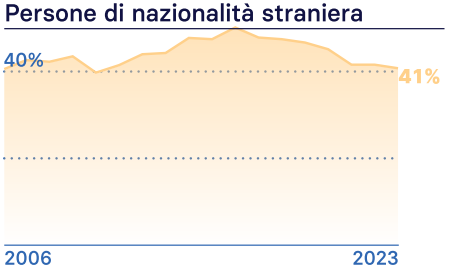


10.697
ingressi dalla libertà per violazione Art. 73

=26%
degli ingressi totali dalla libertà



Persone di nazionalità straniera



Minorenni e giovani adulti (14 - 25 anni) nel circuito penale per violazioni del DPR n.309/1990

3.674

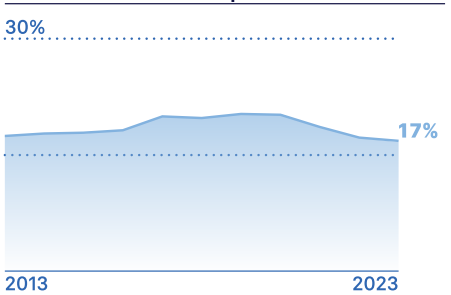
persone in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni per reati droga-correlati

= 17%

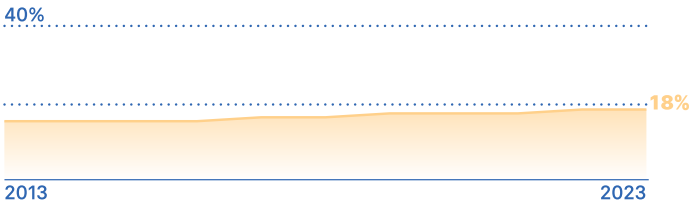
delle persone totali in carico



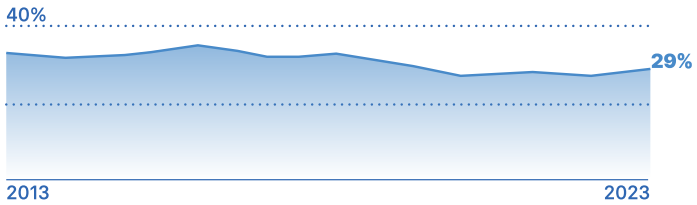
Andamento nel tempo



Nazionalità straniera



In carico per la prima volta

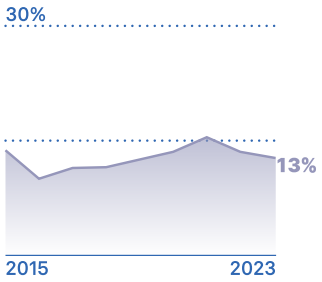


In misura penale di comunità/ alternativa al carcere

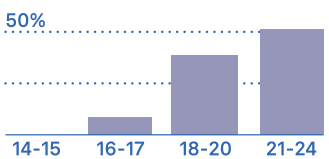
per reati droga-correlati

77

pari al **13%** del totale



Distribuzione per classi d'età

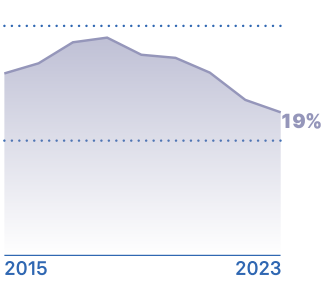


Sospensione processo e messa alla prova

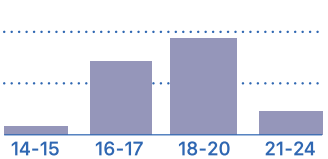
per reati droga-correlati

1.267

pari al **19%** del totale



Distribuzione per classi d'età

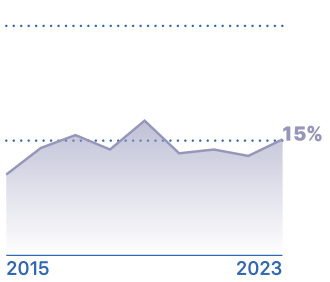


Ingressi negli istituti Penali Minorili

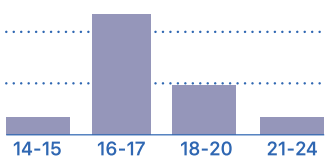
per reati droga-correlati

167

pari al **15%** del totale



Distribuzione per classi d'età

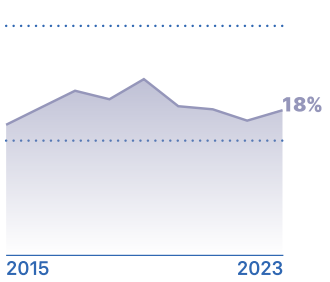


Collocamenti in Comunità dell'area penale

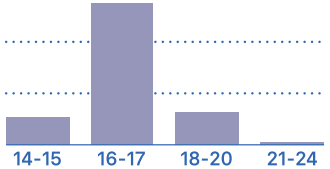
per reati droga-correlati

305

pari al **18%** del totale



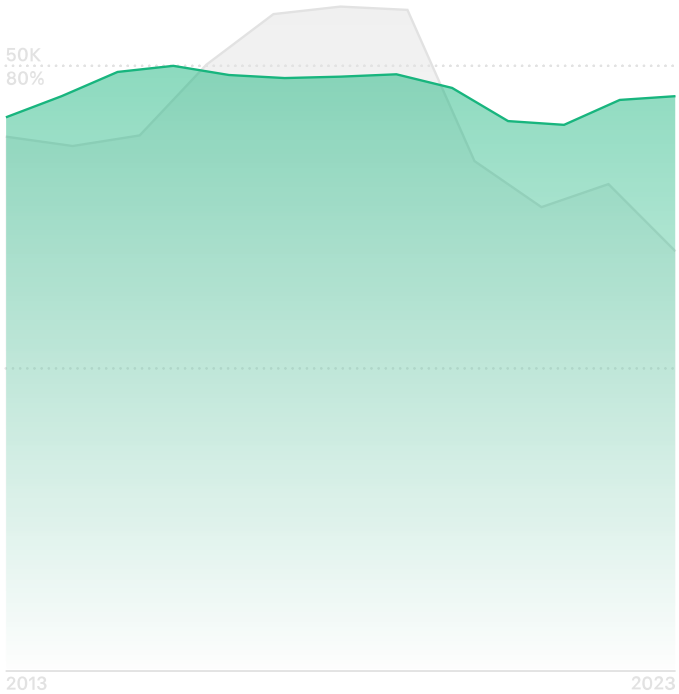
Distribuzione per classi d'età



Fonti: Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria – Elaborazioni Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Fisiologia Clinica | Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Cannabinoidi Cocaina/Crack Eroina e altri oppiacei

Violazioni amministrative nel 2023

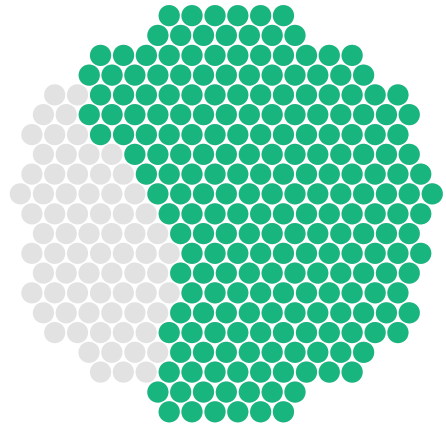


34.679

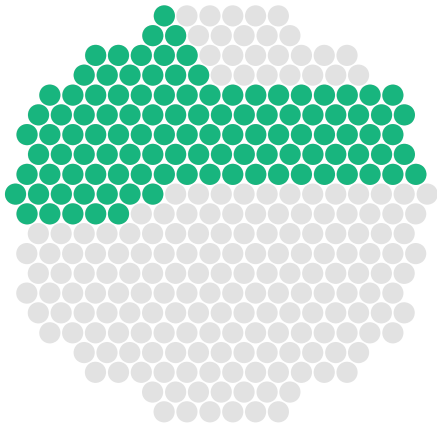
le segnalazioni per detenzione ad uso personale di sostanze stupefacenti

= 76%

Cannabinoidi



Denunce penali nel 2023

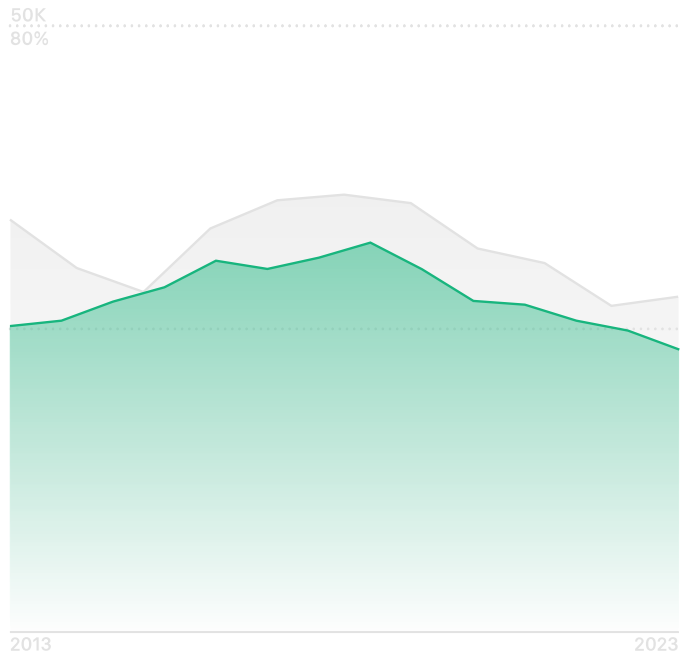


27.674

le denunce per Art.73 o Art.74 del DPR n.309/1990

↓ 37%

Cannabinoidi



Nota: la percentuale mancante è da attribuire ad altre sostanze. Il dato sulle violazioni amministrative non è confrontato con la precedente rilevazione perché in continuo aggiornamento.

Ringraziamenti

Si ringraziano per il contributo e il supporto alla realizzazione della Relazione:

Ministero dell'Interno

Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato - Servizio Polizia Scientifica - Sezione Sostanze Psicotrope e Stupefacenti
Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Servizio Polizia Stradale
Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie - Direzione centrale per l'innovazione tecnologica per l'amministrazione generale – Ufficio II - Reti telematiche, sistemi informativi e sicurezza informatica
Dipartimento per l'amministrazione generale, per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie - Direzione centrale per l'amministrazione generale e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo - Ufficio V - Studi, ricerca e documentazione generale

Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale degli Affari Interni - Ufficio I
Dipartimento per gli Affari di Giustizia - Direzione Generale degli Affari Interni - Ufficio III – Reparto I Casellario e Registro Sanzioni civili
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Ministero della Salute

Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del servizio Farmaceutico - Ufficio Centrale Stupefacenti
Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica
Direzione generale della prevenzione sanitaria

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Arma dei Carabinieri - Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche

Istituto Nazionale di Statistica

Dipartimento per la Produzione Statistica Direzione Centrale per la Contabilità Nazionale, Servizio Domanda Finale, Input di Lavoro e Capitale, Conti Ambientali – CNB
Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare - Servizio Sistema integrato salute, assistenza e previdenza

Istituto Superiore di Sanità

Centro Nazionale Dipendenze e Doping
Dipartimento Malattie Infettive - Centro Operativo AIDS

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Istituto di Fisiologia Clinica

Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - Sottogruppo Dipendenze - Gruppo di Lavoro SIND

Gruppo Tecnico Interregionale Dipendenze Costituito presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Dipartimenti e Servizi Pubblici per le Dipendenze delle Aziende Sanitarie delle Regioni e Province Autonome

Associazione Scientifica Gruppo Tossicologi Forensi Italiani - GTFI

Organizzazioni e Servizi per le Dipendenze del Privato Sociale partecipanti a uno Studio conoscitivo

4EXODUS società cooperativa sociale; A Steano Casati; Accoglienza e Lavoro società cooperativa sociale ONLUS; AFET Aquilone Aps; AMA Aquilone cooperativa sociale; Arca di Como società cooperativa sociale; Arnera cooperativa sociale; Associazione Airone ONLUS; Associazione Aliseo ONLUS; Associazione Amici Del Progetto Uomo2 Odv; Associazione Casa Famiglia Rosetta ONLUS; Associazione Centro d'ascolto Madonna del Rosario; Associazione Centro Le Ali ONLUS; Associazione Comunità Alfaomega; Associazione Comunità Emmanuel ETS; Associazione Comunità in Dialogo ETS; Associazione Comunità Mondo Nuovo Odv; Associazione Comunità Nuova ONLUS; Associazione Comunità Progetto Sud; Associazione Comunità

sulla strada di Emmaus; Associazione Comunità terapeutica La Tempesta ONLUS; Associazione Comunità terapeutica Nikodemo; Associazione Famiglie San Filippo Neri per l'aiuto ai ragazzi tossicodipendenti; Associazione FIDES ONLUS; Associazione Genitori Antidroga; Associazione Il Sentiero; Associazione Insieme ONLUS; Associazione L'Arcobaleno ETS; Associazione La Centralina ETS Odv; Associazione La Loppa; Associazione La Tenda ETS; Associazione Leo ONLUS ONG; Associazione Narconon Astore di promozione sociale Aps; Associazione Trentina Insieme Verso Nuovi Orizzonti Odv; Associazione Voce Amica ETS; Atipica cooperativa sociale ONLUS; Bassa Soglia; Borgorete società cooperativa sociale; C.A.P.S. cooperativa sociale; C.A.T. (Centro Animazione Triccheballacche) società cooperativa sociale; C.E.R.T. Nuova Vita ONLUS; C.I.P.A. - Centro di Informazione Prevenzione e Accoglienza Odv -ETS; Carebbio società cooperativa sociale ONLUS; CART ONLUS; Casa del giovane cooperativa sociale a r.l.; Casa Emmaus società cooperativa sociale; Casa Miriam; Cascina Verde Spes ONLUS; Ce.Re.So.- Centro Reggino di Solidarietà Odv; CEIS A.R.T.E; CEIS Centro di Solidarietà San Crispino Viterbo Odv; CEIS GENOVA; CEIS società cooperativa sociale; Cento fiori cooperativa sociale ONLUS; Centro Accoglienza Buon Pastore; Centro Calabrese di Solidarietà; Centro di Solidarietà Associazione Gruppo Solidarietà Odv -ETS; Centro di Solidarietà F.A.R.O. (Fraterno Aiuto Riabilitazione ed Orientamento); Centro di Solidarietà l'Ancora cooperativa sociale ONLUS; Centro di Solidarietà Pratese ONLUS; Centro Gulliver società cooperativa sociale A R.L.; Centro Italiano di Solidarietà di Belluno ONLUS; Centro Italiano di Solidarietà Don Mario Picchi ETS; Centro Terapeutico Salute, Cultura e Società; Centro Torinese di Solidarietà società cooperativa sociale; Centro Trentino di Solidarietà ETS; Centro Vicentino di Solidarietà CeIS ONLUS; CO.M.E.S. cooperativa sociale ONLUS; Comunità Aperta SCS ONLUS; Comunità EMMAUS-3; Comunità La Tenda; Comunità Marco Riva - Odv; Comunità Monte Brugiana società cooperativa sociale; Comunità Oasi2 San Francesco ONLUS società cooperativa ; Comunità Papa Giovanni XXIII cooperativa sociale a r.l. ONLUS; Comunità San Francesco ONLUS; Comunità San Maurizio; Comunità San Patrignano società cooperativa sociale; Comunità Terapeutica Casa Shalom; Comunità Terapeutica Diurna L'Argine Aulss9 Scaligera; Comunità Terapeutica L'Angolo; Comunità terapeutica La Nostra Casa, unità operativa di cooperativa sociale ACLI - società cooperativa ONLUS; Comunità Terapeutica Tenda di Cristo 2; Congregazione delle Pie Suore della Redenzione - Comunità Villa Regina Mundi; Contina cooperativa sociale; Cooperate società cooperativa sociale - ente gestore Progetto Terapeutico Fratello Sole; Cooperativa di Bessimo ONLUS a r.l.; Cooperativa Giovanni Paolo II; Cooperativa Lotta Contro L'Emarginazione; Cooperativa Magliana 80; Cooperativa P.G. Frassati; Cooperativa sociale A.E.P.E.R.; Cooperativa sociale Acquario 85 a r.l. ETS; Cooperativa sociale Alice ONLUS; COSMO SCS; Crest S.r.l.; CUFRAD; Delta Solidale società cooperativa sociale; Dianova cooperativa sociale a r. l.; Famiglia Nuova società cooperativa sociale ONLUS; Fermata d'Autobus Associazione ONLUS; FOLIAS ONLUS cooperativa sociale a r.l.; Fondazione Arca Centro Mantovano di Solidarietà ONLUS; Fondazione di Partecipazione San Gaetano ONLUS; Fondazione ERIS ETS; Fondazione Gruppo Abele ONLUS; Fondazione La Ricerca ETS; Fondazione San Germano ONLUS - Comunità Sanpietro; Fondazione Villa Maraini E.T.S.; Fratello Sole società cooperativa sociale; Gineprodue cooperativa sociale di solidarietà ONLUS; Giobbe cooperativa sociale ONLUS; Giuseppe Olivotti società cooperativa sociale; Gruppo Abele di Verbania ONLUS; Gruppo Arco società cooperativa sociale; Gruppo Incontro società cooperativa sociale; Gulliver cooperativa sociale; Il Borgo ONLUS; Il Calabrone cooperativa sociale ETS; Il Cammino cooperativa sociale ONLUS; Il Cuore Di Crema Fondazione Opera Diocesana San Pantaleone Comunità d'accoglienza per tossicodipendenti ; Il Ginepro cooperativa sociale ONLUS; Il Mago di Oz società cooperativa sociale ONLUS; Il Ponte Centro di Solidarietà Odv; Il Progetto; Il Punto cooperativa sociale; Il Sorriso cooperativa sociale ONLUS; Istituto Suore Buon Pastore; La Casa del Sole cooperativa sociale; La Casa sulla Roccia Centro di Solidarietà Odv; La Genovesa cooperativa sociale ONLUS; La Pineta; La Svolta - Le Virage società cooperativa sociale; La Vigna cooperativa sociale; La Zolla Odv; LELAT; Mastropietro&c. Aps; Movimento Fraternità Landris Onlus; Nefesh società cooperativa sociale; Nuova Vita società cooperativa sociale; Nuovo Villaggio del Fanciullo Celso e Anna Frascali; OpenGroup; Opera Santa Maria della Carità; Parsec cooperativa sociale; Phoenix cooperativa sociale - Comunità Specialistica Doppia Diagnosi Workshop Phoenix; Piccola Comunità ONLUS impresa sociale; Polo9 società cooperativa sociale impresa sociale; Progetto N ETS; Progetto Villa Lorenzi Organizzazione di Volontariato; Progetto Vita Società cooperativa sociale; Proteo società cooperativa sociale; Querciambiente società cooperativa sociale; R.E.D. 7 novembre; Rinnovamento cooperativa sociale ONLUS; San Benedetto cooperativa sociale ONLUS; SAT - Servizio Assistenza Tossicodipendenti; Servizi per l'accoglienza società cooperativa sociale ONLUS; Sette ONLUS società cooperativa sociale - Comunità Il Molino; Soggiorno Proposta Aps; Solco Dai Crocicchi cooperativa; Solidarietà Dicembre '79 ETS; Teseo società cooperativa sociale a r.l.; Tetto Fraterno cooperativa sociale; Un fiore per la vita cooperativa sociale.

Esperti del Dipartimento per le Politiche Antidroga:

Andrea Fantoma, Massimo Gandolfini, Giulio Maira, Antonio Pignataro, Massimo Polledri

In copertina: foto DEA